DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 94

Giovedì 21 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Femminicidio
Uccise la compagna con 19 coltellate: pena di 24 anni
Antonutti a pagina V

Venezia
Zelensky "irrompe" alla Biennale oggi il video-saluto del presidente
Navarro Dina a pagina 16

Calcio
La Juve liquida la Viola e ritrova l'Inter in finale di Coppa Italia
Mauro a pagina 20

Fincantieri, svolta del governo: finisce l'era Bono

▶Lascia il manager che ha risanato e rilanciato il gruppo Al suo posto Folgiero

Finisce un'era: Giuseppe Bono, 78 anni appena compiuti, uno dei manager di più lungo corso del mondo industriale italiano, lascia Fincantieri dove, dall'aprile 2002, ha ricoperto ininterrottamente il ruolo di ad. Al suo posto andrà Pierroberto Folgiero, oggi alla guida di Maire Tecnimont, mentre presidente è stato designato il generale Claudio Graziano. E' un cambio radicale che fa voltare pagina alla multinazionale globale della cantieristica, visto che nessuno dell'attuale board è stato confermato. Ieri il cda straordinario di Cdp, che tramite Cdp Industria possiede il 71,32% di uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo e il primo per diversificazione e innovazione, ha indicato le nomine anche al vertice di Autostrade, Ansaldo energia e alcune società minori. In Aspi, confermato al timone Roberto Tomasi, mentre alla presidenza è indicata Elisabetta Olivieri, presidente di Sagat Spa.

Dimito a pagina 14

MANAGER Giuseppe Bono, 78 anni, dal 2002 ad di Fincantieri

L'emergenza

Shanghai, porto chiuso per Covid L'Electrolux rischia di fermarsi

Il lockdown blocca lo scalo di Shanghai, il principale porto cinese e del mondo dove ogni anno transitano ben quattro milioni di tonnellate di merce, e questo sta scatenando una tempesta perfetta sulle filiere produttive di mezzo mondo. Dai farmaci alle auto, la produzione è in crisi ovunque. Anche l'Electrolux ha un filo diretto con Shanghai: qui si trova uno degli stabilimenti che invia a Porcia alcune schede usate nelle lavatrici prodotte nel sito pordenonese.

Pirone a pagina 11

La storia

Cortina, aria di Olimpiadi: tutti vogliono fare il sindaco

Marco Dibona

A Cortina d'Ampezzo c'è un grande fermento, in vista delle elezioni amministrative del 12 giugno, con quattro liste che hanno già preannunciato la candidatura, in attesa di formalizzarla a metà maggio. È evidente la voglia di concorrere per essere il sindaco dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Nella corsa si ripresenta Gianpietro Ghedina, dopo il primo mandato (...)

Segue a pagina 8

Russia, la sfida del missile

▶Mosca testa il lancio di "Satana 2". Putin: «Farà riflettere chi ci minaccia». Gli Usa: «Nessuna paura»

È un messaggio che deve «fornire spunti di riflessione per coloro che cercano di minacciare il nostro paese». Putin ha riconosciuto le sue intenzioni intimidatorie senza mezzi termini, poco dopo aver assistito al lancio del Sarmat (detto anche "Satana 2"), il nuovo missile balistico intercontinentale che prende il posto del vecchio Voyevoda dell'epoca sovietica. Il lancio è avvenuto ieri, con tragitto verso est e la penisola di Kamchatka. Le reazioni del Pentagono sono state pacate, per vari motivi, primo fra tutti il fatto che i satelliti spia hanno identificato il tragitto del missile e dedotto che non rappresentava una minaccia per gli Usa o gli alleati. Ma c'è da notare che Mosca stessa aveva seguito la regola che vuole che quando una potenza nucleare fa simili esperimenti ne avverta gli altri Paesi nucleari, onde evitare qualche catastrofico fraintendimento.

Guaita a pagina 4

Nordest

Ospitano a casa i profughi, nessun aiuto: famiglie in crisi

Marco Agrusti

Più di 300 euro al mese se si è scelto di ospitare un solo profugo ucraino. Tre volte tanto se invece sull'onda emotiva della solidarietà si è deciso di aprire la porta di casa a un'intera famiglia di sfollati. Fanno quasi mille euro al mese. E dal governo, per ora, nemmeno un centesimo. Chi ha scelto di accogliere i profughi privatamente, mettendo a disposizione un alloggio di proprietà, è rimasto a secco. E adesso in Friuli il problema sta esplodendo, con decine di famiglie a cui i conti non tornano più.

A pagina 7

Veneto. I commercianti di carne: «Accostamento inaccettabile»

«Putin macellaio», l'ira dei "colleghi"

OFFESI Commercianti di carne contro l'uso della parola macellaio accostata a Putin. Dal Cin a pagina 7

Il commento

Magistrati uno sciopero due volte folle e dannoso

Carlo Nordio

Nell'imminenza della discussione, e della probabile approvazione, della riforma Cartabia, l'Associazione Nazionale Magistrati ha minacciato lo sciopero. Ormai è un riflesso quasi pavloviano. Il sindacato delle toghe, tanto più conservatore quanto più si proclama progressista, ripudia ogni modifica dell'ordinamento giudiziario, recitando la petulante litania dell'indipendenza della magistratura, della cultura della legalità e del monopolio oracolare dell'esegesi della Costituzione.

Segue a pagina 23

Padova

Minacce no vax a Zaia e Giordani denunciati in due

Cinque blitz di evidente stampo No Vax con un unico obiettivo: insultare pesantemente il premier Draghi, il governatore Zaia e il sindaco Giordani arrivando a paragonarli ai gerarchi nazisti. Le scritte sono apparse a Padova. I carabinieri hanno colto in flagrante un 36enne di Faenza e un 37enne di Foggia. Zaia: «Sfregio tanto becero quanto inutile».

Pipia a pagina 9

Sanità

Il Veneto recupera, le liste d'attesa iniziano a diminuire

Un anno fa, con l'ennesimo blocco a causa della pandemia da Covid-19, le Ulss venete avevano oltre mezzo milione di prestazioni sanitarie da recuperare. Visite specialistiche, esami, interventi chirurgici non urgenti, per non dire di tutta l'attività di screening per la prevenzione di alcune malattie. Un anno dopo la mole di prestazioni attese dai veneti si è un po' ridotta: ora sono 319mila le cure non urgenti ancora sospese.

Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

La battaglia

LA GIORNATA

ROMA Sono usciti dalla città con un piccolo convoglio di autobus. Decine di civili hanno abbandonato Mariupol attraverso un corridoio umanitario concordato con la Russia. Ma nessuno di questi proviene dalle acciaierie Azovstal. Lì è tutto fermo, immobile, perché ogni gesto inconsulto potrebbe costare la vita. Restano all'interno dell'impianto ancora tanti civili, oltre agli uomini del battaglione Azov, anche se ormai la resistenza è senza speranza. Il piano pensato dall'intelligence ucraina per fare arrivare i rinforzi non sembra aver funzionato e ora che anche il nuovo ultimatum lanciato da Mosca è stato fatto cadere nel vuoto, in tanti sanno che non avranno scampo.

L'APPELLO

Ieri, un disperato appello è arrivato anche da uno dei combattenti più valorosi, il comandante della 36a Brigata asserragliata all'interno, Sergey Volyn. Un messaggio che sembrerebbe preludere alla resa. «Questo potrebbe essere il nostro ultimo appello - ha dichiarato -. Siamo, forse, di fronte ai nostri ultimi giorni, se non ore. Il nemico ci supera in numero di 10 a 1. Hanno un vantaggio in aria, nell'artiglieria, nelle loro forze a terra, nell'equipaggiamento e nei carri armati. Noi stiamo difendendo l'impianto Azovstal, dove oltre al personale militare, ci sono anche i civili, che sono caduti vittime di questa guerra». E ancora: «Facciamo appello e supplichiamo tutti i leader mondiali di aiutarci. Chiediamo loro di utilizzare la procedura di "estrazione" (i corridoi umanitari) e di portarci sul territorio di un altro Stato».

La città, dunque, sembra persa. E si sta cercando di fare il possibile per salvare chi è ancora rinchiuso in quei bunker. Ieri, infatti, Kiev ha fatto un ulteriore passo avanti nella trattativa e ha dichiarato che i negoziatori ucraini, gli stessi che stanno discutendo l'accordo per la pace, sono pronti a recarsi a Mariupol per discutere con i russi le evacuazioni di civili e militari dalla città, anche con il supporto di Paesi terzi. A comunicarlo è stato il vice comandante del reggimento Azov, il capitano Svyatoslav Palamar, in un videomessaggio su Telegram. «Abbiamo parlato con la massima leadership politica - afferma -. Sono David Arahamiya e Mykhailo Podolyak e si dicono pronti a venire a trattare con Medinsky e Slutsk l'evacuazione della restante guarnigione militare. In modo da poter fare uscire i feriti, prelevare i corpi dei morti e seppellirli con onore nel territorio non controllato dalla Russia. Tutto questo, però - ribadisce Palamar - non vorrà dire che abbiamo intenzione di accettare gli inviti russi ad arrenderci. Noi continueremo a combattere».

IL BATTAGLIONE AZOV SI PREPARA ALL'ESTREMA DIFESA I soldati del battaglione Azov a Mariupol in un punto di raccolta dopo che l'acciaieria Azovstal è stata praticamente distrutta

Mariupol, l'ultima resistenza Mosca: festeggeremo in città

▶ Dalla centrale-fortezza non esce nessuno Il comandante dei marines: «Ore finali»

▶ Falliti di nuovo i corridoi umanitari Proposta di Kiev: facciamo lì i negoziati

L'ultimatum per la resa lanciato dalle truppe di Mosca risale a ieri pomeriggio alle 14. Anche se, nel frattempo, video di propaganda dei separatisti filo-russi hanno continuato a mostrare sia l'acciaieria deserta che soldati arresi e civili evacuati. Ma in questa guerra la realtà dei fatti non è mai troppo chiara. Nessuna certezza su come stiano andando realmente le cose in quel territorio massacrato.

Di corridoi umanitari e di allontanamento dei civili dalle zone delle bombe ne aveva parlato ieri mattina anche il sindaco della città portuale Vadym Boychenko, che aveva precisato quale fosse l'intenzione, e cioè di evacuare circa seimila persone con 90 bus. Secondo Boychenko nella città assediata restano ancora almeno 100mila civili. Il suo vice Sergei Orlov alla Bbc ha ricordato che nell'acciaieria manca praticamente tutto, dall'acqua ai medicinali. «Con la Russia che impedisce qualunque cosa - evidenzia -. Tutte queste notizie sulla possibilità di andarsene e di lasciare Mariupol o l'area dell'acciaieria sono false».

L'ULTIMA OFFERTA DI ZELENSKY: UNO SCAMBIO DI PRIGIONIERI PER PORTARE IN SALVO MILITARI E CIVILI

Il consigliere del primo cittadino, Petro Andryushchenko, aggiunge altri particolari drammatici: i militari russi minacciano di fucilare coloro che non vorranno mettersi il nastro bianco al braccio. «Gli occupanti - specifica - dalle proposte "morbide" di far indossare nastri bianchi ai civili in segno di "distinzione", sono passati alle minacce dirette di aprire il fuoco su chiunque si troverà in strada senza tali segni distintivi». Madri, mogli e figli dei difensori della città pregano e scrivono al Papa perché faccia «il possibile e l'impossibile» per salvare i loro cari e tutte le persone di Mariupol.

La Russia ora vuole riaprire al dialogo: «Inviata una bozza chiara per riprendere subito i colloqui» L'Ucraina: «La stiamo ancora analizzando»

Kiev resta comunque convinta che Mosca voglia spingere gli ucraini fuori dalle regioni orientali e mantenere il «corridoio di terra» verso la Crimea prima della data fatidica del 9 maggio, in cui la Russia celebra con una parata la Giornata della vittoria, in memoria della sconfitta della Germania nazista al termine della seconda guerra mondiale.

Una tesi che sembra confermata dalla vicesindaca della città, nominata dai russi, Viktoria Kalachova, che dice alla Tass: «Le forze russe organizzeranno a Mariupol una grande parata militare il 9 maggio. Avverrà senza alcun dubbio. La popolazione aspetta questo evento. È in attesa della parata del "Reggimento immortale"».

I MILIZIANI

E proprio per accelerare il più possibile i tempi, lo zar ha chiesto ai suoi generali di ampliare il contingente reclutando anche ex combattenti da Siria, Libia, Afghanistan e Cecenia. Circa ventimila mercenari sarebbero già in azione sul territorio, soprattutto nell'est. E per combattere percepirebbero un lauto stipendio: da 800 a 3.000 dollari.

Sulle condizioni dei civili a Mariupol ha lanciato l'allarme anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che ha ammesso: «Le cose nella città non stanno andando come speravamo. Non so quando riusciremo a sbloccare la situazione. Tutti i nostri ragazzi vogliono la vittoria e che la città venga liberata. Ma non ci sono molte vie, soltanto due: armi serie e pesanti sulle quali contiamo. E la seconda via, quella diplomatica, ma la Russia non è d'accordo su questo. Noi siamo anche pronti a scambi di prigionieri: hanno lasciato dietro cadaveri, però pure persone vive. Siamo pronti a qualsiasi scambio».

IN CAMPO NEL DONBASS I MERCENARI ARRIVATI DA LIBIA E SIRIA: RICEVONO DA MOSCA FINO A 3MILA DOLLARI AL MESE

OFFENSIVA AUMENTATA

In attesa di vedere come si evolverà la situazione nella città martire, continua l'offensiva dei militari russi nell'est con un'intensificazione dei combattimenti nel Donbass. Gli attacchi mostrano l'intenzione di Mosca di cercare di interrompere il flusso dei rinforzi e delle armi ucraine. E Kiev - dove ieri è arrivato il presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel - ha spiegato che i russi si stanno raggruppando per proseguire la loro offensiva per il pieno controllo del territorio delle regioni orientali.

Dopo qualche settimane di stop, ieri, si è tornato a parlare dei negoziati. La Russia dice di aver consegnato all'Ucraina una bozza di documento sui colloqui "formulata chiaramente" e che adesso attende la risposta. Poi, il ministro degli Esteri Maria Zakharova sostiene: «Comunque non crediamo più nei negoziatori ucraini». Da Kiev, però, la replica: «La stiamo analizzando».

Cristiana Mangani

Vivere in trappola

IL CASO

Pesci, uova e caricabatterie I mercatini per sopravvivere

▶Tra le bancarelle in cerca di cibo e c'è chi vende pigiami e t-shirt estive

▶Nelle strade compare un generatore: a pagamento si può caricare il telefono

ROMA C'è una parte di Mariupol che resiste, combatte, non molla. E un'altra che, in mezzo alla distruzione e alle macerie, prova a vivere. Tra i palazzi carbonizzati della città martire che, da settimane è sotto bombardamenti pesantissimi, compaiono mercatini, bancarelle, spazi dove scambiare gli oggetti di prima necessità. Per qualche minuto non sembra nemmeno di trovarsi con la morte che ti insegue e le bombe pronte a fare strage.

È una scena quasi irreale, quella che si vede per le strade disastrate della città. Decine di persone aspettano di poter collegare l'alimentatore del loro cellulare a un generatore improvvisato. Qualche intraprendente meccanico ha tirato fuori dal suo garage una grossa batteria e l'ha collocata in mezzo a una strada dissestata collegandoci decine di prolunghe, con altrettanti telefoni attaccati. In epoca di guerra, di fame, ogni idea è buona per poter racimolare qualche soldo. E così, ricaricare il proprio smartphone, unico contatto con il resto del mondo, ha un costo piuttosto alto: 40 grivna ucraine (circa 1,25 euro). Un prezzo da pagare per sentirsi parte della comunità, per condividere le proprie esperienze, e pensare di poter ancora avere una vita normale, nonostante si viva in una città dove non esiste più niente.

Pochi metri più in là, una decina di cassette di pesce sono il bottino di qualche pescatore. Un cibo più che prelibato da poter mangiare per chi ha ancora una casa. E poi, uova, patate, bistecche, pasta, cipolle, verdure miste e persino una bottiglia di limonata messa in vendita su un banchetto improvvisato.

I BANCHETTI

C'è anche chi ha provare ad aprire il proprio negozio e vende pigiami, magliette, camicie colorate, pantaloni più leggeri. Fa ancora un gran freddo in Ucraina, nonostante Mariupol sia una città di mare abituata ai turisti, al sole. E ora nessuno sembra ricordare più i periodi sereni. Vanno tutti veloci in questa gara per la sopravvivenza: comprano qualcosa e tornano al riparo, mentre non lontano da loro, all'acciaieria Azovstal, si continua a combattere per la libertà della città. E si muore.

Una bambina con un cappuccio rosa in testa tiene la mamma per mano e trascina una sorta di piccola carriola con all'interno una valigia rossa. In quanti potranno ancora rimanere nelle loro case? Ogni giorno si aprono ipotetici corridoi umanitari, di evacuazione di almeno centomila persone che sono rimaste bloccate nella città martire.

E nel frattempo, l'ingegnere Kostyantyn Ivashchenko, il sindaco filorusso nominato in punta di cannone, è già al lavoro per organizzare i festeggiamenti del 9 maggio. Una parata voluta da Vladimir Putin che metta il sigillo su una conquista considerata fondamentale per la Russia. Ed è per questo che sta ripulendo il percorso dell'esibizione dei prigionieri nella città conquistata. Lo ha fatto Stalin con i nazisti, ora vuole farlo anche Putin con gli ucraini.

Mariupol è il "collegamento" tra il territorio separatista filorusso del Donbass con la regione della Crimea che Mosca ha annesso nel 2014. Per questo la resa è estremamente importante per la Russia. In una città sotto assedio da circa otto settimane, i residenti rimasti sono costretti ad arrangiarsi come possono. Non c'è acqua né elettricità né gas. Si sopravvive. E va da sé che tra i beni essenziali rientri una presa di corrente: rara e garantita esclusivamente da generatori elettrici. Così i mercati allestiti in fretta e furia, insieme al cibo offrono energia.

I TIMORI

La fila è lunga per chi vuole ricaricare il proprio cellulare. Nell'attesa ci si scambia qualche parola. Ma ogni rumore strano desta allarme. Gli sguardi si incupiscono, si teme qualche nuovo raid sulla città. E allora, i pochi acquisti si fanno in fretta, ci si guarda intorno con paura. Una saluto rapido prima di fuggire a casa, con la speranza di potersi presto rincontrare.

C. Man.

I BANCHI DOVE SI TROVANO I BENI DI PRIMA NECESSITÀ

A Mariupol non c'è acqua né elettricità né gas. Si sopravvive. Minuscoli mercatini improvvisati in strada nascono tra le macerie

L'INFERNO DI FUOCO SU MARIUPOL E L'APPELLO DEL COMANDANTE

Un frame del video che mostra l'inferno di missili russi che si sono abbattuti sull'acciaieria di Mariupol. Sotto l'appello lanciato dal comandante della 36ma brigata ucraina

Fiori d'arancio sotto le bombe: 22 mila nozze in piena guerra

LA STORIA

KIEV C'è chi lo ha fatto al fronte, in mimetica con un bouquet improvvisato e un velo di fortuna attaccato all'elmetto, e chi invece nelle città, facendosi immortalare nella foto di rito tra le macerie dei bombardamenti: la guerra non ha fermato l'amore e la voglia di guardare avanti con oltre 22 mila matrimoni registrati in Ucraina dall'inizio della guerra, di cui 1.800 nella sola città di Kiev. «Niente ispira speranza per la vittoria come la nascita di una nuova vita. La città vive! Nella capitale nascono ogni giorno nuove famiglie e nuove vite», ha scritto su Facebook il vice capo dell'amministrazione della capitale, Mykola Povoroznyk, parlando anche delle nuove nascite: 1.500 bambini venuti al mondo sotto le bombe. E, come accade spesso in tempi di guerra, anche i nomi sono legati ai difficili giorni che l'Ucraina vive da quasi due mesi: tanti i neonati chiamati Jevelin, Javelin, Jav o Javelina in omaggio a quei missili arrivati dagli Stati Uniti.

L'incubo nucleare

L'ultima minaccia di Putin testato il missile "Satana 2" Gli Usa: «Non ci fa paura»

▶Il Cremlino lo preparava già dal 2018 «Farà riflettere chiunque ci minacci»

▶A Kiev armi da Canada e Slovacchia Il Regno Unito invia batterie anti-nave

IL CASO

NEW YORK È un messaggio che deve «fornire spunti di riflessione per coloro che cercano di minacciare il nostro paese». Vladimir Putin ha riconosciuto le sue intenzioni intimidatorie senza mezzi termini, poco dopo aver assistito al lancio del Sarmat, detto anche "Satana 2", il nuovo missile balistico intercontinentale che prende il posto del vecchio Voyevoda dell'epoca sovietica.

IL LANCIO

Il lancio è avvenuto ieri, nella Russia del nord, con tragitto verso est e la penisola di Kamchatka. Le reazioni del Pentagono sono state pacate, per vari motivi, primo fra tutti il fatto che i satelliti spia hanno identificato il tragitto del missile e dedotto che non rappresentava una minaccia per gli Usa o gli alleati. Ma c'è da notare che Mosca stessa aveva seguito la regola che vuole che quando una potenza nucleare fa simili esperimenti ne avverta gli altri Paesi nucleari, onde evitare qualche catastrofico fraintendimento. In forma non ufficiale, il Pentagono ha anche fatto notare che gli Usa erano al corrente da anni della preparazione di questo missile di eccezionale potenza e portata. Il lancio, si spiega, viene interpretato più come un messaggio simbolico, secondo la tradizione putiniana di creare una «ambiguità strategica» che tenga i nemici in costante allarme. Nel frattempo però anche i partner occidentali stanno cambiando la loro strategia, e stanno inviando al fronte quegli armamenti pesanti che avevano rifiutato all'inizio dell'invasione. Zelensky ha notato il mutamento di rotta e ieri, dopo aver lamentato che se avesse avuto queste armi all'inizio gli ucraini avrebbero «già ristabilito la pace e liberato il nostro territorio dagli occupanti», ha riconosciuto che «l'Occidente ha un atteggiamento più caldo verso l'Ucraina». A Washington intanto Joe Biden non solo ha adottato nuova sanzioni contro una banca commerciale russa, ma ha anche annunciato un altro paniere di 800 milioni di dollari di aiuti militari, che fa seguito a quello già approvato la scorsa settimana, che conteneva l'invio anche di elicotteri da combattimento. Invece, sulla questione dei caccia, John Kirby portavoce del Pentagono ha tagliato corto, limitandosi a spiegare che «oggi in Ucraina ci sono molti più caccia di due settimane fa», mentre sulle voci secondo cui gli ucraini avrebbero ricevuto da un aereo spia Usa le coordinate per colpire l'incrociatore russo Moskva il Pentagono oppone un totale silenzio.

GLI AIUTI MILITARI

Sempre ieri il Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel ha confermato che la Ue fornirà a sua volta altri aiuti militari per il valore di 1.5 miliardi di euro. Vari Paesi che mandano a Zelensky le armi che chiede con insistenza vogliono però aiutare senza esporsi, soprattutto dopo le minacce di Putin. E lo stesso Zelensky preferisce che non si sappia troppo, per conservare l'elemento della sorpresa che tanto gli è stato di aiuto finora. Si sa tuttavia che ogni giorno allo "United States European Command", l'Eucom, a Stoccarda, in Germania arrivano fra gli 8 e i 10 voli e non solo dagli Usa. Quelli di cui si sa per certo, ultimissimi nella lista, sono stati dal Canada, con l'invio di artiglieria pesante, dalla Gran Bretagna che ha appena trasferito missili Brimstone, dal governo ceco carri armati T-72 e veicoli corazzati BMP-1, mentre la Slovacchia ha fornito un sistema missilistico antiaereo S-300 dell'era sovietica. La Germania si è invece appena distanziata, sostenendo di «non poter più intaccare le riserve necessarie alla difesa della Germania», e che da ora in poi, ha spiegato il ministro degli Esteri Annalena Baerbock, «mentre gli altri partner forniranno artiglieria, noi aiuteremo addestrando i soldati ucraini e facendo lavoro di mantenimento».

Anna Guaita

Il missile strategico russo Yars durante la parata militare sulla Piazza Rossa a Mosca. In questi giorni si stanno svolgendo le prove in vista della parata del 9 maggio

G20, Usa e Ue via quando parla la Russia L'Italia resta

IL CASO

NEW YORK Sedie vuote e schermi spenti al G20 in protesta contro la Russia. Quando il ministro delle finanze di Mosca Siluanov prende la parola, il segretario al Tesoro americano Yellen e il suo omologo ucraino Marchenko si alzano e lasciano la sala, seguiti da diversi ministri e governatori fra i quali il presidente della Bce Lagarde. Altri presenti virtualmente spengono invece le telecamere dei loro schermi. Ad abbandonare il tavolo è anche il commissario europeo per gli Affari Economici Paolo Gentiloni.

La delegazione italiana, guidata dal ministro Franco, è invece rimasta per svolgere il suo ruolo istituzionale come membro della troika insieme a Indonesia e India: un'occasione per biasimare pubblicamente l'attacco della Russia. Altri paesi hanno seguito la strada dell'Italia e sono rimasti ad ascoltare Mosca. Fra questi Giappone e Spagna mentre per la Germania, presidente del G7, è rimasto il ministro delle finanze. Proprio Lindner ha spiegato la sua scelta di restare, per « non lasciare alla Russia un palco per diffondere la sua propaganda e le sue menzogne».

Una reazione quindi in ordine sparso quella del G20 di fronte. Le scelte di protesta dei singoli paesi rischiano di far scivolare il forum in una crisi profonda. E la direttrice del Fondo monetario Kristalina Georgieva ricorda che la cooperazione è necessaria, e che nessuno può uscire fuori dall'attuale crisi da solo.

Flavio Pompetti

L'intervista Marco Bertolini

«I militari dell'acciaieria si arrendano Solo così si può evitare una strage»

«Esaurite le capacità operative, è giusto e anche onorevole abbandonare il combattimento. Non ha senso tenere dei soldati a combattere a Mariupol, che ormai è nel controllo dei russi. Zelensky dovrebbe ordinare la resa. È possibile una sortita dalle acciaierie per riconquistare la città? No, allora un capo deve saper dire "basta, arrendetevi"». Nessun dubbio su che cosa dovrebbe fare il presidente ucraino. Per il generale Marco Bertolini, già comandante del Coi (Centro operativo interforze), della Brigata Folgore e del Col Moschin, sul campo in Libano, Somalia, Kosovo, Afghanistan, «i combattenti del Reggimento d'Azov hanno dimostrato di essere forti e determinati, hanno conteso il territorio in maniera dura, valorosa. Questo era il loro compito, far perdere ai russi molto tempo e molti uomini. Che cos'altro devono fare operativamente?»

GENERALE Marco Bertolini

È UNA ZONA DESTINATA A ESSERE SOPRAFFATTA NON SI POSSONO RICEVERE RINFORZI E RIFORNIMENTI

Rimane questa ridotta nell'acciaieria...

«Sì, là questa resistenza ha buon gioco a tenere duro perché un'acciaieria è un ambiente compartimentato, che consente a chi si difende di organizzarsi bene, poi ci sono ampie zone sotterranee per cui è difficile venirne a capo. Ma è una ridotta destinata a essere sopraffatta, queste forze non possono ricevere rinforzi, rifornimenti, né essere portate fuori».

Un loro comandante ha chiesto l'estrazione...

«Un'operazione di estrazione la puoi condurre in un ambiente semi-permissivo o permissivo, ma a Mariupol è impossibile che arrivi un elicottero a portare via chi c'è, ci hanno già provato e lo hanno abbattuto. I combattenti ucraini a Mariupol non hanno alternative alla resa, insistere nel farli restare sino alla fine non avrebbe un significato militare, ma propagandistico. Non cambia la situazione che resistano qualche giorno o una settimana in più. Dovrebbero arrendersi, questo è quanto».

I russi avrebbero difficoltà a spazzar via le sacche di resistenza?

«Prendere Mariupol è stata un'impresa difficile, ha richiesto l'impiego e la perdita di molte forze. Ora, essendo l'acciaieria un obiettivo puntiforme, non ci sarebbe bisogno di grandi manovre, basterebbe un forte intervento aereo. Ma non vogliono farlo per non pagare il prezzo politico delle vite umane, di civili e militari insieme. Ai russi basta aspettare: nessuno può recuperare quei soldati e alla fine dovranno uscire».

Ci sono i corridoi umanitari...

«Servono per i civili. I militari hanno solo un modo per uscire: combattere aprendosi la strada con le armi, o arrendersi. I corridoi umanitari hanno poi lo svantaggio che se vanno via tutti i civili, a quel punto arriva sul serio il missile sgombra-pensieri che uccide tutti quelli che sono rimasti».

C'è bisogno di martiri?

«Zelensky potrebbe ritenere che la resa incrini un po' l'aura dei combattenti ucraini disposti a tutto; inoltre se a Mariupol morissero tutti combattendo sarebbe un'altra cosa da imputare ai russi. A prescindere da ogni dietrologia, è una situazione che è successa anche a noi: Mussolini diede l'ordine a Pantelleria di arrendersi perché aveva avuto informazioni sbagliate sul fatto che ormai dovesse capitolare, secondo lui era inutile perdere vite umane per niente, in realtà era un'isola fortezza, difficile da conquistare. A Mariupol a maggior ragione. La distruzione di una città è già un prezzo molto alto, l'uccisione di molti civili è orribile, e la perdita di combattenti valorosi, per niente, non ha senso. Il responsabile ultimo delle decisioni è sempre politico»

Conquistare tutto il Donbass non sarà facile...

«Le truppe ucraine che fronteggiano le due repubbliche separatiste sono lì da otto anni, in posizione fortificata e interrata. Non si tratta di operare contro truppe allo scoperto, ma di avere la meglio su unità predisposte alla difesa. Probabilmente non si tenderà a spazzarle via con un'offensiva, ma a tagliarle fuori dal resto del paese, prendendole alle spalle».

A Mariupol non si faranno prigionieri?

«La resa dà garanzie al soldato negli eserciti moderni e regolari, è un istituto previsto e normato dal diritto internazionale bellico. E i russi hanno interesse a non creare situazioni da ritorcere contro di loro. Non vorranno passare per orchi. Diverso il caso delle formazioni irregolari, che operano fuori dal diritto internazionale e non rispondono a catene gerarchiche precise».

Marco Ventura

I CORRIDOI UMANITARI SERVONO AI CIVILI PER I MILITARI C'È SOLTANTO L'USO DELLE ARMI OPPURE LA CATTURA

La strategia

Veloce, preciso e letale: «Può cancellare un Paese»

▶Ieri il primo lancio dal nord della Russia: un volo di 5 mila chilometri in 15 minuti

▶A bordo del razzo 15 testate nucleari Capace di distruggere l'intera Francia

LA MINACCIA

ROMA «Quest'arma non avrà pari al mondo per lungo tempo», la minaccia di Vladimir Putinm, che si è complimentato con il ministero della Difesa russo, passa attraverso l'annuncio della Tass: la Russia ha testato con successo un nuovo missile balistico intercontinentale, il Sarmat o Satan 2, capace di «penetrare ogni sistema di difesa missilistica esistente o futura». Per Putin il nuovo missile darà garanzie di sicurezza alla Russia e «farà riflettere coloro che, nel fervore di una retorica frenetica e aggressiva, cercano di minacciare il nostro Paese. Un messaggio chiaro, rivolto alla comunità internazionale ma anche all'opinione pubblica russa. «Naturalmente - ha detto Putin sottolineando che il vettore è interamente prodotto in Russia - ciò semplificherà la produzione in serie del complesso da parte delle imprese dell'industria della difesa e ne accelererà il trasferimento all'arsenale delle forze missilistiche strategiche». E così il Cremlino si è rivolto anche agli industriali russi preoccupati per il blocco di componenti di alta tecnologia voluto dall'Occidente.

IL LANCIO

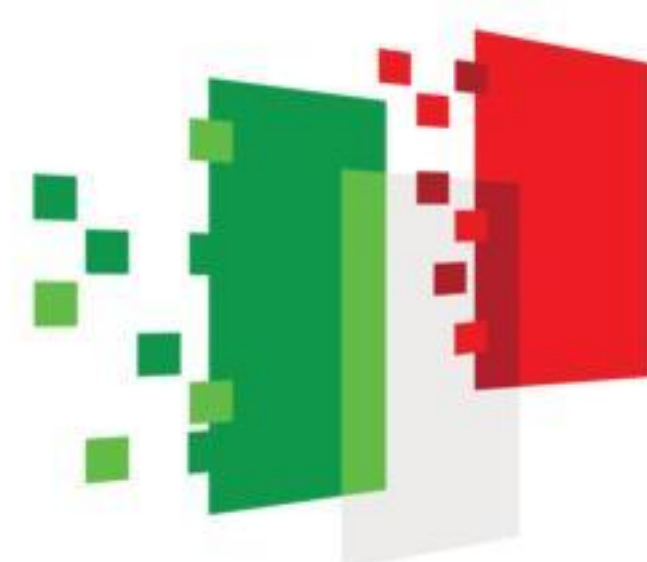
Il lancio è stato effettuato dalla base di Plesetsk, 800 chilometri a nord di Mosca, alle 15.12 ora locale e, sempre secondo il Cremlino, «È stato il primo di una serie programmata e una volta che il piano sarà completato, il sistema missilistico Sarmat entrerà in servizio nelle Forze missilistiche strategiche». I primi missili dovrebbero rimpiazzare i R-36M2 Voevoda della base di Krasnoyarsk, nella Siberia centrale. Ieri Satan 2 ha sorvolato gran parte dello sterminato territorio russo per colpire il poligono di Kura Missile Test Range, nella regione della Kamchatka, nell'Estremo Oriente. Tempo impiegato: per percorrere 5.450 chilometri, ossia l'intera Russia, 15 minuti.

Il video mostra l'enorme missile di 115 piedi lanciato da un silo sotterraneo, innescando un'enorme palla di fuoco. Vladimir Putin nel famoso discorso alle Camere, pronunciato il primo marzo 2018, a meno di tre settimane dalle elezioni presidenziali che lo hanno riconfermato, aveva annunciato la preparazione della nuova arma, lanciando un messaggio agli Stati Uniti: «Ora ascoltateci». E così gli Usa, adesso, non mostrano alcuna sorpresa.

SARMAT

Il nuovo missile balistico intercontinentale (Icbm) è dotato di armamento termonucleare. A propellente liquido, pesa 200 tonnellate e, secondo quanto riferito, è in grado di scatenare dodici grandi testate termonucleari con una resa esplosiva fino a 750 kilotoni. La bomba atomica di Hiroshima era di circa 15 kilotoni. Il Sarmat o Satan 2 può consegnare anche il nuovo veicolo di planata ipersonico (Hgv) Avangard. L'alta velocità, la bassa traiettoria e la manovrabilità a metà volo di Avangard potrebbe diventare immune all'intercettazione del sistema di scudi Thaad americano, semplicemente ricorrendo ad una traiettoria che passi al di sopra del polo sud terrestre, zona non coperta da alcun apparato radar di early warning o sistema missilistico difensivo. Con una portata di oltre 18mila chilometri, il Sarmat può effettuare un volo circumterrestre e colpire obiettivi dall'altra parte del pianeta da direzioni impreviste entro un'ora. Ed è in grado di distruggere un paese intero come la Francia. La produzione in serie del missile RS-28 Sarmat sarebbe iniziata nel 2020, a due anni dall'annuncio di Putin, ma l'arma è stata sviluppata a partire dal 2011 per sostituire il precedente R-36M.

Valentina Errante

IL MESSAGGIO ALL'OCCIDENTE È ANCHE UNA RASSICURAZIONE PER LE AZIENDE: «SARÀ INTERAMENTE PRODOTTO IN CASA»

Il caro-bollette

Decreto rinnovabili, per l'iter più rapido arriva il commissario

▶Si studiano nuove regole per facilitare lo sfruttamento di fonti green e alternative

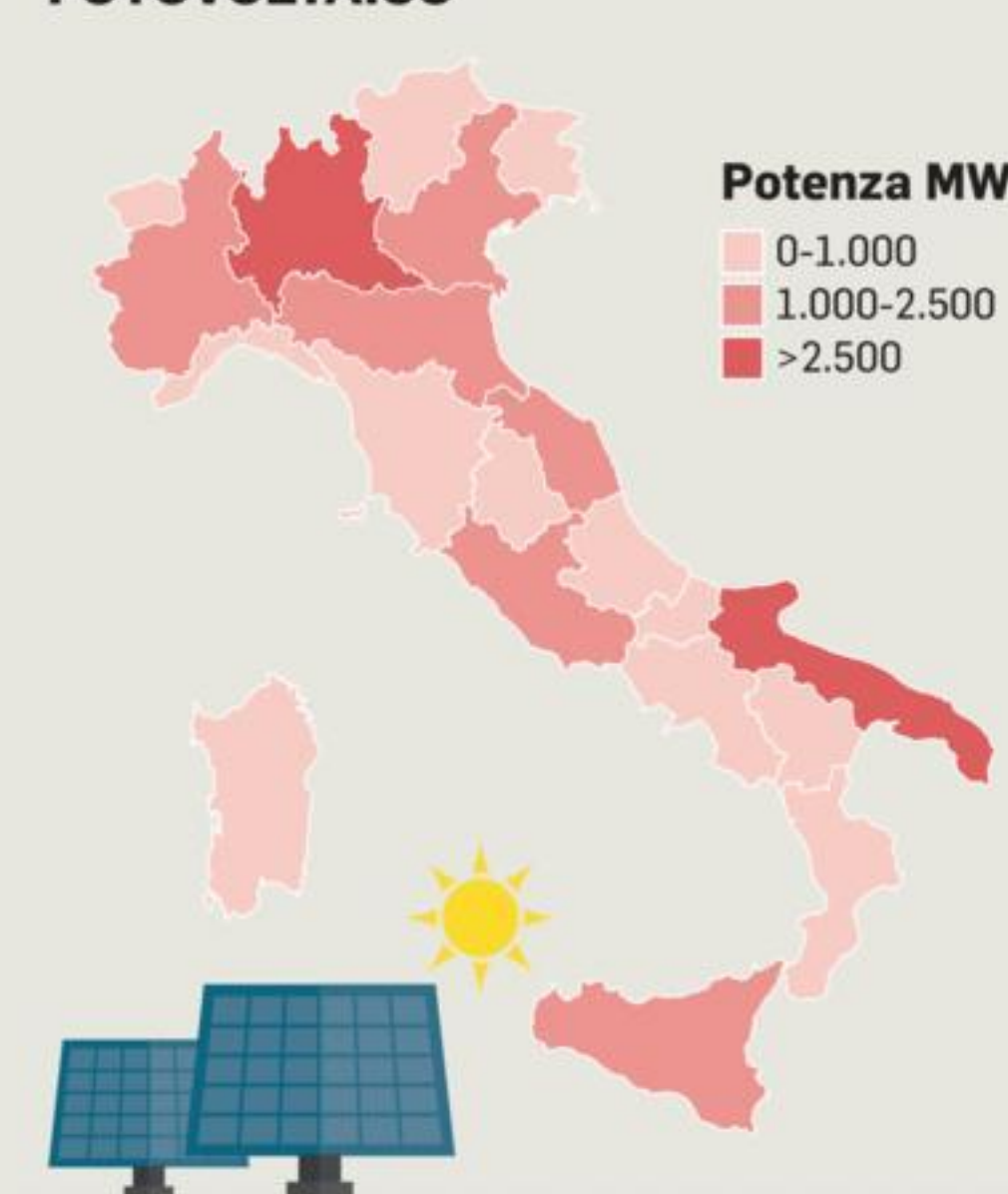
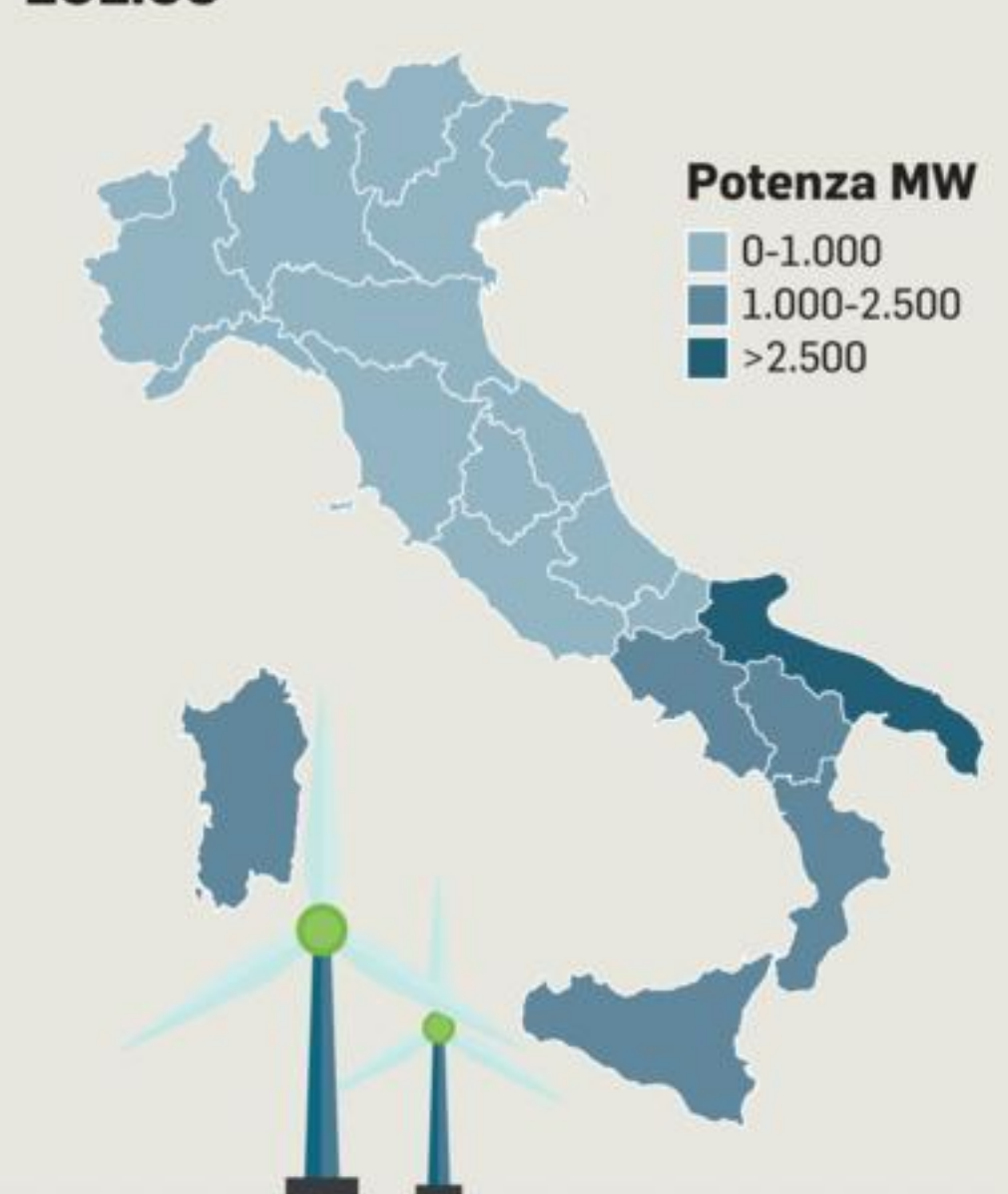
▶Si punta anche alla liberalizzazione dell'installazione di pannelli sugli edifici

LA STRATEGIA

ROMA Il governo prova ad accelerare ancora sulle rinnovabili. Contro il caro-bollette, dopo gli interventi per calmierare i costi di luce, gas e carburanti, l'esecutivo studia una serie di misure per rendere più facile l'installazione di impianti per produrre energia da fonti green. E fra le ipotesi, da inserire in un nuovo decreto in arrivo nei prossimi giorni, c'è anche quella di nominare un commissario straordinario per velocizzare le richieste di autorizzazione. Si punta in particolare a eliminare i vincoli imposti dalle Regioni e dalle sovrintendenze, enti dove spesso finiscono impantanate le domande per la costruzione di nuovi impianti.

LE MISURE

«Faremo un decreto energia, io credo che in questo momento serva un plus di determinazione», ha confermato ieri il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, in audizione in Parlamento. «Il presidente Draghi lo ha detto che nel prossimo decreto ci dovranno essere drastiche semplificazioni soprattutto per sbloccare quanto si è accumulato nel tempo e per rendere fisiologico l'impianto delle energie rinnovabili», ha proseguito il ministro che poi ha aggiunto: «Abbiamo un milione di edifici pubblici, pensate cosa vuole dire mettere sui tetti, dove è possibile, il fotovoltaico, pensate all'autonomia, al risparmio energetico» che si avrebbe, ha sottolineato ancora Brunetta. «Noi - sono state ancora le parole del titolare della Pubblica amministrazione - abbiamo come scopi legati agli obiettivi del Pnrr la semplificazione di 600 procedure amministrative in cinque anni. È una cifra enorme».

Nel testo preparato da Brunetta per l'audizione si parla espressamente di «misure specifiche per una semplificazione drastica sul fronte delle energie rinnovabili». Tra queste il ministro cita «la liberalizzazione dell'installazione di pannelli solari, termici o fotovoltaici, sugli edifici» (ad eccezione soltanto di quelli individuati come tutelati, dove sarebbe comunque sottoposta a procedura semplificata). Si valuta poi la definizione per legge delle aree e della tipologia di edifici sui quali di default è possibile produrre energia da fonti rinnovabili, a partire dalle aree industriali dismesse e da quelle agricole abbandonate o non produttive da oltre 5 anni.

Tra le proposte al vaglio c'è anche «la nomina di un commissario straordinario del governo per lo smaltimento delle giacenze riguardanti le richieste di autorizzazione sin qui presentate, con potere di superare i veti delle sovrintendenze (e subcommissari a livello regionale da individuare nella figura del presidente di Regione o di un suo assessore).

Quella del commissario è una richiesta avanzata anche dalle aziende del settore, come ha sottolineato Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, l'associazione delle imprese italiane del settore elettrico. L'idea è quella di affrontare e risolvere l'emergenza energetica con gli strumenti già usati per la pandemia e la ricostruzione del Ponte Morandi di Genova. Il commissario, secondo Re Rebaudengo, dovrebbe agire «in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale» e «provvedere alle occupazioni di urgenza e alle espropriazioni delle aree su cui installare gli impianti».

L'ESAME

Il provvedimento ancora allo studio arriva dopo il decreto Energia già approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato. Nel testo, che deve avere il via libera definitivo da Palazzo Madama entro la fine del mese, sono già state inserite altre norme per agevolare le imprese nel processo di installazione di nuovi impianti fotovoltaici per contrastare il caro-bollette. Si stabilisce fra l'altro che vengano dichiarate immediatamente idonee per la posa di pannelli solari le aree che si trovino entro 300 metri dai centri di consumo di energia e quelle adiacenti alla rete autostradale e ai siti nella disponibilità dei gestori di infrastrutture ferroviarie. Saranno snellite anche le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo di terreni industriali, cave e discariche recuperate.

Intanto anche la Commissione europea lavora a una proposta di revisione della direttiva sulle rinnovabili per accelerare il processo di autorizzazione, considerato l'ostacolo principale per una maggiore diffusione delle energie pulite nell'Ue. La proposta includerà disposizioni per rendere la produzione da fonti rinnovabili «di interesse pubblico prevalente» e per l'identificazione delle aree più idonee a ospitare gli impianti.

Jacopo Orsini

L'OBIETTIVO È SBLOCCARE QUANTO SI È ACCUMULATO NEL TEMPO E RENDERE PIÙ SEMPLICE LA CREAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

BRUXELLES LAVORA A UN PACCHETTO DI NORME PER ACCELERARE LA CONCESSIONE DEI PERMESSI

I nuovi accordi

Gas, da Angola e Congo 6,5 miliardi di metri cubi

Accordo fatto anche per le nuove forniture di gas dall'Angola. E con la firma prevista oggi, anche in Congo. La doppia missione nei due Paesi africani vale fino a 6,5 miliardi di metri cubi di gas, secondo le ultime cifre circolate. Una dote che si aggiunge ai 9 miliardi in più che arriveranno dall'Algeria (di cui 3 miliardi nel 2023) per sostituire poco più di metà del gas russo venduto all'Italia (29 miliardi di metri cubi). «Si tratta di un importante accordo che dà impulso alla partnership fra Italia e Angola nelle rinnovabili, nei biocarburanti, nel Gnl e nella formazione in ambito tecnologico ed ambientale», ha spiegato il ministro della Transizione Roberto Cingolani, in missione insieme al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e all'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi. «A un mese esatto dalla mia prima visita in Angola, si conferma l'impegno dell'Italia a differenziare le fonti di approvvigionamento energetico. Un'azione costante a difesa delle famiglie e delle imprese italiane», ha affermato Di Maio.

Stop a rigassificatori ed eolico, così l'energia made in Italy viene bloccata dalla burocrazia

I PALETTI

ROMA Ci sono quelli che preferiscono i ciottoli del paleolitico ai pannelli solari, chi dice no ai rigassificatori per non offendere la memoria di Luigi Pirandello e chi si oppone all'eolico offshore perché in fondo al mare ci sono tesori risalenti all'antica Cartagine. Benvenuti nell'Italia che non fa pace con la transizione energetica e che chiude gli occhi davanti alla minaccia di un blocco delle forniture di gas russo. Partiamo dal rigassificatore di Porto Empedocle, in provincia di Agrigento, fermo dal 2006: i tre rigassificatori in funzione in Italia non bastano a lavorare i nuovi volumi in arrivo grazie al "tour del gas" in Africa del governo. Ecco perché Enel si è detta pronta a riprendere in mano il progetto dell'impianto di gnl in Sicilia, ma Legambiente e cittadini si oppongono. Il sito scelto per realizzare il rigassificatore è troppo vicino alla Valle dei Templi e alla dimora storica di Pirandello. Nel frattempo la licenza per la costruzione dell'impianto è scaduta e dalla Soprintendenza di Agrigento fanno sapere che non risultano avviati procedimenti per il rilascio di nuovi pareri.

GNL DA USA, EGITTO E QATAR

All'Italia servono anche due rigassificatori galleggianti da circa 5 miliardi di metri cubi ciascuno e il governo conta di piazzare una delle due unità galleggianti in Puglia e più precisamente nei porti di Taranto o Brindisi. Dovrà fare però i conti con i sindaci delle due città, che hanno già detto di essere contrari. Di questo passo, il gnl proveniente dall'Africa rischia di rimanere sulle metaniere una volta giunto nei nostri porti. I rifiuti continueranno a essere trasferiti all'estero, dove al momento già spediamo 581mila tonnellate di scarti l'anno. E la crescita delle rinnovabili proseguirà con il contagocce: entro il 2030 vanno installati almeno 70 gigawatt di potenza da fonti rinnovabili, ma il tasso annuo di installazione è oscillato negli ultimi sette anni tra 0,8 e 1 gigawatt di potenza media. Colpa della burocrazia, dei movimenti Nimby (non nel mio cortile) e del fenomeno Nimto (non nel mio mandato).

Renexia vuole costruire al largo delle Egadi un parco eolico galleggiante capace di generare energia elettrica sufficiente a coprire il fabbisogno di 3,4 milioni di famiglie: presenterà la richiesta per la valutazione di impatto ambientale prima dell'estate, nonostante l'Assemblea regionale siciliana si sia già espressa a sfavore nelle scorse settimane. Nell'area in cui verrebbe realizzato il parco eolico offshore sono presenti i resti di imbarcazioni affondate e risalenti all'epoca degli scambi con l'antica Cartagine. A Centuripe, in provincia di Enna, per non recare danno a dei ciottoli del paleolitico inferiore, la Soprintendenza ha deciso l'anno scorso di bloccare il progetto di una centrale fotovoltaica da 384,1 megawatt di potenza solare.

ROVIGO Il rigassificatore al largo della costa polesana

Il premier Draghi nei giorni scorsi ha messo gli italiani davanti a un bivio con quel «preferite la pace o i condizionatori», ma a giudicare dai tanti progetti per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento che risultano fermi al palo verrebbe da chiedersi se gli italiani preferiscono salvare i ciottoli del paleolitico o non rischiare di subire i razionamenti sull'energia. E ancora. Nel porto di Genova, sulla nuova diga foranea, sarebbe dovuto sorgere un parco eolico, ma dal momento che andrebbe a deturpare il paesaggio, il progetto non ha ricevuto il via libera della Soprintendenza speciale per il Pnrr. Peccato, perché le turbine alte 50 metri avrebbero coperto il 6,5% del fabbisogno energetico del porto genovese. In provincia di Biella, nel Comune di Cavaglià, è in fase di valutazione ambientale un progetto per realizzare un termovalorizzatore da 110 megawatt e capace di smaltire 278mila tonnellate di rifiuti l'anno. L'impianto è stato proposto da A2A, ma associazioni e cittadini hanno chiesto una serie di modifiche: se non arriveranno entro settembre il progetto verrà archiviato. Altri investimenti andati in fumo.

Francesco Bisozzi

DA AGRIGENTO A BIELLA TUTTI I PROGETTI FRENATI PER ANNI DAGLI ENTI LOCALI E DALLE LUNGAGGINI DELLE SOVRINTENDENZE

La fuga dalla guerra

Zero fondi dallo Stato a chi ospita i profughi: la rivolta delle famiglie

▶Non arrivano gli aiuti per vitto e alloggio Il prefetto di Udine: «Siamo in sofferenza»

▶In Friuli Venezia Giulia solo 150 posti a disposizione per l'assistenza pubblica

L'ALLARME

TRIESTE Più di 300 euro al mese se si è scelto di ospitare un solo profugo ucraino. Tre volte tanto - è aritmetica - se invece sull'onda emotiva della solidarietà si è deciso di aprire la porta di casa a un'intera famiglia di sfollati. Fanno quasi mille euro al mese. E dal governo, per ora, nemmeno un centesimo. Tutti i finanziamenti, infatti, sono stati dirottati verso la branca pubblica dell'accoglienza, quindi sulla rete delle Prefetture e dei Cas (Centri di accoglienza straordinaria).

Chi ha scelto di accogliere i profughi privatamente, mettendo a disposizione un alloggio di proprietà, è rimasto a secco. E adesso in Friuli il problema sta esplodendo, con decine di famiglie a cui i conti non tornano più e centinaia di rifugiati scappati dalla guerra costretti a rivolgersi alla rete dell'accoglienza pubblica. Con un solo risultato: i posti a disposizione stanno finendo.

LA PROTESTA

Sindaci, privati cittadini, perfino i prefetti chiamati ad agire in pressing sul governo. In Friuli monta la protesta. La regione è stata la prima a tastare con mano gli arrivi dei rifugiati ucraini. I due confini terrestri con l'Austria e la Slovenia sono finiti sotto pressione già a fine febbraio. «Non possiamo fare tutto da soli», aveva ammonito il presidente Massimiliano Fedriga. Forse la Regione non è rimasta del tutto sola, ma le famiglie sì. «Ogni giorno - ha spiegato il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani - riceviamo le richieste dei cittadini che hanno deciso di ospitare privatamente profughi ucraini: ci chiedono un aiuto economico per sostenere i costi quotidiani. Ma il Comune di altri soldi in questo momento non ne ha». «Faticheremo già a chiudere il bilancio a causa dei costi dell'energia», gli ha fatto eco il primo cittadino di Gorizia, Rodolfo Ziberna.

LA FUGA

«Le famiglie che non riescono più a mantenere (si parla del vitto e del vestiario, ndr) i profughi accolti in casa - spiega a chiare lettere il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello - si stanno rivolgendo sempre più frequentemente alla rete pubblica dell'accoglienza. Che sta andando in sofferenza». Sì, perché sin dall'inizio dell'emergenza umanitaria, in Friuli l'80 per cento dei rifugiati fuggiti dal conflitto ha trovato posto da lontani parenti o semplicemente da cittadini animati dalla solidarietà più pura. E un aumento della pressione sulla rete pubblica rischia di diventare semplicemente non sostenibile. In tutta la provincia di Udine rimangono solamente 41 posti liberi nella "macchina" dell'assistenza pubblica. E questo considerando anche l'ultimo bando gestito dalla Prefettura del capoluogo, che ha individuato ulteriori 200 spazi per gestire l'emergenza. Le persone fuggite dal conflitto provocato dalla Russia e accolte attualmente dal sistema pubblico dell'ospitalità, in provincia di Udine sono 213. Con pochi posti liberi si rischia di non farcela. «E all'orizzonte - ha chiarito il prefetto Marchesiello - non ci sono nuovi bandi». Si attendono solo le misure promesse dal governo, in poche parole. La situazione è del tutto simile anche in provincia di Pordenone. Nella Destra Tagliamento, infatti, secondo i dati diramati ufficialmente dagli uffici della Prefettura, di posti liberi ne rimangono circa quaranta, come accade cioè in provincia di Udine. Sono 192 i profughi ucraini ospitati dal sistema pubblico dell'accoglienza, a fronte di 1.290 presenze totali sul territorio. I minorenni sono 729. Situazione in peggioramento, quando a disponibilità di posti, anche in provincia di Trieste, dove i posti liberi nella macchina dell'accoglienza pubblica sono rimasti in tutto 62. In definitiva, in tutto il Friuli Venezia Giulia sono meno di 150 i posti ancora liberi per garantire un rifugio di natura pubblica ai cittadini ucraini che ancora oggi scappano dalla guerra in corso. A breve non basteranno più.

LA TESTIMONIANZA

«Io ho scelto di accogliere tre persone dai 31 ai 37 anni e il peso economico inizia decisamente a sentirsi - racconta Dario Sartor, un pordenonese che ospita profughi ucraini -. Devo sostenere anche un affitto per l'alloggio, abbiamo comprato loro alcuni vestiti. Tutte azioni che abbiamo compiuto assolutamente volentieri, ma che ora iniziano a pesare sulle nostre tasche. Ci aspettavamo un aiuto diverso. Abbiamo fatto i calcoli e vanno via circa mille euro al mese per le tre persone ospitate».

Marco Agrusti

SITUAZIONE CRITICA Un gruppo di profughi arrivati in Friuli, i posti pubblici si stanno esaurendo

DEI 300 EURO AL MESE PER PERSONA RESTA SOLO LA PROMESSA «LA SPESA INCIDE SULLE NOSTRE TASCHE E ORA SI FA SENTIRE»

Vicenza, armi sequestrate ad aspiranti combattenti

LE INDAGINI

VICENZA Dal Veneto all'Ucraina, si allunga la lista dei "foreign fighters" o aspiranti tali, sui quali si sta accentrando l'attenzione delle questure, nella regione che ha già visto morire sul campo il miliziano veneziano Edy Ongaro, combattente con le forze separatiste del Donbass.

La Questura di Vicenza ha sequestrato nelle scorse settimane armi e munizioni a residenti che avrebbero manifestato sui social l'intenzione di andare a combattere in Ucraina. Ma l'indagine potrebbe coinvolgere un numero più ampio di persone. Da quanto trapela un sequestro di armi è stato effettuato nei confronti di una guardia giurata di 40 anni. Si tratta di due pistole regolarmente detenute e usate per lavoro. Il quarantenne avrebbe espresso sui social la volontà di recarsi in Ucraina a combattere per la resistenza.

La protesta dei macellai: «Basta associarci a Putin»

IL CASO

VALDOBBIADENE I macellai, sul "piede di guerra" contro la guerra. La provocazione parte dalle colline dell'Unesco da Cesare De Stefani dell'Osteria senz'Oste, oste e macellaio di professione: «Assieme ai miei colleghi ho deciso di dire basta all'uso improprio della parola macellaio - si sfoga De Stefani-. Da quando è iniziato il massacro in Ucraina abbiamo visto troppe volte il nome "macellaio" venire associato a Putin e ai suoi squadroni. Ci sentiamo feriti e offesi. Il nostro è un lavoro che prevede una preparazione e una conoscenza e associarlo inadeguatamente a chi ammazza la gente è inaccettabile». A dargli manforte Riccardo Zanchetta, presidente trevigiano della Fida (Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione) e membro del consiglio nazionale: «Sono assolutamente d'accordo con Cesare. È ora di cambiare strada. Con tutti i vocaboli esistenti nella lingua italiana non è accettabile che si possa attribuire a chi uccide in maniera scellerata e crudele l'appellativo di "macellaio". Il mestiere di macellaio affonda le sue radici nella notte dei tempi e si è evoluto fino ai nostri giorni con una conoscenza e una professionalità che richiede una preparazione specifica e accurata. Ci saranno a breve delle iniziative perché si smetta di usare questo termine per associare al nostro mestiere chi uccide indiscriminatamente donne e bambini».

MESTIERE NOBILE

Concorda anche il friulano Fabrizio Nonis, volto noto della televisione: «Inaccettabile questo accostamento. Ci scandalizziamo per molto meno. Non riesco a capire perché molti si ostinino ad usare la parola "macellaio" per riferirsi a Putin e ai suoi soldati. Non mi permetterei mai, per esempio, di associare una persona con il diverso colore della pelle a certe parole che giustamente sono proibite. Perché allora dobbiamo essere penalizzati noi dovendo subire un accostamento che ci fa ribrezzo con mercenari e soldati senza scrupoli che massacrano la gente». «Il nostro - continua il macellaio friulano - è un lavoro nobile che serve come nutrimento. Spero si arrivi a capire da parte di tutti che bisogna dissociare le due cose». Il risentimento della categoria va oltre i confini del Veneto. In Toscana il macellaio da cinquant'anni Dario Cecchini, divenuto famoso per aver celebrato il funerale della costata fiorentina, spiega: «La nostra è una professione onesta e celebra da secoli il "cum vivium" stare insieme, il cibo come sublimazione della vita dell'animale onorandolo per il dono di se». Walter Stecca è uno dei macellai storici del cuore di Treviso. «Se il consumatore dice di andare dal macellaio di fiducia, ci sarà una ragione. La nostra professione non può e non deve essere associata ai signori della guerra, operatori di massacri e distributori di dolore. Sono grato a Cesare per aver sollevato il problema e sono d'accordo assolutamente che si faccia subito qualcosa perchè non si continui a usare il nome della nostra categoria inadeguatamente».

Pio Dal Cin

IL TELE-MACELLAIO **Fabrizio Nonis, protagonista dietro il bancone del suo negozio e anche in televisione si ribella all'accostamento con il presidente russo Vladimir Putin**

L'INIZIATIVA DEL TREVIGIANO CESARE DE STEFANI CON UN GRUPPO DI COLLEGHI: «SBAGLIATO USARE IL NOME DELLA NOSTRA PROFESSIONE PER CHI AMMAZZA LA GENTE»

Tennis

Niente Wimbledon per russi e bielorussi

LONDRA I tennisti russi e bielorussi non potranno partecipare alla prossima edizione di Wimbledon il torneo più antico e più iconico al mondo. La decisione, drastica e senza precedenti nel mondo del tennis, è stata presa dal comitato organizzatore in accordo con il governo britannico. E questo nonostante diversi big del tennis russo, da Medvedev a Rublev, avessero espresso il loro dolore invocando la pace, anche se senza mai condannare esplicitamente le scelte di Putin. Tra le tenniste coinvolte le bielorusse Aryna Sabalenka e Victoria Azarenka. Immediata la reazione del Cremlino, che parla di «decisione inaccettabile».

La politica in Veneto

AMMINISTRATIVE

Cortina, la grande corsa per il sindaco dei Giochi

▶L'uscente Ghedina se la vedrà con almeno altri 3 candidati: in palio le Olimpiadi 2026

▶Il voto che garantisce una visibilità mondiale deciso da 5mila elettori: fioccano i pretendenti

CORTINA A Cortina d'Ampezzo c'è un grande fermento, in vista delle elezioni amministrative del 12 giugno, con quattro liste che hanno già preannunciato la candidatura, in attesa di formalizzarla a metà maggio. È evidente la voglia di concorrere per essere il sindaco dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Nella corsa si ripresenta Gianpietro Ghedina, dopo il primo mandato, che l'ha visto gestire la complessa organizzazione dei Campionati del mondo di sci alpino 2021. Ghedina viene da una lunga esperienza in amministrazione, che dura da oltre vent'anni: prima fu consigliere e assessore con i sindaci Paolo Franceschi e Giacomo Giacobbi; poi visse nove anni all'opposizione di Andrea Franceschi; quindi divenne sindaco nel 2017. Il suo principale oppositore dovrebbe essere Gianluca Lorenzi, nel 2017 era nel suo schieramento con incarichi importanti in amministrazione, prima la delega al turismo, dopo essere stato assessore nella amministrazione di vent'anni fa e aver ricoperto anche la presidenza della locale associazione albergatori. Ghedina volle Lorenzi nel consiglio di amministrazione della partecipata comunale Servizi Ampezzo e gli affidò in particolare Cortina Marketing, il ramo d'azienda che si occupa della promozione turistica, da cui si è dimesso un paio di settimane fa, quando ha deciso di correre proprio contro Ghedina. I nomi dei candidati consiglieri non sono ancora noti, ma dovrebbe esserci la migrazione di alcuni elementi, da una lista all'altra, da Ghedina a Lorenzi, con il coinvolgimento anche della attuale minoranza, affiancati da alcuni nomi della vecchia amministrazione del sindaco Andrea Franceschi, in carica dal 2007 al 2016, quando si dimise.

ELEZIONI Il municipio di Cortina e, sotto, in sindaco uscente Gianpietro Ghedina

PRINCIPALE SFIDANTE L'EX ASSESSORE LORENZI CHE HA CAMBIATO SCHIERAMENTO IN CAMPO ANCHE GLI AMBIENTALISTI

IL NODO CONSIGLIERI

A Cortina ci sono poco più di cinquemila elettori, per cui le liste devono essere composte da un minimo di nove a un massimo di dodici persone; la rappresentanza di entrambi i generi deve consistere in almeno un terzo dei candidati e c'è pertanto la necessità di avere almeno quattro donne in lista, che sta creando qualche difficoltà ad alcuni coordinatori. Con Lorenzi ci sarà Roberta Alverà, che per questo si è sospesa dall'incarico di presidente dell'associazione albergatori, che ha svolto con capacità e dinamismo, per diversi anni. Un'altra donna guiderà una lista alternativa, di impronta ambientalista: la discesa in campo di Roberta de Zanna non è una novità, poiché fu consigliera comunale per due anni, dal 1996 al 1998, durante l'amministrazione del sindaco Paolo Franceschi, in staffetta con Silverio Lacedelli. Questa lista è indicata come lo sbocco naturale di un lungo impegno nella tutela dell'ambiente, del territorio. Per la composizione ci si rifà al gruppo storico di ambientalisti, attivi da oltre trent'anni. Si punta a raccogliere il malcontento della popolazione, di quanti sono preoccupati per gli interventi previsti per le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026, oppure sono del tutto contrari a quel grande evento sportivo.

OUTSIDER

Ha preannunciato una propria lista anche Roberto Pompanin, noto in paese come "Bortel", dal soprannome ampezzano di famiglia. Appassionato sportivo, pilota di bob, sciatore, atleta del chilometro lanciato, ha appena concluso l'attività professionale di pilota Alitalia. Aveva provato ad allestire una lista già nel 2017, ma allora preferì continuare e concludere la sua carriera di comandante; oggi ha tempo e voglia di dedicarsi al paese natio, dove è tornato a vivere. E' ancora del tutto incerta la composizione di una quinta lista, alla quale sta lavorando da tempo Gianfrancesco Demenego, sindaco di Cortina negli anni Ottanta, poi consigliere provinciale e infine presidente delle Regole d'Ampezzo, la millenaria istituzione proprietaria dei boschi e dei pascoli della conca.

Marco Dibona

La polemica

Roma Capitale fa litigare la Lega

VENEZIA **Denuncia il capogruppo leghista in Veneto, Alberto Villanova: «Grazie al Pd, a Roma in tempo record è stata approvata la riforma costituzionale per dare più poteri alla capitale». Peccato che il provvedimento in Commissione Affari costituzionali della Camera sia passato con i voti della Lega. Lo rimarca l'ex leghista Paolo Franco: «C'è pure il commissario veneto del Carroccio Alberto Stefani». Stefani ribatte: «In commissione ieri non c'ero, ma avrei votato a favore, è decentramento amministrativo, il Veneto è molto più avanti». Il Pd ci sguazza: «Cortocircuito Lega». E Forza Italia, con Gelmini e Brunetta, intanto organizza un convegno: "Il futuro di Roma Capitale".** (al.va.)

IL CASO

Anas, Veneto Strade e 700 km congelati Così la norma sui trasporti è "decaduta"

VENEZIA Ci sono proposte di legge che rimangono in un cassetto per una vita e altre che alla velocità della luce vengono approvate, solo che non sortiscono esito alcuno. È il caso della legge regionale veneta numero 4 del 2021, primo firmatario il governatore Luca Zaia: approvata dal consiglio regionale più di un anno fa, la legge di Zaia dava mandato alla giunta di Zaia di adottare entro i successivi dodici mesi "un disegno di legge di riordino organizzativo ed operativo" nel settore delle infrastrutture e dei trasporti. All'epoca l'opposizione aveva fatto notare la singolarità dell'operazione: «Si possono fare leggi stupide perché non c'è scritto da nessuna parte che uno non può fare una legge stupida, ma rimane una legge stupida», aveva detto la dem Vanessa Camani. Tant'è, la legge venne approvata a maggioranza, solo che, passati i previsti 12 mesi, dell'atteso "riordino" non s'è vista una riga. «La strana storia di una legge fatta per fare una legge che non si fa», ironizza il capogruppo del Partito Democratico, Giacomo Possamai, autore di una interrogazione con cui chiede «per quale ragione la giunta Zaia non abbia ancora dato adempimento alla legge regionale voluta dal consigliere Zaia, ovvero perché non abbia ancora adottato il disegno di legge di razionalizzazione e riordino della "governance" nel settore delle infrastrutture e dei trasporti». Appunto, perché?

DIBATTITO L'assessore Elisa De Berti e l'ad di Veneto Strade, Silvano Vernizzi. Sotto, il dem Giacomo Possamai

POSSAMAI A ZAIA: «LA STRANA STORIA DI UNA LEGGE FATTA PER FARE UNA LEGGE CHE NON SI FA»

LA SPIEGAZIONE

Interpellata, l'assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture, nonché vicepresidente della giunta regionale del Veneto, Elisa De Berti, ammette che la legge 4 del 2021 non ha sortito effetto alcuno. I motivi - spiega - consistono nel fatto che la norma in questione era stata pensata in vista del riordino di Veneto Strade e di Cav. Che ancora non ci sono stati e non si sa se ci saranno. In Veneto Strade, la società costituita nel 2001 per volontà della Regione, delle sette Province e di quattro Società autostradali, doveva entrare Anas: in base a un protocollo del 2018, la società ora del Gruppo Fs avrebbe dovuto rilevare un pacchetto di azioni, tanto più che era stato deciso di trasferirle 700 chilometri di strade venete. Non se ne è fatto niente: il verbale di consegna tra Anas e Vebneto Strade non c'è mai stato. Idem l'allargamento societario: la spa veneta resta controllata dalla Regione per il 76,42%, mentre la Città metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova, Treviso hanno il 23,58%. «Ho avuto a che fare con tre ministri e tre amministratori delegati di Anas, non è ancora stato definito se Anas può o non può entrare in Veneto Strade», dice De Berti. E se il progetto non andasse in porto? «In quel caso Veneto Strade resterà così com'è».

E poi c'è Cav, la società partecipata al 50% da Regione e al 50% da Anas che gestisce il Passante di Mestre e la cui concessione scadrà nel 2032. L'obiettivo di Palazzo Balbi è di rinnovare la concessione fino al 2062: «Cav sta approvando il piano economico finanziario, appena pronto sarà mandato a Roma per aprire l'interlocuzione con l'Europa».

In questo quadro, e con lo stallo che perdura, la norma che la giunta doveva predisporre non è più arrivata. La legge 4/2021 è lettera morta.

Alda Vanzan

La programmazione

Piano dello sport Stanziati 1,8 milioni

VENEZIA **La Giunta regionale del Veneto ha approvato il Piano esecutivo annuale per lo sport 2022. Si tratta di 1.827.500 euro di cui 827.500 per interventi di spesa corrente a favore dell'incentivazione della pratica motoria e sportiva e 1.000.000 per interventi di spesa in conto capitale finalizzati al miglioramento dell'offerta impiantistica sportiva (di cui 650.000 euro anche per il superamento delle barriere architettoniche).**

La sanità e il virus

«Per l'autunno fine delle liste d'attesa»

▶Veneto, recuperate 131mila prestazioni tra visite, ricoveri e attività di screeening sulle 450mila che erano state sospese

▶L'assessore Lanzarin: «Dopo l'estate contiamo di smaltire gli elenchi». La Regione ha stanziato 45 milioni di euro

SALUTE

VENEZIA Un anno fa, con l'ennesimo blocco a causa della pandemia da Covid-19, le Ulss venete avevano quasi mezzo milione di prestazioni sanitarie da recuperare. Visite specialistiche, esami, interventi chirurgici non urgenti, per non dire di tutta l'attività di screening per la prevenzione di alcune malattie. Un anno dopo la mole di prestazioni attese dai veneti si è ridotta: ora sono 319mila le cure non urgenti ancora sospese.

I DATI

«Nel primo trimestre del 2022 - dice l'assessore alla Sanità della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin - siamo riusciti a recuperare 131mila prestazioni delle 450mila che erano state sospese a causa della pandemia. Di queste, il 22% riguarda visite specialistiche e ricoveri, mentre il 45% riguarda gli screening». Di fatto il recupero di queste 131mila prestazioni c'è stato in poco più di due mesi, visto che la circolare del direttore generale della Sanità del Veneto, Luciano Flor, per lo smaltimento delle liste d'attesa risale allo scorso 8 febbraio.

«Per metà anno contiamo di accelerare ulteriormente - dice l'assessore Lanzarin - e per l'autunno dovremmo riuscire ad azzerare quasi tutte le liste d'attesa». Il piano di recupero messo a punto da Palazzo Balbi aveva dato come scadenza il 31 dicembre 2022 con un controllo e una verifica dei risultati conseguiti dalle singole Ulss ogni tre mesi. Tutto questo a fronte di un impegno di spesa di 45 milioni di euro.

I NUMERI

45%
Le attività di screening recuperate nell'arco di due mesi dalle Ulss venete

22%
Le visite specialistiche e i ricoveri effettuati nel primo trimestre del 2022

319.000
Le prestazioni sanitarie accumulate in due anni e ancora da smaltire

3
Gli stop alle prestazioni sanitarie in Veneto dal febbraio 2020 per il Covid

LA CIRCOLARE

Le prestazioni ambulatoriali specialistiche, i ricoveri programmati non urgenti e le attività libero-professionali intramoenia avevano subìto tre stop a causa della pandemia: durante la prima ondata del coronavirus nell'inverno/primavera 2020, durante la seconda e terza ondata nell'autunno/inverno 2020/2021, durante la quarta ondata e cioè all'inizio del 2022. Lo scorso 8 febbraio, acquisito il parere del Comitato tecnico scientifico, il direttore generale della Sanità veneta aveva revocato le disposizioni di sospensione.

ASSESSORE Manuela Lanzarin

La giunta aveva poi approvato i budget annuali per ciascun anno dal 2022 al 2024, da assegnare alle strutture private accreditate esclusivamente ambulatoriali. Si tratta di 119 milioni 480 mila euro per ciascun anno, da suddividere tra le macro aree "Laboratorio" (12 milioni 031 mila euro), "Medicina Fisica e Riabilitazione" (24 milioni 187 mila euro), "Diagnostica per Immagini" (61 milioni 469 mila euro), "Branche a Visita" (16 milioni 550 mila euro), "Ossigenoterapia Iperbarica OTI" (5 milioni 240 mila euro). Una risposta - aveva detto Lanzarin - anche ai disagi e alle attese causate dall'emergenza Covid, prevedendo che le singole Ulss possano chiedere l'accesso a quote aggiuntive per recuperare le liste d'attesa delle prestazioni sospese per la pandemia, o poste in galleggiamento in attesa di ripartire con le attività».

Lo smaltimento delle liste d'attesa prevede che i pazienti vengano richiamati e che venga loro proposto un nuovo appuntamento: val la pensa sapere che se la data proposta non viene accettata il conteggio si azzera e dunque chi aspetta ad esempio da due mesi una visita e dice no per qualsiasi motivo, è come se si fosse appena messo in coda.

LA PROPOSTA

Resta poi il problema della carenza di medici. A partire dai medici di base. «Servono misure straordinarie - ha detto la vicepresidente della Commissione sociosanitaria Anna Maria Bigon (Pd) -. Una di queste sta nel dare ai medici che frequentano il corso di formazione la possibilità di acquisire, a titolo di attività pratica, fino a 800 assistiti il primo anno di frequenza del corso e fino a 1.500 assistiti il secondo e il terzo anno. La misura è stata recentemente introdotta dalla Regione Toscana. Si tratta di un provvedimento che da solo non basta per risolvere l'emergenza ma che diventa importante al fine di incrementare i numeri di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia, di aumentare le borse di specializzazione riformando il sistema della formazione di queste figure professionali».

Al.Va.

Positivo il candidato sindaco Tommasi

I CONTAGI

VENEZIA Damiano Tommasi come il premier Mario Draghi. L'ex centrocampista della Roma tra la fine degli anni Novanta e l'inizio degli anni Duemila, oggi candidato sindaco del centrosinistra nella città di Verona dove si voterà il 12 giugno, ha comunicato di essere risultato positivo al Covid-19: «Sto bene con sintomi lievi, grazie anche al fatto di aver completato il ciclo vaccinale. Sono in casa in isolamento ma continuo a lavorare da qui».

Nelle ultime 24 ore c'è stata una impennata di nuovi casi di Covid-19 in Veneto: il bollettino regionale segnala 9.754 positivi in più, con il totale a 1.609.854 contagi da inizio pandemia. Pesante anche il bilancio delle vittime, con 20 morti e il totale a 14.361. È in discesa comunque l'indicatore degli attuali positivi, che sono 72.608 (-1.404). Negli ospedali prosegue la salita di ricoveri in area non critica, che sono 917 (+14), mentre scendono quelli in terapia intensiva, che sono 34 (-2).

Prosegue a rilento la campagna vaccinale con 2.052 dosi somministrate nella giornata di martedì, in gran parte (1.881) terze dosi. Solo 45 le prime somministrazioni, 126 i richiami.

La popolazione coperta con il ciclo completo, cioè con due dosi di vaccino, è l'88,7%, con dose booster il 74,3%. Nella fascia pediatrica dai 5 agli 11 anni il 30% ha completato il ciclo con il richiamo.

SPRAY ROSSO
▶Gli insulti a Zaia e Giordani. A destra le scritte all'Agenzia delle entrate

GLI ATTACCHI

Insulti e minacce no-vax a Draghi, Zaia e Giordani Due trentenni denunciati

PADOVA La sede di Azienda Zero, l'ente che governa la sanità regionale. Ma anche la direzione dell'Agenzia delle Entrate, i muri della facoltà di Biologia e quelli di Matematica ed Economia. Cinque blitz di stampo No Vax a Padova con un unico obiettivo: insultare il premier Mario Draghi (scritte sono apparse anche a Venezia), il governatore Luca Zaia e il sindaco Sergio Giordani arrivando a paragonarli ai nazisti. È successo nella notte tra martedì e mercoledì e non è affatto la prima volta che capita, ma questa volta gli imbrattamenti sono accompagnati da due altre notizie. La prima arriva dai carabinieri: un trentaseienne di Faenza e un trentasettenne di Foggia sono stati colti in flagrante all'una e mezza di notte con in mano la vernice acrilica davanti all'Agenzia delle Entrate. Sono stati denunciati per danneggiamento, deturpamento, imbrattamento e vilipendio. La seconda notizia arriva dalla prefettura: è stato convocato un vertice per disporre una misura di vigilanza per i luoghi interessati dagli imbrattamenti e soprattutto per il sindaco di Padova. Non si tratta di una scorta come quella prevista a gennaio per l'immunologa Antonella Viola dopo la ricezione di un proiettile, bensì di passaggi costanti delle forze dell'ordine sotto casa del sindaco e davanti al municipio.

«Zaia carnefice nazista». «Zaia e Giordani nazisti criminali». «I vax uccidono». Questo il tenore dei messaggi. I bersagli regionali e universitari sono chiari, gli addetti dell'Agenzia delle entrate vengono presi di mira perché «eliminano il contante per un controllo costante». Nei mesi scorsi imbrattamenti simili erano stati fatti al centro vaccini di Rubano, alla sede della Cgil e sui manifesti con l'appello del sindaco a vaccinarsi. Il prefetto Raffaele Grassi annuncia che «i responsabili saranno raggiunti dai provvedimenti di allontanamento disposti dal questore» e poi condanna fermamente: «Il dissenso si deve esprimere nelle forme e nei modi riconosciuti dall'ordinamento».

IMBRATTATI A PADOVA I MURI DI AZIENDA ZERO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE E DI TRE FACOLTÀ UNIVERSITARIE

A Padova il fronte di protesta "No Green Pass" è stato nei mesi scorsi molto caldo con continue manifestazioni di piazza, ma questi due imbrattatori "in trasferta" aderirebbero ad un altro movimento, chiamato "VV per la libertà e i diritti", attivo in tutta Italia.

LE REAZIONI

Zaia lo definisce «uno sfregio tanto becero quanto inutile, ultimo di numerose testimonianze di un clima d'odio che sta avvelenando il Paese, che certo non riuscirà a scalfire l'impegno di istituzioni e amministratori. Questi incivili non hanno imparato la prima lezione della democrazia, che è contrastare le idee con altre idee e non con la violenza». Per Giordani sono «atti sconsiderati che non devono intimorire. La scelta di stare dalla parte della scienza è una scelta di campo che ho compiuto senza indugi. Questo clima di odio preoccupa e dobbiamo occuparci anzitutto di tutelare chi lavora sul campo per battere il virus». Solidarietà da tutto il mondo politico: la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati («La libertà di pensiero non travalichi i confini del rispetto umano»), il ministro Federico D'Incà («Parole gravi e vigliacche»), il senatore Antonio De Poli, il presidente Anci Veneto Mario Conte, i consiglieri regionali Arturo Lorenzoni ed Elisa Venturini, il segretario del Pd veneto Andrea Martella («Chi non ha argomenti ricorre a minacce»), la rettrice Daniela Mapelli («L'ateneo che fu di Galileo è la casa di chi riconosce il valore fondamentale della scienza. Non di chi si assume l'arroganza, con inopportabili toni d'odio, di negarla»).

LA PREFETTURA AUMENTA LE MISURE DI VIGILANZA MESSAGGI DI SOLIDARIETÀ DAL MONDO POLITICO

Gabriele Pipia

Il lockdown a Shanghai

Cina, il Covid blocca le navi In Usa e Ue fabbriche ferme

▶Quasi 500 navi in attesa davanti al porto Nordest, a rischio le forniture all'Electrolux

▶E l'imminente rielezione di Xi Jinping spinge a confermare la linea dura sul virus

IL FOCUS

ROMA Cinquecento navi in fila per entrare in un porto non si sono mai viste. Un ingorgo che sta facendo diminuire la produzione di farmaci in India (maggior produttore di medicine al mondo) e calare il numero di vetture sfornate dalle linee di montaggio americane e europee. Come se non bastasse la guerra in Ucraina, lo spettacolare collo di bottiglia che si è formato davanti allo scalo di Shanghai, il principale porto cinese e del mondo dove ogni anno transitano ben quattro milioni di tonnellate di merce, sta scatenando una sorta di tempesta perfetta sulle filiere produttive di mezzo mondo. Italia compresa, come testimonia a Nordest il caso Electrolux: proprio nell'area della metropoli si trova uno dei siti produttivi che fornisce le schede elettroniche per le lavatrici prodotte nello stabilimento friulano di Porcia. La causa? Il Covid-19, il virus che in Cina continua a imperversare anche perché le autorità di Pechino mantengono una linea anti-Cosid durissima, articolata su un lockdown micidiale che ha bloccato nelle loro case 25 milioni di persone a Shanghai (12 in realtà possono muoversi solo nel loro quartiere), nonostante una mortalità ridottissima di appena 7 morti da Omicron.

EFFETTO DOMINO

Risultato? La Cina sta facendo tremare le principali filiere produttive mondiali. Fra le 477 navi mercantili contate l'11 aprile davanti alla costa di Shanghai, a decine sono cariche di metalli raffinati e altre sono in attesa di caricare materiali pronti per la distribuzione commerciale: il blocco dello scarico e del carico sta innescando un gigantesco domino. I ritardi nelle consegne cominciano ad essere imprevedibili e stanno impedendo alle imprese di rispettare i termini di consegna dei beni lavorati o dei componenti e ai negozi di avere alcune merci in vetrina.

E anche le spedizioni aeree sono sospese, come lamenta il sindacato dell'Electrolux di Porcia che teme un altro rallentamento della produzione, dopo quello causato dal lockdown di Shenzhen: già sono saltati i turni di lavoro del venerdì santo e di martedì 19 aprile, dopo Pasquetta. «Uno stop programmato - dice Walter Zoccolan, delegato della Rsu - ma figlio della carenza di materiali».

L'intera logistica mondiale ne soffre, con treni che partono dai porti degli altri continenti mezzo vuoti, e prezzi dei containers e dei trasporti che salgono e scendono non più secondo la classica legge della domanda e dell'offerta ma in base a logiche imprevedibili legate alla loro semplice disponibilità. Affittare un container da 40 piedi da Shanghai a Rotterdam fino all'estate scorsa costava non più di 2.000 dollari, poi nell'autunno le tariffe sono schizzate fino a 13.000 dollari e oggi oscillano su cifre analoghe.

NUOVO COLPO ALLA GLOBALIZZAZIONE: IL COLLO DI BOTTIGLIA FRENA LE PRODUZIONI INDUSTRIALI E I PREZZI AUMENTANO

TEST Un ospedale temporaneo allestito per far fronte all'emergenza

E così trovare componenti per i farmaci sta cominciando ad essere un grosso grattacapo perché la Cina gestisce il 70% della produzione mondiale di molecole (il principio attivo di ogni medicina). Non solo. Il dramma della mancanza di semiconduttori per le auto sta toccando livelli impensabili. Non c'è stabilimento automobilistico in tutto il mondo, ma in particolare in Usa e in Europa, che non abbia dovuto sospendere la produzione per qualche settimana. Anche in Italia Stellantis ha dovuto fermare la produzione della mega-fabbrica di Melfi che produce le Jeep Compass e Renegade e la 500X, per mancanza di componenti elettronici.

I beni prodotti dall'industria sono molto meno di quelli richiesti e questo fenomeno si traduce in una sola parola: inflazione. Oltre all'aumento dei prezzi delle materie prime, stanno crescendo a dismisura ad esempio i listini delle automobili perché la domanda resta forte ma nessun costruttore riesce a produrre di più.

Un po' ovunque nelle fabbriche di mezzo mondo sta spuntando la scritta "chiuso per virus". Il che è ancora più paradossale se si pensa che sia l'Europa che gli Stati Uniti stanno rapidamente abbandonando la fase dell'emergenza Covid.

I DUE MOTIVI

Già, ma perché la Cina continua a tenere la linea dei lockdown pesanti che in Occidente è stata abbandonata fin dall'autunno del 2020? Gli osservatori forniscono due spiegazioni. La prima è tecnica: il vaccino cinese, il Sinovac, anche se è stato somministrato a larga parte della popolazione, è molto meno efficace degli analoghi prodotti occidentali. La seconda spiegazione è legata all'imminente rielezione di Xi Jinping alla guida del Paese. Un passaggio che nella mentalità cinese è sinonimo di stabilità. Dunque cambiare linea sulla gestione dei contagi non è ammesso perché sinonimo di instabilità: parte della popolazione potrebbe convincersi che la linea dura tenuta fin dall'inizio del contagio non era corretta. Con conseguenze imprevedibili in un Paese che sostiene la superiorità del proprio solido sistema politico rispetto alle continue oscillazioni delle democrazie occidentali.

Diodato Pirone

Nel fiume con l'auto annega la compagna Arrestato per omicidio

▶Giallo nel Bergamasco, si salva a nuoto e fa perdere le tracce
L'ipotesi: un incidente inscenato perché lei voleva lasciarlo

IL CASO

MILANO Carlo Fumagalli - suo compagno e padre dei figli di 10 e 15 anni - è stato l'unico ad averla vista mentre stava annegando. Ma diversi testimoni, nel buio, l'hanno sentita gridare. Romina Vento, 44 anni, è morta martedì sera intorno alle 23 a Fara Gera d'Adda (in provincia di Bergamo), dopo che l'auto sulla quale viaggiava è finita nel fiume. L'uomo, che al momento dell'impatto si trovava alla guida, è stato arrestato ieri mattina per omicidio volontario aggravato.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Treviglio, da parte del 49enne vi sarebbe stata tutta l'intenzione di inscenare un incidente, sapendo che sarebbe riuscito a salvarsi grazie alle sue abilità nel nuoto. Chi si trovava in zona ha riferito ai militari di aver visto la Renault Megane della coppia viaggiare ad alta velocità sulla strada che costeggia il fiume Adda, per poi attraversare il varco tra due guardrail e gettarsi nell'acqua. A quel punto, la voce di Romina è stata udita chiaramente: gridava e chiedeva aiuto. Subito dopo, il silenzio. Fumagalli - che sarebbe un nuotatore esperto - è stato visto raggiungere dapprima un isolotto e poi la sponda del fiume, dove è riuscito a far perdere le proprie tracce nascondendosi tra la vegetazione. All'arrivo dei soccorsi, per la donna non c'era più niente da fare e il corpo è stato recuperato dai sommozzatori circa un'ora più tardi ad alcune centinaia di metri dalla macchina.

SOCCORSI L'auto recuperata dalle acque del fiume Adda

LA TRAGEDIA DI ROMINA E CARLO
La coppia viveva proprio a Fara Gera d'Adda e stava tornando verso casa prima della tragedia. Ad attenderli i due figli di 10 e 15 anni, che hanno appreso la notizia da alcuni siti di informazione locale

TROVATI A CASA I DUE FIGLI DELLA COPPIA
I TESTIMONI: «LA DONNA CHIEDEVA AIUTO»
LUI FERMATO MENTRE VAGAVA PER STRADA

L'IPOTESI

Fin dall'inizio è parsa poco credibile l'ipotesi di un incidente. Nessun altro mezzo è stato coinvolto e quella folle manovra dell'auto non poteva essere un errore. L'uomo - che secondo le prime ricostruzioni si sarebbe limitato ad allontanarsi - non avrebbe tentato in alcun modo di aiutare la compagna. Sembrerebbe, inoltre, che lui conoscesse bene le acque dell'Adda, dove già in passato era andato più volte a nuotare con i figli. Al contrario, è possibile che Romina non sapesse mantenersi a galla e non è da escludere che l'uomo si sia servito proprio di questa caratteristica per raggiungere il suo obiettivo. Il 49enne è stato rintracciato intorno alle 2 di notte a pochi chilometri di distanza, nel comune di Vaprio d'Adda, dove vagava da solo per strada.

Nei minuti successivi alla tragedia, una delle più grandi preoccupazioni era che i figli della coppia potessero trovarsi in macchina con i genitori. Fortunatamente, il bambino di 10 anni e la figlia 15enne - che avrebbe appreso la notizia vedendo la foto dell'auto pubblicata su alcune testate online - si trovavano a casa. Sul posto, i carabinieri hanno immediatamente avviato le ricerche del 49enne, mentre i sommozzatori cercavano la salma e i vigili del fuoco recuperavano la macchina.

IL MOVENTE

Le ragioni dietro a questo tremendo gesto potrebbero individuarsi in una crisi che la coppia stava attraversando. È possibile che la donna avesse intenzione di lasciare il compagno. Romina Vento lavorava da anni in un pastificio di Fara Gera d'Adda, mentre Fumagalli è dipendente di una ditta tessile. Nei prossimi giorni verrà eseguita l'autopsia, mentre l'auto è stata posta sotto sequestro. Resta da chiarire, infatti, se la 44enne sia stata sbalzata dalla vettura al momento dell'impatto o se sia riuscita ad aprire la portiera annegando subito dopo.

Federica Zaniboni

Le elezioni francesi

56%
La percentuale dell'ultimo sondaggio per Emmanuel Macron

Emmanuel Macron e Marine Le Pen durante la sfida tv a tre giorni dal ballottaggio delle presidenziali

44%
Così Marine Le Pen nell'ultimo sondaggio a tre giorni dal voto

Macron alla carica in tv E Le Pen rinnega Putin

▶Il presidente uscente accusa: «Dipende dal potere russo, vuole uscire dall'Ue»

▶La rivale: «A ogni famiglia 200 euro al mese, sono la portavoce dei francesi»

IL FACCIA A FACCIA

PARIGI Le prime parole danno il tono, «il più grande atout della Francia è il suo popolo - dice Marine Le Pen - sarò portavoce dei francesi, e ho visto solo francesi che hanno perso potere d'acquisto e hanno paura del futuro».

«Buonasera a tutti, buonasera madame Le Pen – comincia invece Macron – abbiamo attraversato tutti un periodo difficile, ho cercato di prendere buone decisioni». Chi si aspettava un Macron subito aggressivo contro la candidata dell'estrema destra si sbagliava, e Le Pen è apparsa per prima sorpresa, più tesa, la voce stridente. Ieri è andato in onda il duello, il dibattito faccia a faccia tra il primo e il secondo turno delle presidenziali, considerato uno dei momenti clou della vita politica della Quinta Repubblica, una riedizione del 2017, quando Macron vinse per Ko. Le Pen ha preparato per anni la rivincita, ha passato gli ultimi giorni barricata con i suoi a "studiare": con risultati non eccellenti a giudicare dalla prestazione di ieri.

IL POTERE D'ACQUISTO

I primi dieci minuti di dibattito dedicati alla sua materia preferita, il potere d'acquisto, non sono andati a suo favore: sullo scudo ai prezzi del gas e del petrolio, sulla proposta di uscire dal mercato europeo dell'energia, sulla diminuzione dell'Iva, misure che dovrebbero consentire di "resitutire" a ogni famiglia tra i 150 e i 200 euro al mese, Macron – trattenendo a stento gesti di impazienza o supponenza – ha smontato pezzo per pezzo il programma dell'avversaria, l'ha confusa sull'inflazione. «Lei ha votato contro il blocco dei prezzi dell'energia – l'ha accusata il presidente - sull'Iva, non è giusto che in base alla sua proposta, anche io e lei pagheremmo lo zero per cento». Il fioretto è diventato sciabola quando si è passati a parlare di politica internazionale e in particolare di Ucraina e Russia.

LA RUSSIA

Macron ha evocato il prestito contratto con una banca russa nel 2015 da Le Pen per la sua passata campagna elettorale: «Quando lei parla con Putin, madame Le Pen, non parla con un altro dirigente internazionale, ma con il suo banchiere». «Falso e disonesto, sono stata costretta perché nessuna banca francese ha accettato di accordarmi un prestito» ha ribattuto Le Pen, che ha tenuto a mostrare la sua «solidarietà assoluta con l'Ucraina» e ha, come prova, letto un suo tweet del 2015 in cui si pronunciava "per un'Ucraina libera e indipendente dagli Stati Uniti e dalla Russia". Cerca di addolcire Macron, complimentandolo per le misure decise dopo l'invasione dell'Ucraina, e il presidente: «Prendo atto che le sue posizioni non corrispondono a quelle difese dai suoi deputati». Sull'Europa i toni si alzano ancora, Le Pen difende un'Europa delle Nazioni, Macron la accusa di avere un "progetto di chiusura, che nega l'universalismo francese", di difendere un "primato nazionale" che significa di fatto "la fine della circolazione dei beni e delle persone". Lei attacca «il pessimo bilancio economico del Mozart della Finanza», lui attacca il bilancio della deputata Le Pen, che ha votato contro il piano di aiuti per il Covid. «Cosa avrebbe fatto lei?», le chiede più volte.

I commentatori ripetono che secondo la tradizione il dibattito tra i due turni può anche superare l'audience di una finale dei mondiali (anche con Francia in finale) ma che difficilmente può determinare il risultato di un'elezione. Al massimo conferma la tendenza, rafforza chi è in vantaggio, rallenta chi sta dietro. Le tradizioni hanno però tendenza a scomparire e ieri il direttore dell'istituto Ipsos, Brice Tenturier, ammetteva che «questa volta il dibattito potrebbe avere l'effetto di rimobilitare alcuni elettori». Non è poca cosa, visto che proprio l'astensione, più che mai, rischia di determinare il risultato, che per ora continua a confortare Macron, con il 56 per cento di intenzioni di voto il 24 aprile contro il 44 a Marine Le Pen. Ma nel campo Macron i suoi continuano a martellare: «La cosa peggiore sarebbe pensare di avere la vittoria in tasca». E non è solo superstizione.

Francesca Pierantozzi

Economia

AUTO: VENDITE A PICCO IL MINISTRO GIORGETTI: «GLI AIUTI ANDRANNO OLTRE GLI ECOBONUS, IN ARRIVO PROROGA DEL TAGLIO ACCISE»

economia@gazzettino.it

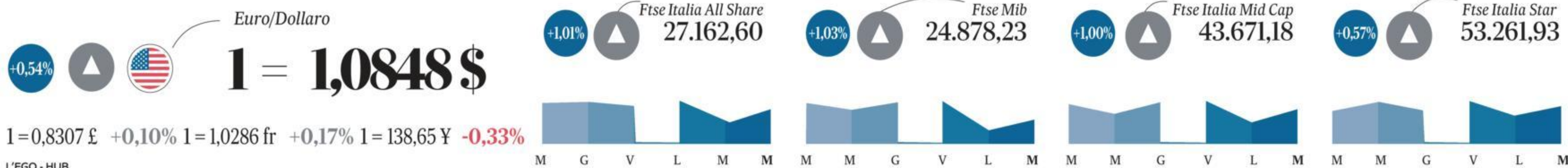
Giovedì 21 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,54% 1 = 1,0848 $

1 = 0,8307 £ +0,10% 1 = 1,0286 fr +0,17% 1 = 138,65 ¥ -0,33%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,01%	27.162,60
Ftse Mib	+1,03%	24.878,23
Ftse Italia Mid Cap	+1,00%	43.671,18
Ftse Italia Star	+0,57%	53.261,93

L'EGO - HUB

Fincantieri, la svolta del governo dopo 20 anni Bono esce di scena

▶Folgiero succede allo storico consigliere delegato protagonista del risanamento-rilancio del gruppo ▶Il cda di Cdp conferma Tomasi alla guida di Aspi Un altro mandato per Marino ad Ansaldo Energia

IL RINNOVAMENTO

ROMA Finisce un'era: Giuseppe Bono, 78 anni appena compiuti, uno dei manager di più lungo corso del mondo industriale italiano, lascia Fincantieri dove, dall'aprile 2002, ha ricoperto ininterrottamente il ruolo di ad. Al suo posto andrà Pierroberto Folgiero, oggi alla guida di Maire Technimont, mentre presidente è stato designato il generale Claudio Graziano. E' un cambio radicale che fa voltare pagina alla multinazionale globale della cantieristica, visto che nessuno dell'attuale board è stato confermato.

Ieri il cda straordinario di Cdp, che tramite Cdp Industria possiede il 71,32% di uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo e il primo per diversificazione e innovazione, ha indicato le nomine anche al vertice di Autostrade, Ansaldo energia e alcune società minori. Sicuramente nella tornata di designazioni è sensazionale l'avvicendamento di Bono, che fino all'ultimo sembrava poter restare al vertice passando a una presidenza con deleghe, ma l'indirizzo di Palazzo Chigi, che ha seguito direttamente la governance delle aziende più strategiche, è stato di procedere a un radicale ricambio dopo quello in Snam, sebbene il mercato si interroghi sul senso di un rinnovamento totale in un'azienda che opera in un settore difficile per gli armamenti e le commesse.

ALLA PRESIDENZA DEL GRUPPO DELLA CANTIERISTICA DESIGNATO IL GENERALE CLAUDIO GRAZIANO

LE PRESENZE DI CASSA

Bono ha gestito il risanamento-rilancio di Fincantieri, dopo le esperienze in Finmeccanica, Alenia Difesa e Ansaldo. L'accordo con i Chantiers de l'Atlantique, ex Stx, saltato dopo tre anni burrascosi con la Francia anche a causa di un governo italiano poco efficiente, è opera sua.

A Folgiero, un passato in Agip Petroli, EY, Wind, e dal 2010 in Maire, viene affidato il compito di dare continuità alla crescita di un gruppo che, in oltre 230 anni di storia della marineria, ha costruito più di 7.000 navi, vanta 19.500 dipendenti, di cui oltre 7.800 in Italia, 21 stabilimenti in 4 continenti ed è il principale costruttore navale occidentale con in portafoglio i maggiori operatori crocieristici al mondo, la Marina Militare italiana e la US Navy, oltre a numerose Marine estere. È partner di alcuni principali programmi sovranazionali.

Del nuovo cda, da eleggere in assemblea del 16 maggio, fanno parte quattro dirigenti interni di Cdp su 10: il capo del business Massimo Di Carlo, Alessandra Battaglia (affari generali), Esedra Chiacchella (finanziamento imprese), Rosanna Rossi (organizzazione). Poi Alberto Dell'Acqua, docente di corporate finance e real estate presso SDA Bocconi, Valter Trevisani (Allianz Italy), Cristina Scocchia, ad di IllyCaffè. In Aspi, di cui Cdp equity in cordata con Blackstone e Macquarie il 5 maggio acquisirà l'88%, conferma al timone per Roberto Tomasi, mentre alla presidenza è indicata Elisabetta Olivieri, presidente di Sagat Spa, società di gestione dell'aeroporto di Torino. Nel board figurano Massimo Romano, Francesca Pace, Roberta Battaglia e Fabio Massoli.

In Ansaldo Energia confermato alla guida Giuseppe Marino, presidente sarà Lorenza Franca Franzino (presidente di MoveOn-Team srl) con tre rappresentanti di Cdp (Giovanni Zetti, Fabio Barchiesi, Maurizio Dainelli), Chiara Bisagni, Paola Girdinio, Fabiola Pellegrini. Varate altre nomine minori nella Treccani, Open Fiber (collegio sindacale), Valvitalia (nuovo ad Andrea Forzi), Sfia.

Rosario Dimito

Giuseppe Bono, per 20 anni amministratore delegato di Fincantieri

Le reazioni

L'Ad in uscita: «Un problema la mia carriera»

«Mi hanno chiamato e mi hanno comunicato che il governo preferisce la discontinuità. Non ci sono cose che non vanno o cose che vanno raddrizzate, la mia carriera era il problema. Non la posso cedere ad altri, purtroppo. Anzi ne vado fiero. Mi sento e sono uno indipendente. Questa è una scelta anagrafica, non di politica industriale». Così l'Ad in uscita di Fincantieri Giuseppe Bono in un'intervista a L'Espresso: «Quando sono arrivato l'azienda era un disastro, era in vendita. Oggi ha un ottimo bilancio e ordini per 36 miliardi. Ho sempre obbedito allo Stato, non ai partiti. E una volta ho salvato entrambi», in occasione del ponte di Genova. «Un grazie a Giuseppe Bono, un uomo al servizio dello Stato», afferma in un post su Facebook il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, triestino. Il presidente del Friuli Venezia Giulia Fedriga: «Ringrazio Bono per l'importante lavoro svolto in questi vent'anni alla guida di Fincantieri, azienda che ha contribuito a far crescere fino a farla diventare la prima realtà al mondo nel suo settore». «Giuseppe Bono si è dimostrato un ottimo manager. Per questo lo ringraziamo, augurandoci che chi raccoglierà il testimone saprà ottenere gli stessi straordinari risultati», dice il leader della Lega Matteo Salvini. Il deputato di Leu Fassina: «Ringrazio Bono. Un grande manager e, insieme, un civil servant di prima qualità».

De' Longhi: via libera al dividendo, nuovo cda

I CONTI

TREVISO Via libera al dividendo di 0,83 euro e nuovo cda con la famiglia sempre al comando. L'assemblea degli azionisti di De' Longhi, gruppo di Treviso del piccolo elettrodomestico e della climatizzazione, ha approvato il bilancio 2021 e la distribuzione di un dividendo di 0,83 euro per azione contro gli 0,54 dello scorso anno, per un importo totale di circa 124 milioni, con stacco cedola il 23 maggio, pari ad un pay-out ratio del 40% dell'utile netto per azione.

RICAVI A 3,2 MILIARDI

Nel passato esercizio l'azienda veneta ha registrato ricavi per 3.221 milioni (+ 37% sul 2020) ed un utile netto per 311,1 milioni (+ 55,4%). L'Ebitda adjusted si è attestato a 515 milioni, in rialzo al 16% dei ricavi dal 15,6% (456 milioni a perimetro omogeneo).

Nominato anche il nuovo consiglio di amministrazione, composto da 12 membri di cui 5 donne. Si tratta di Giuseppe dè Longhi (presidente), Micaela Le Divelec Lemmi, Fabio dè Longhi (vicepresidente), Massimo Garavaglia (amministratore delegato), Silvia dè Longhi, Carlo Garavaglia, Carlo Grossi, Maria Cristina Pagni, Stefania Petruccioli, Luisa Maria Virginia Collina, Massimiliano Benedetti e Ferruccio Borsani, i quali rimarranno in carica fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio 2024.

Rinnovata l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie.

Superbonus villette e taglio delle accise Sì al Def ma i partiti chiedono più deficit

LE MISURE

ROMA Proroga della possibilità di accedere al superbonus per le abitazioni unifamiliari. E rimozione di alcuni residui ostacoli alla circolazione dei crediti. Poi conferma delle misure di contenimento dei costi energetici (su benzina, elettricità e gas) e incremento delle risorse destinate agli enti locali. Una buona parte delle richieste inserite nelle risoluzioni con cui Camera e Senato hanno dato il via libera al Documento di economia e finanza coincidono con le misure che lo stesso governo stava già preparando in vista del nuovo provvedimento che sarà approvato entro il mese di aprile. Ma i testi, come di consueto, contengono anche proposte più legate alle tematiche care ai singoli partiti: ad esempio la Lega ha rivendicato il riferimento al nodo delle cartelle esattoriali. Anche se questa ultima indicazione è formulata in termini generali: si chiede di «improntare la logica propria degli strumenti deflattivi del contenzioso anche alla valutazione delle effettive possibilità per il contribuente di far fronte al proprio debito erariale».

LA CONVERGENZA

Sulle misure connesse al superbonus la convergenza tra i partiti è ampia. Per le villette, si tratta di spostare in avanti (probabilmente di tre mesi anche se la data non è specificata) il termine del 30 giugno, entro il quale deve essere completato il 30% dei lavori. Viene chiesto inoltre di precisare che la percentuale in questione sia riferita al complesso dei lavori e non ai singoli interventi. Il pressing è forte anche su tutta la questione della cessione dei crediti, le cui regole sono cambiate più volte anche a seguito delle varie strette anti-frode, bloccando il ricorso allo strumento. In particolare nella risoluzione approvata a Montecitorio si chiede di «valutare la possibilità di cessione a soggetti diversi da banche, istituti finanziari e assicurazioni consentendo la cessione non solo ad esaurimento del numero delle possibili cessioni attualmente previste, ma anche prima». Sul fronte energia l'indicazione politica è di confermare gli interventi con cui il governo ha cercato di mitigare l'incremento dei costi. La scadenza più ravvicinata è quella di inizio maggio, quando andrà a esaurirsi il taglio di 30 centesimi delle accise sui carburanti. L'esecutivo potrebbe prevedere una ulteriore proroga di un mese. Altri due capitoli caldi sono quelli che riguardano i Comuni e il settore delle costruzioni. Nel primo caso si tratta di assicurare maggiori risorse allentando le rigidità di bilancio, utilizzando gli eventuali avanzi. Per i rincari dei materiali che rischiano di bloccare gli investimenti in infrastrutture l'indicazione è di «adeguare i fondi alla dinamica imprevista dei costi dell'energia e delle materie prime sia per i lavori in corso di esecuzione che per quelli di prossimo affidamento prioritariamente con riferimento ai progetti individuati nel Pnrr». Si accenna anche a possibili interventi di politica dei redditi: si parla di «sostenere il lavoro promuovendo misure di sgravi fiscali o contributivi». Vengono sollecitate poi azioni sul fronte sociale, in particolare contro la povertà alimentare. Queste misure dovranno essere finanziate con i circa 6 miliardi resi disponibili (a parità di obiettivo in termini di rapporto deficit/Pil) dal buon andamento delle entrate fiscali. Sullo sfondo resta però l'eventualità di ricorrere a ulteriore disavanzo «qualora si verifichi un peggioramento dello scenario economico»: formula di compromesso che per il momento non lega le mani all'esecutivo. Infine la maggioranza chiede di promuovere una revisione delle regole di bilancio europee a partire dalla sospensione del Patto di stabilità e crescita.

LA PROSSIMA SETTIMANA IL NUOVO DECRETO DA 6 MILIARDI: PREVISTI ANCHE AIUTI AI COMUNI E FONDI PER I RINCARI IN EDILIZIA

Luca Cifoni

Malenotti sgomma con Matchless: partono e-bike e moto, nuova sede

▶Ricavi quasi raddoppiati, bene l'e-commerce dell'abbigliamento e una città del vino a Casale sul Sile. L'Ad: «La Borsa? É un'opportunità di sviluppo, ci stiamo lavorando»

L'IMPRESA

VENEZIA Malenotti sgomma ancora e il lusso sostenibile ha una nuova base nel Nordest. Si inaugura oggi a Mogliano Veneto (Treviso) la nuova sede di M Symbol Group, l'impresa che realizza capi d'abbigliamento esclusivi in pelle e nuovi materiali con la produzione di due ruote sotto lo storico marchio Matchless. La famiglia Malenotti, dopo la cessione della Belstaff, ha varato da anni una nuova "fabbrica" di abbigliamento forte già di altri due negozi a Monaco di Baviera e Milano (Londra riaprirà a breve), e ora lancia anche una rivoluzionaria bici elettrica. Prossimamente a far ruggire la M anche una moto elettrica, due ruote che hanno nel "motore" brevetti esclusivi che arrivano da un amore antico declinato anche in capi d'abbigliamento hollywoodiani indossati in passato da tanti attori e più recentemente da Tom Cruise nell'ultimo Mission Impossible 7 girato a Venezia. «La nostra cultura – spiega l'Ad del gruppo Michele Malenotti, 40 anni - nasce dall'imprenditoria locale legata alle aziende familiari: il coraggio di rischiare, la sensibilità storica, l'italianità. È importante per M Symbol tramandare i valori legati alla passione e alla storia del mondo della mobilità delle due ruote, unendoli a design e innovazione». Malenotti è stato forgiato dal padre Franco, "matto" per la moto, e ora insieme a lui (che cura lo sviluppo a due ruote) e al fratello Manuele ha reinterpretato quello spirito avventuroso. «La nuova sede di 4mila metri quadrati a Mogliano avrà un museo tutto nuovo con le moto Matchless più famose insieme alle nostre giacche iconiche legate a film di grande successo. Vogliamo che diventi un punto d'attrazione per tutti gli appassionati di due ruote del Nordest, il centro di una nuova motor valley, ma anche un nuovo concept verticale dove il cliente può fare un'esperienza a 360 gradi col brand col reparto per la customizzazione dei capi direttamente personalizzati». Nella sede di Mogliano uffici e anche i "laboratori". «Qui sviluppiamo nuovi materiali sostenibili e pellami biodegradabili al 98% realizzati da concerie venete per i capi delle nostre nuove collezioni», spiega Malenotti. M Symbol Grouyp l'anno scorso ha quasi raddoppiato i ricavi raggiungendo i 4,2 milioni con un ebitda margin del 18,5%, e-commerce in crescita dell'89%. Il gruppo in totale ha 20 dipendenti diretti, 200 con l'indotto. Malenotti declina il "suo" lusso sostenibile anche su due ruote. «La nuova e-bike Model Y da 7mila euro testata da Arnold Schwarzenegger ha un sapore heritage ed è già in vendita all'estero - spiega l'Ad -. Nel corso dell'anno presenteremo due nuove e-bike, una realizzata in titanio e magnesio con brevetto nostro, l'altra sarà venduta in una sorta di valigia per assemblarla dove si vuole». E poi c'è da sgommare con le nuove Matchless: «Abbiamo appena sviluppato un nuovo brevetto per una moto elettrificata che realizzeremo con un player internazionale molto importante insieme a un modello più classico», spiega Malenotti che racconta anche la nuova avventura nel campo dell'alimentazione dopo quella di Bolgheri in Toscana: «Oggi inauguriamo a Mogliano anche il nostro food truck dove poter assaggiare piatti particolari e abbiamo in progetto di fare una Città del Vino anche in Veneto, all'ex Fornace Bertoli a Casale sul Sile (Treviso). Da poco il Comune ha approvato il progetto della Venice World Wine Town che racconterà le produzioni locali».

Pronti per la Borsa? «Ci stiamo lavorando, non è definito ancora niente di preciso, è un'opportunità di sviluppo».

Maurizio Crema

MICHELE MALENOTTI L'Ad del gruppo M Symbol tra le moto Matchless

Azzurra Caltagirone

Caltagirone Editore, sì dei soci al bilancio

L'ASSEMBLEA

ROMA L'assemblea degli azionisti di Caltagirone Editore, presieduta da Azzurra Caltagirone, ha approvato il bilancio 2021 e la distribuzione di un dividendo di 3 centesimi per ciascuna azione. Voto favorevole dei soci anche sul secondo punto all'ordine del giorno, la relazione sulla politica di remunerazione. L'esercizio 2021 si è chiuso per la casa editrice che edita Il Messaggero, Il Gazzettino, il Mattino, il Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia con utile pari a 28,7 milioni «in forte aumento - come aveva evidenziato la società - rispetto al risultato negativo di 44,3 milioni di euro dell'esercizio precedente che però risentiva anche della svalutazione di immobilizzazioni immateriali a vita indefinita per 57,4 milioni di euro». I conti 2021 registrano inoltre ricavi operativi per 122,7 milioni, in aumento del 2,3 per cento.

Bpm, grandi soci pronti a resistere ai francesi

IL CONSOLIDAMENTO

ROMA Lo zoccolo duro italiano dell'azionariato di Banco Bpm alza la guardia rispetto all'incursione (quasi) a sorpresa del Credit Agricole con il 9,18% ed è pronto a reagire. Il patto di consultazione fra Casse di previdenza e Fondazioni che riunisce il 6,2% prima di Pasqua ha avuto un colloquio con il presidente Massimo Tononi e l'ad Giuseppe Castagna. Dell'accordo di consultazione fanno parte le Fondazioni Crt (1,8%), Lucca (1,16%), Alessandria (0,5%), Caritro, Manodori, Carpi per un totale di 0,32%, più Enpam (1,9%) e Inarcassa (0,5%). Fuori dal patto Fondazione Cariverona con uno 0,5% diretto e un altro 0,2% con un fondo. Tononi e Castagna avrebbero ripetuto che l'ingresso del gruppo franco-italiano «non è stato concordato» ma l'Agricole è interessato ad «ampliare l'oggetto della partnership strategica con Banco Bpm» nelle polizze e risparmio gestito. Da parte dei componenti dell'accordo è stata fatta intendere la volontà di presidiare investimenti e governance. Questo significa da un lato che da parte di Crt saranno intensificati i colloqui in corso con Cariverona su Unicredit (Crt azionista all'1,65%, gli scaligeri con l'1,8%) che potrebbero coinvolgere l'ente veneto nel patto su Milano; dall'altro che gli attuali aderenti all'accordo potrebbero incrementare le partecipazioni. Ieri il titolo è salito del 4,4%.

r. dim.

Opa Civibank, Sparkasse già salita oltre il 40% L'Ad Calabrò: «Supereremo i nostri obiettivi»

L'OFFERTA

VENEZIA Sparkasse supera soglia del 40% di azioni Civibank, l'Opa in chiusura il 6 maggio si avvicina all'obiettivo minimo del 45%. Il presidente Brandstätter: «Oltre 700 azionisti istituzionali e retail hanno già aderito». L'Ad Calabrò: «Possiamo ambire a percentuali anche superiori».

Dall'inizio del periodo di adesione fino a oggi sono state portate in adesione azioni che rappresentano il 23,22% del capitale sociale di CiviBank. Insieme al 17,09% delle azioni già detenute, Sparkasse «supera pertanto il 40% e si avvicina all'obiettivo minimo del 45%». Lo rende noto l'istituto bancario altoatesino in merito all'Opa sulla friulana Civibank. Oltre alle azioni oggetto degli impegni ad aderire - spiega la nota della banca di Bolzano - che rappresentano il 18,44% del capitale sociale di CiviBank, dall'inizio del periodo di adesione ad oggi sono state portate in adesione all'offerta complessive azioni rappresentative del 4,78%. «Oltre 700 azionisti istituzionali e retail - afferma il presidente Gerard Brandstätter - hanno finora aderito alla nostra offerta sulle azioni. Ciò conferma il vivo interesse da parte dei soci e la congruità del prezzo offerto. Il trend delle adesioni è in crescita». «L'andamento delle adesioni - aggiunge l'Ad e dg Nicola Calabrò - riflette le nostre attese della vigilia. Entro il 6 maggio si conclude il periodo di offerta e riteniamo non soltanto di poter centrare l'obiettivo del 45%, ma di poter ambire a percentuali anche superiori».

IL PRESIDENTE DELLA BANCA DI BOLZANO BRANDSTÄTTER: «HANNO GIÀ ADERITO OLTRE 700 AZIONISTI»

FriulAdria, confermato dai soci l'attuale vertice Nel Nordest nuove erogazioni per un miliardo

CREDITO

PORDENONE FriulAdria: confermato l'attuale cda presieduto da Chiara Mio e via libera ai conti 2021 dal socio al 99% Crédit Agricole Italia.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile di 58 milioni (+12,2%), uno dei migliori risultati di sempre, frutto del costante sviluppo delle masse, dell'ampliamento della base clienti, dell'incremento delle quote di mercato sui mutui e nell'agroalimentare e dell'ulteriore miglioramento della qualità del credito. Per quanto riguarda la gestione, al 31 dicembre 2021, si registrano ricavi in crescita a oltre 302 milioni, soprattutto per effetto dell'aumento delle commissioni. Al risultato ha contribuito anche la forte riduzione del costo del credito ordinario (- 55%). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi è pari al 2,1%, quella dei crediti deteriorati netti è pari all'1,1%, in progressivo miglioramento. La raccolta diretta è pari a 9,4 miliardi di euro, in crescita rispetto alla fine dello scorso anno del +4%. La banca ha acquisito 24 mila nuovi clienti (+ 11%). Gli impieghi sono pari a 8,1 miliardi, in incremento verso dicembre 2020 del 2%. Le nuove erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine ammontano a un miliardo di euro e sono assorbite per due terzi dal Veneto (660 milioni) e per un terzo dal Friuli Venezia Giulia. Nelle due regioni la banca ha erogato quasi 4.400 mutui alle famiglie.

L'ISTITUTO CONTROLLATO DA CREDIT AGRICOLE HA REGISTRATO NEL 2021 UN UTILE DI 58 MILIONI DI EURO

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0830**	0,25
Yen Giapponese	**138,5300**	0,09
Sterlina Inglese	**0,8297**	0,01
Franco Svizzero	**1,0254**	0,45
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**82,6348**	0,04
Renminbi Cinese	**6,9448**	0,64
Real Brasiliano	**5,0481**	0,44
Dollaro Canadese	**1,3579**	-0,38
Dollaro Australiano	**1,4581**	-0,56

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**58,85**	58,45
Argento (per Kg.)	**n.d.**	771,94

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**422**	450
Marengo Italiano	**328,10**	349

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,677**	1,54	1,424	1,730	6427462
Atlantia	**22,780**	0,00	15,214	22,948	6778484
Azimut H.	**20,220**	2,10	19,137	26,454	814204
Banca Mediolanum	**7,332**	1,69	6,240	9,279	1260470
Banco BPM	**3,042**	4,46	2,292	3,654	23972577
BPER Banca	**1,630**	3,52	1,325	2,150	14662292
Brembo	**9,490**	1,77	8,607	13,385	367545
Buzzi Unicem	**17,750**	1,72	15,249	20,110	593762
Campari	**10,780**	3,11	8,968	12,862	2148984
Cnh Industrial	**14,590**	0,59	12,095	15,148	3196820
Enel	**6,165**	-0,26	5,548	7,183	23405011
Eni	**14,228**	0,55	12,401	14,460	10261390
Exor	**70,160**	1,77	57,429	80,645	173578
Ferragamo	**16,530**	0,30	15,172	23,066	249471
FinecoBank	**14,115**	2,39	12,448	16,180	2038744
Generali	**18,765**	0,08	15,797	21,218	6239086
Intesa Sanpaolo	**2,021**	2,41	1,820	2,893	100571602
Italgas	**6,375**	2,08	5,269	6,332	2260746
Leonardo	**10,155**	1,71	6,106	10,153	3446253
Mediobanca	**9,480**	2,64	7,547	10,568	5344882
Poste Italiane	**9,908**	2,63	8,765	12,007	2255377
Prysmian	**30,760**	2,95	27,341	33,886	368670
Recordati	**48,700**	1,16	40,894	55,964	182492
Saipem	**1,127**	-0,40	0,943	2,038	7394860
Snam	**5,414**	1,05	4,665	5,400	5468711
Stellantis	**13,420**	0,54	12,925	19,155	11110836
Stmicroelectr.	**35,720**	3,24	33,341	44,766	3306773
Telecom Italia	**0,284**	-0,77	0,217	0,436	16532178
Tenaris	**15,025**	0,00	9,491	15,080	2505148
Terna	**8,036**	-0,64	6,563	8,272	3720487
Unicredito	**9,432**	1,55	8,460	15,714	16842457
Unipol	**5,280**	0,96	3,669	5,244	3137721
UnipolSai	**2,706**	0,30	2,146	2,706	2969638
NORDEST					
Ascopiave	**3,545**	0,42	3,150	3,618	75479
Autogrill	**6,970**	-4,78	5,429	7,091	5159589
B. Ifis	**18,040**	1,81	15,489	21,925	130293
Carel Industries	**22,100**	0,91	18,031	26,897	29102
Cattolica Ass.	**6,185**	0,90	4,835	6,173	108751
Danieli	**20,150**	3,65	17,208	27,170	69739
De' Longhi	**24,000**	0,25	23,536	31,679	138496
Eurotech	**3,476**	0,46	3,440	5,344	111879
Geox	**0,860**	2,02	0,692	1,124	325191
Italian Exhibition Gr.	**2,520**	-0,79	2,267	2,816	585
Moncler	**50,720**	2,16	44,816	65,363	388604
OVS	**1,896**	-1,76	1,759	2,701	1707274
Safilo Group	**1,512**	-0,26	1,100	1,676	799755
Zignago Vetro	**11,360**	1,61	10,978	17,072	353791

Il caso

"Solo" multati i produttori di "Rust" dove morì Halyna

I produttori di «Rust», il western sul set del quale un colpo partito da una pistola in mano ad Alec Baldwin ha ucciso la direttrice della cinematografia Halyna Hutchins (nella foto), sono stati multati pesantemente e altrettanto severamente redarguiti per non aver seguito le norme di sicurezza indispensabili durante la realizzazione di un film. I realizzatori di «Rust» hanno mostrato «totale indifferenza di fronte ai rischi associati con l'uso di armi da fuoco sul set», ha decretato il Dipartimento dell'Ambiente del New Mexico (lo stato dove veniva girato il western), multando la Rust Movie Production per un totale di 136.793 dollari. Nell'incidente dello scorso ottobre era rimasto ferito di striscio anche il regista Joel Souza. Baldwin, che è uno dei produttori, stava provando una scena e pensava di avere in mano una pistola sicura, ma il responsabile dell'agenzia statale, James Kenney, ha parlato di «numerose mancanze di gestione e prove sufficienti per stabilire che, se le procedure di sicurezza standard fossero state seguite.

Il presidente si collegherà nel tardo pomeriggio sui canali Instagram e YouTube per un indirizzo di saluto durante l'apertura dell'esposizione "This is Ukraine: defending freedom" negli spazi della Scuola della Misericordia a Venezia

ARSENALE
Il padiglione dell'Ucraina alle Sale d'Armi, un edificio vicino alle Corderie: oggi pomeriggio il collegamento con il presidente Volodymyr Zelensky, nella foto sotto

Biennale di guerra E in diretta video arriva Zelensky

LA MOSTRA

L'annuncio è arrivato nel tardo pomeriggio. Volodymyr Zelenskyy farà il suo ingresso alla Biennale di Venezia. Non ci sarà di persona, - ovviamente le condizioni non sono delle migliori solo per giocare con gli eufemismi -, ma ieri il presidente dell'Ucraina, con una nota dei curatori del Pinchuk Art Centre and Victor Pinchuk Foundation che hanno allestito la mostra "This is Ukraine Defending Freedom" alla Scuola Grande della Misericordia a Venezia, hanno annunciato per oggi alle 19 su tre canali (PinchukArtCentre su YouTube e Instagram, e Pelham Communication) vi sarà un indirizzo di saluto del presidente ucraino al popolo della Biennale. Un'operazione di solidarietà che ha caratterizzato in questi giorni la Biennale: prima con l'annuncio della costituzione di "Piazza Ucraina", e con l'incontro che l'artista Pavlo Makov e i curatori dello stand dell'Ucraina, allestito all'Arsenale hanno concesso ieri al pubblico al Teatro alle Tese.

Ed è toccato al presidente della fondazione veneziana, Roberto Cicutto, chiarire i termini della partecipazione della delegazione di Kyiv e, allo stesso tempo, illustrare l'«assenza» della Russia. «Allo scoppio del conflitto - ha detto artisti e curatori hanno rassegnato le dimissioni; d'altro canto abbiamo fatto di tutto per aiutare la presenza ucraina alla Mostra». Parole che hanno fatto da prologo all'incontro di Makov e colleghi iniziato con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime ucraine della guerra. E laddove sono stati raccontate le peripezie per poter far giungere l'installazione "The fountain of the Exhaustion" a Venezia, portando parte dell'opera in macchina attraverso l'Europa, e poi ricomponendola all'Arsenale, gli artisti e i curatori hanno raccontato le difficoltà che sta attraversando il popolo ucraino dopo 56 giorni di guerra, di stragi e di uccisioni. «Dietro questo conflitto - ha replicato lo stesso Makov - c'è una lotta culturale tra russi e ucraini. Un astio che trova le sue radici nel Ventesimo secolo, dove Mosca ha soffocato nel tempo quello che noi chiamiamo il nostro "Rinascimento". E stiamo lottando per riprenderci la libertà».

PAVLO MAKOV: «GRAZIE PER LA SOLIDARIETÀ MA ORA IL DIALOGO È DAVVERO DIFFICILE SIAMO AL FRONTE»

TESTIMONIANZE

È toccato a una delle curatrici Maria Lanko (l'altra è Lizaveta German insieme a Borys Filonenko) raccontare di come lei abbia attraversato l'Europa cercando di rimettere insieme i pezzi di una installazione preparata a Kyiv, in parte intrasportabile e che poi è stata riadattata in Italia grazie alla collaborazione della Biennale e alcune imprese del nostro Paese. Ma poi torna prepotentemente l'aspetto politico: «Putin ha più volte detto che l'Ucraina era un Paese artificiale, noi abbiamo voluto dimostrare che così non è. E che siamo qui a rappresentarla». Ma chi ha calcato il pedale sull'acceleratore è stato Filonenko che ha chiesto la possibilità che, d'ora in poi, per le manifestazioni future, l'Ucraina possa avere un proprio Padiglione nazionale, auspicando invece che quello russo rimanga chiuso a lungo in segno di protesta contro il Governo di Mosca. Lizaveta German ha confessato: «Tutto avrei pensato, ma non che fossimo qui a riflettere su una guerra in atto. Siamo stati definiti "eroi", non è così: noi non siamo eroi. Essi sono altri: sono quelli che fanno i volontari, sono i nostri medici, i nostri dottori». Ilya Zalolotnyi e Kateryna Chueva dell'Ukrainian Emergency Art Fund hanno raccontato come sia stia compiendo la distruzione del patrimonio storico-artistico del loro Paese.

L'ACCUSA

Ma le ultime parole sono state tutte di Makov alla domanda su come ci possa essere una forma di dialogo culturale con la controparte russa. Makov ha chiuso la porta ad ogni negoziato (almeno in questo momento). «Difficile dialogare con chi ti butta le bombe addosso e uccide i tuoi connazionali. In questo momento la priorità è la difesa dell'Ucraina. Quando i criminali di guerra verranno processati per quello che hanno compiuto, solo allora si potrà ricominciare a dialogare. La cultura è un insieme di strumenti che ci aiutano a mantenere viva la nostra identità e trovare una lingua comune per rispettarsi reciprocamente. Se l'Ucraina è bombardata, non possiamo parlare con loro. L'unico luogo in cui ora si può continuare il dialogo, purtroppo, è il fronte».

Paolo Navarro Dina

Aragoste a San Marco

Il britannico Philip Colbert ha creato Lobster per celebrare Venezia lasciando scivolare una delle sue sculture di aragoste (18 metri di gonfiabile) lungo il Canal Grande ed il bacino di San Marco attirando l'attenzione sullo stato precario del mondo naturale

Artista russo protesta contro Putin

IL CASO

Protesta pacifica e solitaria a Venezia contro la guerra in Ucraina davanti al padiglione russo, che è chiuso, ai Giardini della Biennale. Un uomo, che ha sostenuto di essere un artista russo che ha partecipato alla Biennale nel 2013 e vive a Berlino, ha esposto un cartello in inglese con il quale ha manifestato il suo no alla guerra.

La protesta è durata alcuni minuti, sotto gli occhi delle forze dell'ordine che si sono limitate a controllare la situazione senza che qualcosa degenerasse. L'uomo, Vadim Zakharov, ha esposto per alcuni minuti un manifesto presentandosi come un artista russo che ha rappresentato nel 2019 il progetto "Danae" al padiglione russo della Biennale. Nella sua protesta Zakharov ha annunciato di aver deciso la sua azione per protestare contro la propaganda della Russia e l'invasione russa che sta conducendo in Ucraina e che sta assassinando donne, bambini e il popolo dell'Ucraina. Dopo questa protesta simbolica davanti al padiglione russo, Zakharov si è allontanato dopo aver risposto a qualche domand di un gruppo di giornalisti. Come è noto il padiglione russo è chiuso dopo il ritiro degli artisti in conseguenza a quanto sta avvenendo in Ucraina.

Fondazione Prada indaga tra scienza e storia dell'arte

L'EVENTO

Luci attenuate e tanti comparti a pareti nere: un contesto rigoroso che induce alla riflessione come richiesto dall'argomento preso in esame: "Human Brains". Una ricerca che la Fondazione Prada ha iniziato nel 2020 coinvolgendo gli specialisti del settore (neurologi, fisiatri, filosofi) insieme ad artisti internazionali e che si concluderà nell'autunno di quest'anno nella sua sede madre a Milano. A Ca' Corner della Regina, questo tema trova il suo riscontro a livello visivo. Un progetto sperimentale che vede per la prima volta coinvolta la Fondazione in ambito scientifico "It begins with an idea" è il titolo della mostra, a cura di Udo Kittelmann (in collaborazione con Taryn Simon) che ironizza: sede dell'anima, melone verde, tipica bellezza convoluta da cavolfiore o un ammasso di farina? Sta di fatto che ai tempi dei Greci le opinioni si dividevano. Prevaleva la tesi che la sede delle idee fosse il cuore, l'organo d'elezione del corpo umano. Così ritenevа un filosofo di prima grandezza come Aristotele, mentre Platone correttamente la individuava nel cervello.

I TESTI

I loro testi sono messi a confronto in due vetrine, poste di fronte. L'inizio è costituito dai "Cilindri di Gudea"(XXII secolo a.C.) due reperti sumeri in scrittura cuneiforme. È la più antica trascrizione esistente di un sogno. Che anticipa di millenni il testo canonico di Sigmund Freud "L'interpretazione dei sogni" del 1899. Il saggio, in tutte le lingue in cui è stato tradotto, compreso il giapponese, è esposto alla fine del percorso. Naturalmente non poteva mancare un manoscritto di Leonardo da Vinci con disegni anatomici e appunti. L'interesse per l'argomento è trasversale dal punto di vista geografico e storico: è ripreso nel Papiro Edwin Smith (XVII secolo a. C.) e dal medico cinese Huangdi Neijing (III secolo d. C.). A proposito di antichi egizi è ben noto che nelle loro mummie toglievano tutte le viscere, cervello compreso. Ma in questa mostra c'è una deliziosa statuetta che in compenso rappresenta le fattezze del defunto. Altro capitolo: quello della crescita delle cellule nervose, per cui fu assegnato il Nobel a Rita Levi-Montalcini e al suo rivale Viktor Hamburger. Per la Montalcini viene esibito il decreto di espulsione dall'Università, a seguito delle leggi razziali del 1938. Ci sono gli interventi sul cervello: la sua trapanazione è pratica antica vedi il cranio con cinque fori circolari da Cuzco, in Perù del 1476-1532 d.C. Ed anche una vecchia credenza: quella che la pazzia sia dovuta a una pietra inserita nel cranio. Ne è convinto Hieronymus Bosch in un suo dipinto del 1501-1505. Lo stesso soggetto è rappresentato ne "La lezione di anatomia del Dottor Jan Deijman" di Rembrandt. La disanima si conclude con la prima risonanza magnetica del 1978: la prima volta che si studiò il cervello di una persona viva e non di un cadavere. Da ascoltare, comodamente seduti, in un anfiteatro anatomico, i video degli scienziati coinvolti. Dal 23 aprile al 27 novembre 2022.

CA' CORNER
L'esposizione "Humans Brains"

IN RASSEGNA SCRITTI SUMERICI IN CARATTERI CUNEIFORMI E "L'INTEPRETAZIONE DEI SOGNI" DI FREUD

Lidia Panzeri

Il riconoscimento è andato agli enti che si occupano dell'affido culturale, allo scrittore David Almond e ai filosofi Fraser e Ceruti

Premio Nonino anima sociale e letteratura

L'ANNUNCIO

A Ronchi di Percoto c'è un luogo speciale, che, per citare le parole del famoso regista teatrale Peter Brook, "protegge, conserva ed incoraggia ogni prezioso barlume di luce, in un periodo di oscurità". Si tratta della distilleria Nonino che da "Quarantacinque + due (anni di pandemia)" promuove il Premio omonimo, nato per salvaguardare il valore della Civiltà Contadina. In questo senso il borgo e la famiglia Nonino, hanno, in questi anni, quasi rappresentato un'anticipazione del premio Nobel visto che ben sei personaggi insigniti del Nonino sono stati poi in seguito premiati anche dall'Accademia svedese: Rigoberta Menchu, V.S. Naipaul, Tomas Transtromer, Mo Yan, Peter Higgs e, lo scorso anno il fisico Giorgio Parisi. Quest'anno la giuria era composta da Brook con Antonio Damasio (presidente), neuroscienzato portoghese; gli scrittori John Banville, Claudio Magris, Norman Manea, il poeta Adonis, gli architetti Suad Amiry e Luca Cendali, il sociologo Edgar Morin, lo storico Emmanuel Le Roy Ladurie e lo scienziato britannico James Lovelock. Queste personalità hanno deciso di assegnare il premio "Risit D'Aur–Barbatella D'oro" al progetto di Affido Culturale, Il Premio Internazionale Nonino allo scrittore inglese David Almond e quello "Maestro del nostro tempo" a due filosofi: la statunitense Nancy Fraser e l'italiano Mauro Ceruti.

LA CERIMONIA DI CONSEGNA AVVERRÀ A RONCHI DI PERCOTO NELLA MATTINATA DEL 7 MAGGIO

LE BIOGRAFIE

Articolate le motivazioni. Innanzitutto per l'Affido Culturale, un progetto attivo in sette città italiane: Napoli, Roma, Bari, Modena, Milano, Teramo e Cagliari. Partito da Napoli propone di mobilitare, contro la povertà educativa, delle "famiglie risorsa", valorizzando l'esperienza dell'affido familiare, ma declinandola sullo specifico della fruizione di prodotti e servizi culturali. L'idea di fondo è molto semplice. Un genitore, che abitualmente porta i suoi figli al cinema, a teatro, al museo o in libreria, ci porta anche un bambino – eventualmente con un membro della famiglia di quest'ultimo – che in questi luoghi non ci entrerebbe per differenti cause. David Almond invece è uno scrittore per ragazzi. Il suo romanzo Skellig (Salani), è stato tradotto in quaranta lingue. Ma oggi è importante soprattutto il suo ultimo romanzo, "La Guerra è Finita", un racconto commovente ambientato durante la Prima Guerra Mondiale. I personaggi, bambini, si interrogano sulla futilità della guerra ed è purtroppo di stretta attualità.

GIUSTIZIA E FILOSOFIA

Nancy Fraser, invece, affronta i problemi dell'ingiustizia, in particolare quelle strutturali che pervadono la nostra società e si allineano con le divisioni sociali come genere, razza/etnia e classe. Come teorica critica rivela le loro cause profonde e suggerisce come si potrebbe porvi rimedio. Infine Mauro Ceruti "leggere i suoi libri è come scoprire che l'apparente semplicità delle cose intorno a noi e di tutta la realtà consueta è grande e complessa come l'universo. – si legge nelle motivazioni del premio - I suoi libri ci aiutano non solo a conoscere l'infinito piccolo e grande in cui annaspiamo ma anche a non temerlo, a sentirne l'arricchimento per la nostra persona. Da questo sentimento e concetto della complessità cosmica deriva un senso profondamente umanistico o meglio umano, della comunità di destino che, come scrive Ceruti, lega tutti gli individui di tutti i popoli della terra all'ecosistema globale". La consegna dei premi avverrà nella tenuta Nonino sabato 7 maggio e si concluderà con un classico momento conviviale.

Mauro Rossato

I premiati

SCRITTORE
David Almond

FILOSOFA
Nancy Fraser

FILOSOFO
Mauro Ceruti

Un maresciallo in Polesine Il nuovo "giallo" di Canazza

IL LIBRO

Verrà presentato oggi, alle 20.45, a Stienta in provincia di Rovigo, "Il ladro di fisarmoniche", nuovo romanzo di Nicoletta Canazza (edizioni Book Tribu). Il libro, ambientato nelle campagne bolognesi alla fine degli anni Cinquanta, è un giallo di stampo classico, con una serie di delitti da risolvere, compreso il "cold case" della morte di una bambina. In realtà, i misteri sono un pretesto, per l'autrice (giornalista per "Il Gazzettino" di Rovigo), per raccontare un mondo oggi perduto. Quello rurale di metà secolo, nel quale la povertà regna ancora, nello stesso tempo affascinato dall'arrivo della modernità ma anche legato a tradizioni magiche come quella di leggere il futuro nell'acqua ghiacciata.

IL CARABINIERE

Protagonista del romanzo, il maresciallo Lorenzo Spada, chiamato a dipanare quel filo sottile che lega rapporti economici e interessi politici, famiglie e segreti. Per arrivare all'assassino, Spada dovrà entrare con la propria bicicletta nelle corti di cui le donne sono padrone assolute, e innamorarsi della più selvatica di tutte. Il suo è un viaggio dentro un mondo duro, diviso tra uomini e bestie, dove la fatica è la misura di tutte le cose e bisogna lottare per sopravvivere. Le donne sono legate da parentele, interessi condivisi, mutuo soccorso e dalla consapevolezza che un destino comune è toccato loro in sorte: "Ci sono battaglie che non possiamo combattere – dicono le donne delle corti - ma non vuol dire che non sappiamo difenderci. Conosciamo il sangue e quello che vediamo noi non lo vede nessuno. Ci toccano la vita e la morte e tutte le miserie che ci stanno in mezzo. Non aspettarti mai compassione. La misericordia è un'invenzione dei preti".

RODIGINO Un thriller con un investigatore dell'Arma come protagonista

IL LADRO DI FISARMONICHE di Nicoletta Canazza
Book Tribu
20 euro

È questo lo sguardo disincantato delle reggitrici di un microcosmo in cui nulla più di un segreto le può mantenere unite, tra un'uccisione del maiale e la preparazione dei tortellini, nelle grandi case coloniche dove vivono decine di persone. Come la famiglia di Arbace Corsini, i cui figli hanno tutti il nome con la stessa iniziale di quello del padre. L'eco della guerra è ancora forte (con i crimini fascisti e le ripercussioni partigiane) e anche quella dell'alluvione del Polesine, con i suoi sfollati ed episodi drammatici (il "camion della morte"). Gli anni in cui le donne di campagna sognano il cinema americano e gli abiti di Grace Kelly, e il cinema italiano neorealista racconta le figure delle mondine. E, su tutto, c'è l'arrivo dei nuovi insediamenti produttivi in zone che, da secoli, vivono di agricoltura, con pregi ma anche tanti difetti. Ad esempio, quella strana polvere scura venduta ai contadini come fertilizzante moderno, che, però, è lo scarto di lavorazione delle fabbriche chimiche.

Marcello Bardini

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Due quaterne da giocare per la festa del patrono di Venezia mentre gli scommettitori hanno centrato nuove combinazioni

Numeri e bòcoli per San Marco

VINCITE A RAFFICA

Mario "barba" ha centrato il settimo terno secco con l'uscita martedì del 5-27-33 su Palermo accompagnato dal 44-50 uscito su Bari, alla fine della scaramantica terza settimana, con i numeri smorfiati per il cambio dell'ora legale che aveva già regalato tre bellissimi ambi. Sempre su ruota secca azzeccato sabato il 72-8 su Firenze la ruota del sistema Lotto della settimana, mentre da un sistema precedente azzeccata martedì la favolosa quartina 25-47-68-78 proprio su Cagliari, che ha prodotto sette splendidi ambi proprio per la ruota indicata. Giovedì al primo colpo centrati inoltre gli ambi 25-43 uscito su Genova dai numeri degli auguri di Mario per la Pasqua e il 12-72 uscito su Palermo per Delia P. di Rovigo che aveva sognato un'amica incontrata in spiaggia e, sempre per gli amici che scrivono al "barba", è uscito sabato nuovamente un ambo con il 61-76 su Torino per Davide F. che aveva sognato di essersi perso in barca a vela e un delfino parlante gli ha indicato la strada di ritorno. Complimenti a tutti i vincitori e a Mario "barba" per il suo settimo terno centrato in poco più di tre mesi.

"San Marco! San Marco! Che nome che Santo! Che nota de musica! Che aria de canto! Che sigo de giubilo! Che magico di! Che giorno Venezia, che festa per ti! San Marco San Marco! E mile bandiere za sventola e sbombola, da cento galere; nel cielo de porpora, su l'acqua verdon, tra l'oro ti sfolgori o Vecio Leon! San Marco! San Marco! E ogni contrada se svegia, se sussita de fede infiamada, se arma t'un atimo l'intera cità domanda el to popolo la so libertà! San Marco San Marco! El son de campane, vicine e petegole, più serie e lontane, se spande per l'aria, va in ogni canton e ti ti le domini col to Campanon! San Marco San Marco! E in alto va el coro, in Ciesa i mosaici i piove zo l'oro, i soni de l'organo va i cuori tocar, se impissa le aneme davanti al to altar! San Marco! San Marco! E intona la Piassa de tiri, de musiche de zente che ciassa; se sfanta le nuvole al ragio de April e slusega l'anzolo sul to Campanil! San Marco San Marco! E vedo una bea graziosa, simpatica e cara putea che a un toso giurandoghe eterno el so ben, tremando el so Bòcolo se ponta sul sen!..." Così in rima Domenico Varagnolo ci ricorda la romantica tradizione di regalare nel giorno di San Marco (25) alla propria amata, sia essa la fidanzata, mamma, sorella, amica, un "Bòcolo" di rosa rossa in segno di amore. Per questa antica e bellissima popolare usanza Mario ha smorfiato 5-33-72-83 e 20-42-53-64 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte più i terni 12-39-48 e 9-45-72 con 19-52-85 con ambo Venezia Cagliari e Tutte. Non può mancare però il terno popolare 4-25-70 con ambo Venezia e Tutte. Infine due giocate anche per l'anniversario dell'inaugurazione del 25 aprile 1912 del campanile di San Marco ricostruito "dov'era e com'era" dopo il crollo avvenuto il 14 luglio 1902. Settimana tutta dedicata a questa importante festa veneziana con 24-51-69-71 e 25-90-72-36 da farsi con ambo e terno Venezia Genova e Tutte.

Mario "barba"

Il Sistema

Cadenza 6 e figura 5, le combinazioni per la ruota nazionale

Ecco un nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Per questa settimana la combinazione va giocata per la ruota nazionale: ne fanno parte la cadenza 6 (assente da 50 estrazioni) e la figura 5 (assente da 52 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Nazionale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	14	14	14	14
6	6	32	36	41	46	32	36	41	46	16	23	26	32
14	23	66	50	59	56	56	59	50	66	41	50	68	59
16	26	76	86	77	68	77	68	76	86	46	56	76	86

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
14	16	16	16	16	23	23	23	26	26	32	50	68
36	23	26	32	36	26	41	46	41	46	36	56	76
66	77	59	50	56	32	66	59	56	50	41	59	77
77	86	66	68	76	36	68	76	86	77	46	66	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Centrati due "5" da 97mila euro, il jackpot vola a 191 milioni

Ancora una volta nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto di martedì scorso. Ma l'ultima estrazione del concorso ha regalato due 5 che garantisce ai vincitori una ricca vincita da 97mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso del Superenalotto sale ulteriormente a 191 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta la sera del 19 aprile: 32, 41, 63, 71, 76, 89. Numero Jolly: 1, numero Superstar: 24.

I numeri

2 3 8 10 16 22 30 31 33 44 49 52 57 64 65 68 76 77 78 80 82 88 90

01					02					03					04					05					06					07				
52	65	44	22	3	16	10	8	3	3	8	10	16	10	3	8	16	10	16	3	8	8	3	16	10	44	52	3	10	30	8	3	22	22	30
78	68	49	30	8	33	31	30	22	30	22	33	31	22	22	33	30	30	22	33	31	22	30	31	33	49	57	8	16	31	10	16	33	31	33
80	76	57	31	10	64	57	49	44	57	64	44	49	49	49	57	44	64	52	49	44	57	64	44	49	68	64	31	22	65	44	49	52	49	44
82	77	64	33	16	76	76	52	76	68	68	52	68	65	65	65	65	77	57	77	77	76	76	52	76	76	68	33	30	76	64	57	65	64	57
88	88	88	88	88	82	80	76	78	82	80	68	78	82	82	78	80	78	77	80	82	82	80	76	78	80	76	68	68	78	65	65	76	76	76
90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	88	88	88	88	82	78	76	76	82	76	76	80	77	77

08					09					10					11					12					13					14				
3	8	10	16	3	8	8	30	22	3	3	8	30	22	3	16	10	8	57	44	10	3	8	3	8	22	10	3	31	3	31	3	22	10	3
10	16	31	33	22	30	16	33	31	10	16	10	31	33	33	22	30	30	64	49	16	8	33	10	16	30	16	8	33	31	33	8	30	16	16
52	76	64	57	49	44	52	49	44	65	44	49	52	68	44	64	52	52	65	52	31	22	52	22	30	44	49	49	44	57	49	44	49	44	30
76	77	68	68	52	68	65	64	57	68	64	57	68	77	65	65	57	57	77	65	33	30	64	33	31	52	52	64	64	77	52	52	57	57	33
77	78	82	80	68	78	68	65	65	78	68	68	77	78	82	78	65	65	80	77	65	65	77	57	57	64	64	78	78	78	57	57	78	78	52
82	80	88	88	88	88	82	68	68	80	77	77	80	82	88	88	88	88	82	78	77	77	88	64	64	82	80	82	80	88	82	80	80	82	78

15					16					17					18					19					20					21			
8	16	8	3	10	8	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
10	30	16	10	22	10	16	52	65	44	22	3	16	10	8	3	3	8	10	16	10	3	8	16	10	16	3	8	77	64	44	22	3	8
22	49	22	30	44	30	22	80	68	49	30	8	33	31	30	22	30	22	33	31	22	31	33	30	30	22	33	31	80	65	49	30	8	10
31	77	33	31	77	33	31	82	76	57	31	10	64	57	49	44	57	64	44	49	49	52	57	44	64	52	49	44	82	68	52	31	10	16
52	82	44	44	80	80	80	88	78	64	33	16	76	76	52	76	68	68	52	68	65	64	65	65	78	57	78	78	88	76	57	33	16	77
78	88	49	49	88	82	82	90	90	90	90	90	88	82	76	80	88	82	68	80	88	65	80	82	80	78	82	88	90	77	77	77	77	78

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Andavo in vacanza con gli amici alle Maldive

Caro Mario,
ho sognato che stavo partendo per le vacanze ma non sapevo esattamente quale era la meta. Nel senso che i miei amici non volevano dirmelo, in sostanza era una sorpresa. Mi hanno detto di prepararmi e di mettere in valigia degli indumenti pesanti. Improvvisamente mi sono trovato dentro a un aereo e quando siamo atterrati in realtà eravamo alle Maldive, ovviamente al caldo. Poi tutto è svanito e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Aurelio G. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-26-53-75 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo, Napoli e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Rosaria P. di Monselice che ha sognato di tornare bambina: 12-14-71-72 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Venezia e tutte.

Lotto a tavola

Risi e bisi per onorare una tradizione tutta lagunare

Il piatto più tradizionale e popolare a Venezia per la festa del Patrono San Marco, è sicuramente i "Risi e Bisi", piatto del Doge. Oggi se ne ritrovano molte divagazioni ma la vera ricetta è questa: si sbucciano i piselli che devono essere freschi e dolci, si mettono in una casseruola con un bel trito di cipolla fresca bianca prezzemolo poco olio e si cucinano a fuoco lento coperti finché saranno ammorbiditi (10/15 minuti) il sale a fine cottura altrimenti induriscono. A questo punto si butta dentro il riso, del brodo leggero che può essere di pollo, gallina o vegetale un po' alla volta procedendo come un normale risotto. A fine cottura, deve restare "all'onda" cioè morbido, si manteca con burro pepe e formaggio grana. La quantità di "Bisi" deve essere ben abbondante. 14-36-58-80 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CICLISMO

Cavalli vincente: l'azzurra conquista la Freccia Vallone

Ancora un'italiana nelle classiche del Nord. La cremonese Marta Cavalli (foto) dopo l'Amstel Gold Race ha infatti vinto la Freccia Vallone battendo la compagna di fuga Annemiek van Vleuten. Sesta Elisa Longo Borghini a 30" vincitrice sabato della Parigi-Roubaix. La gara maschile è andata al belga Dylan Theus.

JUVENTUS	2
FIORENTINA	0

JUVENTUS: (4-4-2): Perin 6,5, De Sciglio 5 (35' st Cuadrado ng), Bonucci 6,5, De Ligt 6,5, Alex Sandro 5; Bernardeschi 7 (38' st Chiellini ng), Zakaria 6, Danilo 7, Rabiot 7; Vlahovic 5 (38' st Kean ng), Morata 6 (22' st Dybala 6). In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Pellegrini, Rugani, Soulé, Miretti. All. Allegri 6.
FIORENTINA: (4-3-3): Dragowski 5, Venuti 5 (24' st Callejon 5,5), Martinez Quarta 6, Igor 6,5, Biraghi 5; Duncan 5,5 (35' st Maleh ng), Torreira 6 (1' st Amrabat 6), Saponara 6,5 (18' st Sottil 6); Gonzalez 6, Cabral 5, Ikoné 5 (35' st Piatek ng). In panchina: Terracciano, Rosati, Bonaventura, Terzic, Odriozola, Nastasic, Kokorin. All. Italiano 5,5.
Arbitro: Doveri 6
Reti: 32' pt Bernardeschi, 50'st Danilo
Note: Spettatori: 32.109. Ammoniti: De Sciglio e Martinez.

BERNA C'È LA JUVE RAGGIUNGE L'INTER

La Fiorentina ci prova, ma la punisce l'ex Bernardeschi. Nel finale 2-0 di Danilo Finale di coppa l'11 maggio all'Olimpico

IL GOL DELL'EX Federico Bernardeschi sblocca la gara contro i viola
(foto LAPRESSE)

TORINO E' sempre Juve Inter, pure in finale di Coppa Italia (mercoledì 11 maggio all'Olimpico di Roma), 57 anni dopo l'ultima volta nel '65. Ci pensano Bernardeschi - in scadenza a giugno - e Danilo nel recupero a regalare ad Allegri anche la semifinale di ritorno all'Allianz, e ai tifosi bianconeri forse la sua ultima gioia sotto la Mole. Intanto la Juve avrà la possibilità di giocarsi la rivincita della Supercoppa contro i nerazzurri, puntando ad alzare un trofeo per l'11° anno consecutivo. Non avrà il sapore di uno dei 9 scudetti, e nemmeno dell'accoppiata Coppa Italia e Supercoppa dello scorso anno targata Pirlo, ma può diventare un punto da cui ripartire con un nuovo ciclo. Allegri sfodera Dybala solo nella ripresa e torna al 442 con Vlahovic e Morata in attacco, mentre Italiano deve fare a meno di Milenkovic all'ultimo, bloccato in hotel dalla gastroenterite. Ci pensa Igor a francobollare un Vlahovic molto più impacciato del solito: il serbo si divora due occasioni clamorose in avvio, nella seconda prova un improbabile scavetto a tu per tu con Dragowski (proprio come all'andata su Terracciano), ottiene qualcosa solo quando inizia a giocare per la squadra. Dusan gira a vuoto, allora ci pensa Bernardeschi a far volare la giacca di Italiano per terra, perché l'1-0 è un mezzo regalo della difesa Viola: uscita a vuoto di Dragowski, respinta approssimativa di testa di Biraghi e pallone domato senza fatica da Bernardeschi; stop di petto e pallone in porta, al volo di sinistro. Juve in controllo e decisamente più serena dopo aver "doppiato" l'1-0 dell'andata (autorete di Venuti a tempo scaduto). Brillano Bonucci, Rabiot e proprio Bernardeschi mentre dall'altra parte Ikoné pasticcia e Saponara prova ad accendere una Viola troppo pallida che perde anche Torreira per infortunio. Allegri imposta la gara senza esporsi a rischi inutili, obbligando Italiano a forzare nella ripresa, ma proprio nel secondo tempo la Juve parte in folle e rischia di spegnarsi, la Fiorentina sfiora il pareggio con Martinez Quarta in mischia d'area, Perin è provvidenziale. Avvisaglie di un calo di attenzione che Zakaria è bravo a rialzare quasi immediatamente, con una bordata che si stampa all'incrocio dei pali, in ripartenza.

FUTURO

Annullato (giustamente) il raddoppio di Rabiot in fuorigioco, alla Juve però manca la fame per chiudere la partita, e non la ritrova nemmeno l'ingresso in campo di Dybala, mentre la Fiorentina prende campo e alza il baricentro ma non sfonda; Bonucci e De Ligt reggono l'urto alla grande mentre sugli esterni De Sciglio e Alex Sandro soffrono decisamente molto di più. A togliere ogni pensiero ci pensa Danilo a sigillare il passaggio in finale. E mentre i tifosi non smettono di sognare il ritorno di Del Piero in dirigenza, Arriva bene prova a calmare le acque: «Del Piero era a Torino con i ragazzi dell'Academy di Los Angeles. Sono stati nostri ospiti e abbiamo valutato corretto dargli la possibilità di salutare il suo pubblico. Niente di più e niente di meno».

Alberto Mauro

Spalletti senza Koulibaly e Juan Jesus: allarme difesa

QUI NAPOLI

NAPOLI Con Koulibaly squalificato e Juan Jesus infortunato, ad Empoli potrebbe essere la volta di Tuanzebe al centro della difesa del Napoli. Tra la delusione per un sogno scudetto ora lontanissimo dopo il pari con la Roma e la volontà di mantenere almeno il terzo posto, la squadra di Luciano Spalletti si avvicina alla sfida con l'Empoli senza troppe pressioni. Il tecnico sa di dover costruire la difesa senza il pilastro senegalese che - ammonito contro la Roma - sarà squalificato. A sostituirlo di solito è Juan Jesus che però durante l'allenamento di martedì ha patito un infortunio e ieri, ha comunicato il Napoli, si è sottoposto ad analisi che hanno evidenziato un lieve trauma distorsivo al ginocchio destro. Il centrale si è esercitato in palestra e proverà a recuperare, altrimenti Spalletti darà spazio al fianco di Rrhamani a Tuanzebe, 24nne che il Napoli a gennaio ha preso in prestito dal Manchester United. A centrocampo spazio invece per Demme, visto che Lobotka si è procurato contro la Roma una lesione di basso grado del bicipite femorale destro. Il tedesco è pronto a tornare in campo nel trio con Anguissa e Fabian Ruiz.

Inzaghi, la spinta del derby Il Milan soffre il mal di gol

VOLATA SCUDETTO

MILANO Il derby di Coppa Italia si potrebbe portare dietro strascichi rilevanti anche nella corsa scudetto. Rispetto alla stracittadina di Milano in campionato dello scorso febbraio, infatti, in casa Inter e Milan l'umore è completamente capovolto: i nerazzurri ora possono viaggiare sulle ali dell'entusiasmo forti anche del 3-0 nella sfida in Coppa che ha aperto le porte della finale all'Olimpico a maggio, mentre in casa rossonera l'obiettivo è superare la sconfitta soprattutto a livello mentale, considerando che la prestazione non è stata tanto negativa quanto dica il risultato. Anche perché le sfide di campionato sono già alle porte.

Il weekend mette di fronte Inter e Milan a un doppio impegno in salsa romana, rispettivamente contro Roma e Lazio. I nerazzurri a San Siro ospiteranno Josè Mourinho, eroe del Triplete e penultimo a vincere lo scudetto alla guida dell'Inter prima di Antonio Conte. Una sfida da amarcord ma soprattutto una gara delicata, considerando che i giallorossi sono tra le squadre più in forme dell'ultimo periodo.

Simone Inzaghi, però, potrà contare su un Lautaro Martinez tirato a lucido: dopo un lungo periodo di astinenza, nelle ultime giornate l'argentino è tornato decisivo sotto porta e non solo, con prestazioni di alto livello che hanno anche nuovamente scatenato le voci di mercato sul titolare dell'Albiceleste.

EFFETTO CORREA

Sfruttando, in particolare, anche la vicinanza di Correa, che già con lo Spezia aveva fatto vedere di poter aiutare il proprio compagno di reparto, in quel caso Dzeko. Intanto, verso la sfida con la Roma, l'Inter potrà sfruttare nuovamente la spinta dei tifosi: saranno oltre 70mila al Meazza, in una gara in cui Inzaghi dovrebbe recuperare Bastoni mentre Vidal è alle prese con una distorsione alla caviglia.

BOMBER Lautaro Martinez, è tirato a lucido. A destra, Zlatan Ibrahimovic, infortunato

DOPO LA STRACITTADINA DI COPPA ITALIA IL DUELLO TRA LE MILANESI PROSEGUE INCROCIANDO LE ROMANE. IBRA: «DECIDO IO QUANDO SMETTERE»

Più complessa, invece, la situazione post-sconfitta in casa Milan. Se la prestazione, infatti, non è stata negativa (al netto del risultato), resta l'amarezza per l'occasione persa, al di là anche delle polemiche per il gol annullato a Bennacer che avrebbe potuto riaprire il match e il discorso accesso alla finale. Non solo amarezza, perché resta comunque da risolvere il tema del gol: Giroud anche con l'Inter ha faticato, Leao è stato impreciso e pure gli altri non hanno spiccato per lucidità in zona offensiva. Problemi che avrebbe potuto risolvere Zlatan Ibrahimovic, ancora out per guai muscolari. E lo svedese ha intanto voluto allontanare le voci sul possibile ritiro al termine della stagione. «Decido io quando smettere, proprio come decido io quando colpirti con un pallone giallo», ha scritto su Instagram pubblicando un video mentre calcia una serie di palloni, fino a tirarne uno giallo che colpisce proprio la telecamera che lo riprende. Una precisione che Ibra utilizza anche per mandare un messaggio sul suo futuro. Lo svedese non è a disposizione di Pioli perché sta recuperando da un problema al ginocchio, un'assenza che si somma a molte altre in stagione. A fine campionato parlerà con la società per decidere del suo futuro.

SALERNITANA, COLPO DA SOGNO

▶Nella primo recupero la squadra di Nicola sbanca Udine con gol di Verdi al 93' e riapre i giochi salvezza

▶Bianconeri quasi mai pericolosi, non basta Deulofeu In coda i campani agganciano il Venezia e il Genoa

UDINESE	**0**
SALERNITANA	**1**

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6,5, Pablo Mari 6, Perez 6; Soppy 6 (25' st Zeegelaar 5), Arslan 5 (12' st Makengo 5,5), Jajalo 5 (12' st Walace 6), Samardzic 5,5 Udogie 6; Deulofeu 7, Pussetto 5 (20' st Success 5,5). Allenatore: Cioffi 5.

SALERNITANA (3-5-2); Sepe 6; Gyomber 6,5 , Radovanovic 6, Fazio 6,5; Zortea 6, Ederson 6,5, Coulibaly 5 (27' st Kastanos 6), Bohinen 6, Ranieri 6; Bonazzoli 5,5 (42' st Verdi 7), Ribery 6 (27' st Mikael 6,5). Allenatore: Nicola 7.

Arbitro: Sozza di Seregno 6.

Reti: st. 48' Verdi (S)

Note: ammoniti Ranieri,Pablo Marì, Deulofeu, Ederson, Kastanos, Jajalo, Verdi. Angoli 9.3 per l' Udinese. Spettatori 12362 per un incasso di 145393,00 euro. Recupero 2' e 3'.

IL GOL DELLA SPERANZA Verdi infila Silvestri: salvezza possibile

SERIE A

RISULTATI

Recupero 19ª giornata

Udinese-Salernitana	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MILAN	71	33	21	8	4	58	29
INTER	69	32	20	9	3	68	25
NAPOLI	67	33	20	7	6	59	27
JUVENTUS	63	33	18	9	6	50	29
ROMA	58	33	17	7	9	54	37
LAZIO	56	33	16	8	9	65	48
FIORENTINA	56	32	17	5	10	53	40
ATALANTA	51	32	14	9	9	54	38
VERONA	48	33	13	9	11	58	50
SASSUOLO	46	33	12	10	11	58	53
TORINO	40	32	10	10	12	36	31
UDINESE	39	32	9	12	11	47	50
BOLOGNA	38	32	10	8	14	35	45
EMPOLI	34	33	8	10	15	42	60
SPEZIA	33	33	9	6	18	33	57
SAMPDORIA	29	33	8	5	20	40	56
CAGLIARI	28	33	6	10	17	31	61
GENOA	22	33	2	16	15	24	54
SALERNITANA	22	32	5	7	20	26	69
VENEZIA	22	32	5	7	20	26	58

PROSSIMO TURNO 24 APRILE

Torino-Spezia	23/4 ore 15 (Dazn)
Venezia-Atalanta	23/4 ore 15 (Dazn)
Inter-Roma	23/4 ore 18 (Dazn)
Verona-Sampdoria	23/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Salernitana-Fiorentina	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Bologna-Udinese	ore 15 (Dazn)
Empoli-Napoli	ore 15 (Dazn)
Genoa-Cagliari	ore 18 (Dazn)
Lazio-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Sassuolo-Juventus	25/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)

UDINE Una dolorosa, imprevista sconfitta maturata al 93'. L'Udinese torna con i piedi in terra, ieri contro la cenerentola Salernitana, ha disputato una delle sue prestazioni più brutte. Una squadra confusionaria, che ha vissuto sui lampi di Deulofeu, ancora una volta il migliore. Cioffi, che doveva rinunciare a tre pedine importanti (Beto e Pereyra infortunati, e lo squalificato Molina) ha forse esagerato nel modificare la veste tecnica dei suoi lasciando fuori pure Makengo, Walace e Success e la squadra si è smarrita. Raramente si è resa pericolosa e alla fine è stata punita con un contropiede micidiale dopo palla persa ingenuamente al limite da Samardzic con Verdi, che ha fulminato Silvestri dopo essere stato smarcato in area da Ederson. Forse il pari era più giusto, ma non si può accusare di furto la Salernitana che ora crede nella salvezza considerato che deve ancora recuperare la gara con il Venezia agganciato ieri in classifica assieme al Genoa.

Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato, per buoni venti minuti, quelli iniziali. Numerosi errori d'ambo i fronti con il solo Deulofeu che ha cercato di creare qualcosa d'importante. Tutte le migliori occasioni sono state innescate dal suo piede. Già al 7' dopo un'azione prolungata sulla sinistra, l'iberico ha crossato al centro, ma Pussetto è giunto con un attimo di ritardo, poi al 15' ancora Deulofeu è protagonista dello spunto più bello, in velocità dopo azione di rimessa e da posizione di ala destra dribbla Radovanovic, ma il tiro si è perso di poco fuori. L'opportunità più importante la crea al 47' la Salernitana: punizione di Ribery verso Gyomber e il suo colpo di testa di perde alto.

IL PALO SALVA SILVESTRI

Nella ripresa l'Udinese spinge maggiormente, ma i suoi attacchi si infrangono al limite dell'area. I campani agiscono di rimessa, ma Ribery e Bonazzoli poco possono contro i vari Becao e Pablo Marì. I due portieri rimangono a lungo inoperosi. Cioffi al 12'decide quindi di far entrare Walace e Makengo poi, al 20' richiama pure Pussetto per Success, ma la musica non muta. Pure Nicola effettua i primi cambi, richiama Coulibaly per Kastanos, esce anche Ribery che ha speso tutto, entra Mikael e questi al 36' coglie il palo con Silvestri fuori causa: Zeegelaar sbaglia un retropassaggio, Mikael arriva un metro fuori area e di destro indirizza a rete: il pallone, deviato da Pablo Marì, scavalca Silvestri, ma il palo salva i friulani. Al 41' è bravo Sepe a deviare in angolo una bordata del solito Deulofeu su calcio di punizione. Poi il finale che premia la Salernitana: al 48' Samardzic perde palla al limite dell'area dei campani che ripartono a mille all'ora, con Ederson che poi smarca in area Verdi che di precisione supera Silvestri.

Guido Gomirato

Basket

Bravata in autostrada: la Reyer licenzia l'americano Sanders E in coppa esce di scena

VENEZIA Licenziato. **L'Umana Reyer Venezia ha comunicato la cessazione del contratto con il giocatore americano Victor Sanders, che il 30 marzo scorso era stato denunciato dopo aver percorso per 40 chilometri contromano l'autostrada A27 da Mogliano a Conegliano, in evidente stato di ebbrezza. L'atleta, guardia nella formazione orogranata, aveva giocato in serata la gara vittoriosa di Eurocup della Reyer contro Patrasso. Aveva quindi «festeggiato» la vittoria in un bar di Mestre in maniera da attirare l'attenzione delle forze dell'ordine, salendo quindi in macchina e dirigendosi in autostrada, sbagliando direzione. A fermarne la pericolosa corsa alcuni guidatori che lo avevano evitato lungo il percorso. Intanto in serata l'Umana saluta l'Europa, eliminata in Francia dal Boulogne Metropolitans (87-66) negli ottavi di Eurocup. Padroni di casa dominanti, anche se i veneziani hanno l'attenuante delle assenze. Le speranze della Reyer sono durate meno di una decina di minuti, poi il Boulogne ha preso il controllo e piazzato un 27-10 nel terzo quarto.**

METEO

Tempo in progressivo peggioramento sull'Italia

DOMANI

VENETO
Prima parte di giornata perturbata con piogge deboli o moderate diffuse, più intense su basso Veneto. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata instabile con piogge frequenti su basso Trentino, in attenuazione serale. Su Alto Adige nuvolosità irregolare, a tratti compatta.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prima parte di giornata perturbata con piogge deboli o moderate diffuse. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni a partire dal basso Friuli e Triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	15	Ancona	12	18
Bolzano	10	20	Bari	15	22
Gorizia	10	17	Bologna	10	14
Padova	10	13	Cagliari	12	19
Pordenone	11	16	Firenze	11	17
Rovigo	10	12	Genova	8	17
Trento	10	19	Milano	11	19
Treviso	10	15	Napoli	13	16
Trieste	12	16	Palermo	13	19
Udine	11	18	Perugia	9	16
Venezia	11	14	Reggio Calabria	14	20
Verona	12	16	Roma Fiumicino	10	17
Vicenza	10	13	Torino	10	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show.
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Luca Brignone. Con Raoul Bova, Terence Hill, Flavio Insinna
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Question Time. Interrogazioni a risposta immediata**
16.10 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Maschi contro femmine** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Fabio De Luigi, Paola Cortellesi, Sarah Felberbaum
23.15 **Anni 20 notte** Attualità
1.05 **I Lunatici** Attualità.

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La scelta. I partigiani raccontano** Documentario.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Speciale Frontiere. Che storia è questa? La guerra di Putin** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.15 **Fast Forward** Serie Tv
9.55 **Flashpoint** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.40 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Zombieland - Doppio colpo** Film Commedia. Di Ruben Fleischer. Con Woody Harrelson, Jesse Eisenberg
23.05 **The Void - Il Vuoto** Film Horror
0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Babylon Berlin** Serie Tv
2.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Immersive World** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Grandi Momenti di Danza** Teatro
11.25 **Art Night** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I mostri sacri** Teatro
17.10 **Jacub Hrusa e Sergej Khachatryan** Musicale
18.30 **Art Night** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Otello** Teatro
23.50 **Quando mi prende una canzone** Documentario
0.50 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Il mondo nelle mie braccia** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Nella città l'inferno** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insicurezza** Show
21.20 **Big Show** Show. Condotto da Andrea Pucci
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Taken - La vendetta** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Liam Neeson, Rade Sherbedgia, Luke Grimes
23.10 **The Accountant** Film Drammatico

Iris

6.40 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Hazzard** Serie Tv
7.05 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Le giraffe** Film Commedia
10.30 **Poseidon** Film Azione
12.35 **Tentacoli** Film Azione
14.35 **Il terzo miracolo** Film Drammatico
17.00 **Verso l'Eden** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il pianista** Film Drammatico. Di Roman Polanski. Con Adrien Brody, Frank Finlay, Maureen Lipman
24.00 **Psycho** Film Giallo
2.05 **Tentacoli** Film Azione
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Verso l'Eden** Film Drammatico
5.20 **Cresceranno i carciofi a Mimongo** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Black Dawn - Tempesta di fuoco** Film Azione. Di Alexander Gruszynski. Con Steven Seagal, Tamara Davies, John Pyper-Ferguson
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **Filippine: la piaga del turismo sessuale** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Perfect English serie 2**
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.40 **Predatori di gemme** Doc.
11.30 **La leggenda di Loch Ness. River Monsters** Avventura
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
0.10 **Unexplained Files** Doc.

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

10.30 **La tata dei desideri** Film Commedia
12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **I delitti del lago** Film Thriller
15.15 **Una baby sitter all'improvviso** Film Commedia
17.00 **La sorella della sposa** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Cani sciolti** Film Azione
23.30 **Spider-Man: Far from Home** Film Azione

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **A casa con i suoi** Film Commedia
23.35 **Via dall'incubo** Film Thriller

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Le due verità - Forever mine** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

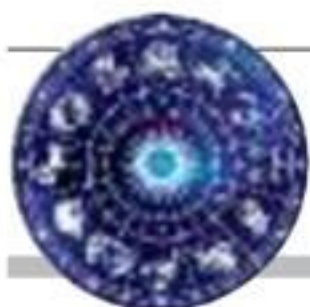
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Oww Udine – OraSì Ravenna - Campionato Serie A2 maschile** Basket
22.00 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna in Capricorno ti rende più capriccioso del solito ma anche più disponibile a esporti e ad accettare di conseguenza la vulnerabilità che ne deriva. In sestile con Marte, il tuo pianeta, ti consente di mettere le tue energie al servizio del polo più sensibile della tua personalità, di permetterti di sognare e di lottare per realizzare quelli che per il momento sono solo fantasie, ma domani...

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna in Capricorno, in trigone al Sole nel tuo segno, ti conforta rassicurandoti su quello che intraprendi, spianandoti la strada e rendendo tutto più facile e scorrevole. La tua visione diventa chiara e nitida e ti senti in armonia con i tuoi valori. L'ascolto interiore che ne deriva riduce l'effetto parassitario di dubbi e ripensamenti, consentendoti di procedere spedito sul tuo percorso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione allenta una certa pressione con cui in questo periodo devi fare i conti, aiutandoti a trovare soluzioni che ti fanno andare oltre una sorta di contrapposizione. La vita professionale è piuttosto impegnativa e non mancano gli ostacoli, che costituiscono uno stimolo anche se in certe occasioni ti irritano. Ma ora gli astri ti aiutano a canalizzare le tue energie in maniera costruttiva.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è in opposizione al tuo segno e ti invita a capovolgere il tuo punto di vista, provando a guardare le cose come le vedono le persone con cui sei in relazione. Non si tratta di distribuire ragioni e torti ma di uscire da un'abitudine che potrebbe diventare rigida. Ribaltando la visione acquisti una flessibilità che ti rende efficace e ti consente di scoprire come usare meglio le tue risorse.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi c'è una bella novità per te nel settore del lavoro, nel quale sembra comparire un sostegno, un alleato che ti facilita i compiti, qualcuno che ti viene incontro e capisce il tuo punto di vista, apprezzandoti il tuo modo di proporti e affrontare le cose. Questo ti consente di essere a tua volta più morbido e accogliente, disponibile a modulare le tue iniziative e ad adeguarti meglio alle richieste.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna in Capricorno per te costituisce un bell'aiuto e ti consente di sviluppare un atteggiamento particolarmente creativo, grazie al quale quegli aspetti che ti sembravano troppo ingombranti e impegnativi si convertono in grandi opportunità. Se prima poteva esserci una sorta di contrapposizione che non ti consentiva di trovare la strada giusta, adesso le soluzioni appaiono quasi spontaneamente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi sembri aver voglia di pace, desideri dedicarti alle tue cose senza troppe distrazioni, che si tratti di compiti quotidiani o di incarichi da portare a termine, formano comunque parte di una tua routine nella quale in questo momento ti è piacevole ritrovarti. C'è poi una ricerca di pace interiore e di ascolto, come se volessi sintonizzarti con una dimensione privata e intima in cui ritrovarti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione del Sole, che per circa un mese soggiornerà nel Toro, per te costituisce uno stimolo al confronto, all'incontro, al dialogo con qualcuno che osservi le cose da un punto di vista diverso dal tuo. Oggi in particolare questa tua disposizione d'animo è facilitata da alcune circostanze, che ti consentiranno di aprirti con maggiore facilità, creando le necessarie condizioni di fiducia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sarà bene che ti rimbocchi le maniche sul lavoro, ti aspettano vari impegni e puoi approfittare di circostanze favorevoli che semplificano il tuo compito. Anche perché ti scoprirai molto più competente in quello che ti viene richiesto, capace non solo di portarlo a termine ma anche di ristabilire equilibri precari, forte di capacità per te talmente naturali che hai perso cognizione del loro valore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la Luna nel tuo segno ti favorisce, organizzando attorno a te una configurazione armoniosa che ti rende efficace in quello che intraprendi. La disposizione dei pianeti è particolarmente propizia nei confronti di quello che richiede da parte tua un atteggiamento creativo o artistico. Hai grandi risorse da esprimere: in questo momento, ora che trovi i canali giusti, stai scoprendo la tua ricchezza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Qualcosa ti fa fare pace con una serie di conflitti e tensioni di cui sei solo in parte consapevole ma che, come fantasmi, in questo periodo ti hanno accompagnato. Adesso, grazie a una nuova serenità, i timori e le preoccupazioni rientrano e ti senti più solido e stabile, consapevole di avere basi forti sulle quali contare. La famiglia ti sostiene senza privarti della libertà di cui hai bisogno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Una bella giornata per te: protetto e tranquillo, ti trovi al centro di una configurazione armoniosa che ti consente di riuscire un po' in tutto quello che ti proponi. Puoi contare su una visione che abbraccia i vari elementi che formano la situazione in cui ti trovi e ti consente di muoverti in maniera armoniosa, senza attriti né frizioni. La Luna ti regala un bel momento da passare con un amico.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	21	66	65	65	3	63	67	57
Cagliari	15	107	77	73	18	69	27	68
Firenze	85	58	71	48	50	46	70	46
Genova	33	50	50	46	46	45	38	41
Milano	44	80	66	70	71	61	63	60
Napoli	8	155	77	56	73	52	3	50
Palermo	6	112	45	82	35	55	18	51
Roma	21	85	86	65	52	64	17	61
Torino	58	92	45	84	40	77	86	56
Venezia	69	65	28	50	9	48	20	47
Nazionale	82	83	65	66	57	56	5	52

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«HO IL CUORE SPEZZATO. STO FACENDO DI TUTTO PER PORTARE LA PACE E SALVARE IL MIO POPOLO»

Sergej Bubka, *leggenda del salto con l'asta ora presidente del Comitato olimpico ucraino*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Storie veneziane

Conviviamo già con tanta violenza, impariamo ad abbassare i toni. Il caso di un marinaio un po' sopra le righe

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
mi permetto di condividere con lei uno spiacevole ed emblematico episodio di cui sono stato testimone stamane.
Vaporetto linea 5,1 da Piazzale Roma a Venezia direzione Lido. Vaporetto con ritardo di 5 minuti. Coda per imbarcarsi ed inevitabili proteste di chi viene lasciato a terra. Va da se' che, pur essendo oggi giorno feriale , a causa impennata di turisti (finalmente) di cui siamo testimoni in questi giorni ed inaugurazione della Biennale, certe linee Actv sono senz'altro sotto pressione e probabilmente la gestione delle stesse forse potrebbe essere idealmente migliorata. Ma ciò che va assolutamente migliorata è la professionalità o la mancanza della stessa di alcuni dipendenti, come nel caso del marinaio del vaporetto in questione che, a chi protestava perché lasciato a terra, ha a più riprese sbraitato che la colpa è di noi utenti che abbiamo votato questo sindaco. Ovviamente ognuno di noi e' libero di manifestare qualsiasi simpatia o antipatia di carattere politico ma non certamente durante lo svolgimento di un pubblico servizio. Questo è, a mio modesto parere, decisamente inaccettabile.

Riccardo Ventura
Venezia

Caro lettore,
posso comprendere lo stress e le arrabbiature di chi lavora in condizioni complicate e anche le critiche all'organizzazione dei trasporti acquei veneziani. Ma sottoscrivo parola per parola le sue considerazioni finali: gli ambiti in cui una persona può esprimere le sue idee politiche sono tantissimi. Certamente non può trasformare il suo posto di lavoro in una tribuna elettorale in cui rendere note al mondo le sue opinioni. Tanto più se è un dipendente pubblico a stretto contatto con i cittadini. Per evitare fraintendimenti, aggiungo che, ovviamente, ciò vale per le critiche al sindaco di Venezia come a quelle rivolte ad ogni altro esponente politico o amministratore di qualsiasi partito o movimento. Più in generale penso anche che tutti dovremmo fare uno sforzo per abbassare i toni. Per dare più spazio al pensiero che all'invettiva. Viviamo già momenti difficili, abbiamo attraversato la pandemia e siamo precipitati nella guerra. Il tasso di violenza, di contrapposizione, di incomprensione è già altissimo. Non è il caso che contribuiamo ad elevarlo ulteriormente. Anzi dovremmo fare l'esatto contrario. Imparando a dare alle cose il loro giusto peso. Pensiamoci: c'è gente che a poche centinaia di chilometri da noi è sotto le bombe. Siamo così certi che perdere un vaporetto o dover ascoltare le proteste di un utente rimasto a terra sia un dramma?

Treni

Quei disabili a terra e le responsabilità

Sono rimasto sconcertato, anche se non sorpreso, da quanto successo sul treno da Genova a Milano, dove 27 disabili con accompagnatori, che avevano prenotato regolarmente il posto, sono dovuti scendere e prendere un bus sostitutivo, in quanto persone che definire incivili è poco, si sono rifiutate di cedere il loro posto. Un domanda. Ma la Polfer che è intervenuta, non poteva costringere, con le buone o le cattive, i suddetti a scendere dal treno? Comunque, auguro di cuore a costoro, di non aver mai problemi di disabilità in famiglia, perché solo chi li vive quotidianamente, sa cosa vuol dire.

Alvise Lorenzo Sandi

Poste

Riviste consegnate sempre in ritardo

Con la presente voglio segnalare gli inaccettabili ritardi con cui, da vari mesi, le Poste recapitano le riviste a cui sono abbonato (Quattroruote e La Manovella). In particolare, la rivista Quattroruote, che è acquistabile in edicola già ad inizio mese, da alcuni mesi non mi viene mai consegnata prima del 20 del mese (quando ormai da 3 settimane è disponibile in edicola). La casa editrice da me contattata mi assicura che loro provvedono alla spedizione con molto anticipo. Purtroppo è assolutamente impossibile contattare le Poste perché:
- Il modulo da compilare nel sito internet per segnalare disservizi... fa passare la voglia di fare una segnalazione visto il tempo che bisogna dedicare per capire come compilare i vari campi.
- Nessuno risponde al telefono del centro smistamento/deposito di San Donà.
- L'ufficio postale di Noventa dice che loro non hanno nessun tipo di competenza su questi problemi.
Trovo che l'attuale livello di servizio sia vergognoso e non si possa assolutamente definire "servizio" ma solo disservizio.
Mi piacerebbe vedere pubblicata questa lettera e soprattutto, sarebbe interessante ricevere una risposta scritta da parte delle Poste.

Denis Daniele Ovoli
Noventa di Piave (Venezia)

Bollette e sacrifici

La politica lontana dai cittadini

Alcuni esponenti del governo chiedono ancora sacrifici agli italiani. Riscaldamento al minimo e condizionatori chiusi. Molte famiglie già lo hanno fatto soprattutto perché le bollette sono triplicate. Causa non tanto il prezzo del gas ma anche delle troppe tasse. Tanto a dimostrazione che la politica è sempre stata lontana dai cittadini. Ci usa e basta. Tanta esuberanza serve a nasconderci la pochezza di questi uomini disturbati dalla verità di una triste e sanguinosa guerra.

Nevio Lago

Edilizia e città

La curiosa avversione per i palazzi alti

Ho letto sul Gazzettino del progetto per una nuova torre di 14 piani a Mestre. Tempo una settimana e nascerà il comitato "no torre", come per un altro progetto sempre a Mestre, o per via Ulloa a Marghera, o per i progetti di torri a Jesolo e così via; ora, a parte il fatto che gli edifici alti sono sempre stati il simbolo di ogni città fin dal mille avanti Cristo, ma è davvero una cosa a mio avviso curiosissima l'avversione che molti hanno per i grattacieli, i quali oltretutto consumano molto meno suolo, eppure c'è una fobia verso torri e grattacieli, che vengono chiamati "ecomostri" (ma perché?) mi risulta molto difficile capire cos'abbia di migliore un edificio alto 10 metri e largo 100, rispetto a uno largo 10 e alto 100.

Riccardo Gritti
Venezia

La vignetta

Calcio

Ciò che manca al Venezia

Si leggono varie riflessioni sullo stato del Venezia FC; chi dice che manca carattere, chi gli attributi. A mio avviso quello che emerge è la scarsa consistenza tecnica della squadra costruita penso con l'avallo della proprietà americana e che spicca per le "bandierine" della varie nazioni a cui appartengono i giocatori. Detto questo ci sono altre colpe che vanno individuate nello staff tecnico dirigenziale (Poggi, Collauto ed altri) e nell'allenatore di cui si dice che è un "predestinato" ma che a mio avviso non doveva accettare una squadra di questo genere. Poi c'è la questione stadio: finalmente si vede uno spiraglio positivo, però ci sono politici che esprimono dubbi sul progetto ed anche in società non sono entusiasti perché si vuole intervenire sul "Penzo", uno stadio privo di copertura e che quindi espone i tifosi alle intemperie atmosferiche. Domanda finale: in caso di serie "B" in un Penzo scomodo da raggiungere come pensa l'attuale società di riempirlo con qualche sold out (12.000 spettatori)?

Romano G.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/4/2022 è stata di **46.827**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Un dolore banale e la terribile diagnosi

Lutto a Montebelluna per la morte di Natalino Comin. Aveva 54 anni ed è deceduto per una gravissima forma tumorale diagnosticata meno di un mese fa.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

A Venezia solo su prenotazione e con il Qr code

In Italia non siamo capaci di garantire i posti prenotati sul treno dai disabili ma ci riteniamo in grado di fermare migliaia di visitatori con un codice Qr. Mah... (GoogleUser_GZ_19790)

Giovedì 21 Aprile 2022
www.gazzettino.it

L'opinione

L'occasione perduta dalla Ue per far tacere le armi in Ucraina

Fabrizio Marrella*

All we are saying is give peace a chance! cantava l'indimenticabile John Lennon prima di venire assassinato in circostanze ancora misteriose. Partiamo proprio da qui per chiederci cosa si stia facendo per arrivare prima possibile ad una pace tra la Russia e l'Ucraina. Non è questo il problema più importante ed urgente? Certo, gran parte dell'attività diplomatica si svolge in segreto, proprio per massimizzarne l'efficacia. Se i politologi indicano da sempre che bisogna usare la tecnica del bastone e della carota, oltre duemila anni fa, il generale cinese Sun Tzu ne l' "Arte della guerra" insegnava che una tecnica fondamentale per vincere e ristabilire l'armonia universale è quella di costruire all'avversario "un ponte d'oro per consentirgli di ritirarsi". Ma finora si è visto solo il bastone. I governi degli Stati membri dell'Unione europea e i politici italiani nei talk show, non riescono mai a spiegarci quale sia la strategia europea e se esista un'azione diplomatica europea degna di questo nome, a prescindere dalle dichiarazioni della Nato. Non ci dicono cosa intenda fare l'Europa, quella vera, non quella della Van der Leyen e di Charles Michel i quali, proprio in materia di politica di sicurezza europea e difesa comune, sono due nani politici. Al contrario, i governi degli Stati membri della Ue continuano a sbandierare dichiarazioni irresponsabili, in base alle quali, per risolvere la crisi ucraina, occorre aumentare al massimo le sanzioni internazionali (senza dire che quando vengono portate al limite estremo possono effettivamente innescare una guerra) e, dulcis in fundo, inviando - non in segreto come si è sempre fatto, ma in modo clamorosamente ufficiale! - armamenti ad uno degli Stati in conflitto.

È questa la strategia di pace dell'Europa? Davvero possiamo credere di rimanere degli Stati neutrali o "non belligeranti" così facendo? Se lo fanno gli Stati Uniti, ciò accade in funzione dei loro interessi sul continente europeo (lo ricordava Romano Prodi a proposito dell'affare colossale della vendita di armi a tutti e di gas agli europei) ma è chiaro che gli europei si stanno impantanando in un conflitto bellico paneuropeo che, se non sfocerà nella terza guerra mondiale, distruggerà proprio l'Europa e la sua economia, come già è accaduto con le altre due guerre. Perché, se si tratta di una resa dei conti tra Russia ed Ucraina, finita in una guerra fratricida a media intensità, vi sono pochi dubbi che se Putin fosse davvero messo alle strette dalla Nato e dall' "Europa", non esiterà ad alzare il livello dello scontro militare – e a suo vantaggio potendo dimostrare ai russi, finalmente, che esiste davvero un nemico aggressore esterno! – fino a portarlo alla più alta intensità ed usare le armi nucleari, visto che ne possiede in enorme quantità.

Come ha indicato l'Assemblea generale dell'Onu, nella celebre risoluzione del 2 marzo 2022, siamo di fronte ad una guerra di aggressione, un conflitto che però sembra orientato (per ora) ad obbiettivi di breve termine: una spedizione punitiva russa volta a trasformare l'Ucraina in uno Stato neutralizzato – come più volte richiesto dalla Russia – e a reagire dinanzi alle violazioni dei diritti umani delle minoranze russe nel Donbass che, in base agli Accordi di Minsk, avrebbe potuto avere uno statuto speciale internazionalmente riconosciuto (così com'è accaduto a proposito del Kosovo nella guerra in ex-Yugoslavia). Ma se così è, occorre subito la massima mobilitazione diplomatica onde far pervenire i due Stati belligeranti ad un accordo per il bene comune e la ripresa del commercio su scala eurasiatica. Anche se si tratta di una guerra ingiusta e di un negoziato ingiusto a svantaggio della sovranità ucraina. Perché il primo obbiettivo di tutti dev'essere quello di fermare la morte, la violenza delle armi e proteggere tutti gli ucraini (militari e civili). Ed è su questo tema che devono intervenire gli altri Stati, in primis quelli europei (con buona pace di Svezia e Finlandia a cui basta la Ue e non possono diplomaticamente entrare ora nella Nato), non più e solo con le sanzioni e l'invio di armi, ma attraverso la "grande diplomazia", convocando una conferenza intergovernativa multilaterale in cui tutti insieme (ad esempio il 9 maggio, anniversario della vittoria contro il nazismo) e tramite mediazione si arrivi ad un trattato di pace per l'Europa. La storia europea e la stessa Carta dell'Onu è costellata di non dissimili compromessi.

Senonché, per essere Mediatore, occorre mettere in relazione gli Stati belligeranti allo scopo di condurli ad un accordo di pace, essendo e restando in posizione di terzietà. Ed ecco l'occasione perduta dell'Unione europea! Non possono seriamente pretendere di fare da mediatori quegli Stati che sanzionano uno dei due belligeranti inviando ufficialmente armi solo ad uno dei due contendenti.

Nel Medio Evo, tale "lavoro" di mediazione e di arbitrato spettava spesso al Papa ed è proprio Papa Francesco che potrebbe dirigere i negoziati di pace, magari insieme al Patriarca di Mosca trattandosi di Stati di religione ortodossa. Altrimenti, che lo si voglia o no, rimarrebbero tra i principali potenziali mediatori la Cina e l'India. Certo, la Cina sarebbe l'interlocutore privilegiato ed economicamente più potente. Ma se questo scenario avesse successo, la Cina finirebbe con l'essere il leader politico globale che, con la propria azione, arriverebbe a determinare il destino dell'Europa e della Russia. Un bel prezzo da pagare sia per l' "Europa", sia per gli Stati Uniti: ossia per quegli Stati dell' "Occidente" del mondo che, negli ultimi trent'anni, non hanno saputo gestire adeguatamente la propria leadership globale a causa dell'incapacità ed ignoranza dei politici di turno. E che ora, guardando la mappa delle sanzioni nel mondo da un satellite, si ritrovano sostanzialmente isolati da due terzi dell'umanità. Forse anche per questo la situazione è in pericolosissimo stallo ma non è certo aizzando ed armando sempre di più gli ucraini per andare a morire combattendo che si risolverà la questione della sicurezza europea. *All we are saying is give peace a chance!*

** professore ordinario di Diritto internazionale Università "Cà Foscari" di Venezia.*

Viareggio Lo scippo da record al pilota Charles Leclerc

Il ferrarista e l'orologio da 2 milioni

È un pezzo raro di grande valore, da quasi 2 milioni di euro, l'orologio scippato la sera di Pasquetta al pilota della Ferrari Charles Leclerc nelle strade semibuie della Darsena di Viareggio (Lucca). Si tratta di un Richard Mille Rm 67-02.

Il commento

Magistrati, uno sciopero due volte folle e dannoso

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

Lo ha fatto anche con la timida riforma del ministro Castelli nel 2006, quando ha evocato favori alla mafia, ai pedofili e ai trafficanti di droga. La lettura odierna di quelle irritate geremiadi è estremamente istruttiva, anche perché, come avevamo previsto, quella riforma non cambiò nulla.

Ora l'Anm ripete la recita nel suo momento peggiore: lo scandalo Palamara e le indagini sulla Procura simbolo di Mani Pulite ne hanno compromesso la credibilità in modo irrimediabile, e probabilmente uno sciopero le sarebbe fatale. Peccato, perché la Magistratura non si merita questo epilogo inglorioso.

Le ragioni per le quali lo sciopero sarebbe una follia sono due: una ragion pura e una ragion pratica. La prima è evidente: un magistrato, in quanto percettore di un reddito e di una pensione è, sotto questo profilo, un qualsiasi impiegato statale, e quindi può benissimo scioperare se vengono vulnerati i suoi diritti di lavoratore. Tuttavia, in quanto rivestito della toga, rappresenta il terzo potere dello Stato: il suo dovere è di applicare e leggi, non di opporvisi con l'arma dell'ostruzionismo o dell'astensione. Sarebbe come se scioperassero il Parlamento o il Governo. Ma a questa ragion pura si affianca una ragion pratica, per certi aspetti anche più importante. Sappiamo benissimo quanto la lentezza e l'inefficienza della nostra giustizia influiscano sulla nostra economia e sugli investimenti nazionali e stranieri. Studi approfonditi hanno dimostrato come queste criticità impattino sul Pil nella misura del 2 per cento, e forse di più. Non solo. Così come ogni imputato ormai chiede al proprio difensore quale sia la corrente ideologica cui appartiene il suo pm o il suo giudice, così ogni imprenditore esamina accuratamente tempi e metodi dell'amministrazione della Giustizia laddove intenda investire e produrre.

Se un tempo la delocalizzazione era determinata essenzialmente dalla riduzione dei costi del lavoro, oggi una sua componente importante è l'incertezza dei rapporti giuridici, disciplinati da norme oscure e contraddittorie, e applicate dai magistrati con una disinvolta volatilità interpretativa. La giustizia penale ha aggredito gli amministratori locali, i quali, paralizzati dalla cosiddetta "paura della firma", hanno adottato una timida condotta difensiva, cioè l'inerzia e talvolta il prudenziale diniego di provvedimenti essenziali. La giustizia civile, con la sua lentezza, ha incentivato gli inadempimenti contrattuali dei fornitori e degli acquirenti. Nei convegni degli imprenditori le lamentele cambiano: ora sull'approvvigionamento di materie prime, ora sulla conflittualità sindacale, ora sull'invadenza della burocrazia, ora sull'oppressione tributaria, ecc. Una sola rimane costante: quella sulla inefficienza e inaffidabilità della nostra giustizia, che compromette lo sviluppo e contribuisce alla stagnazione e al declino. Se in questo quadro già desolante si inserisse lo sciopero dei magistrati, il nostro sistema complessivo - già vulnerato dalle ripetute crisi finanziarie, dall'epidemia e dalla guerra - subirebbe un colpo ulteriore. Non diciamo che sarebbe fatale, perché le risorse del Paese sono molteplici, se non proprio inesauribili. Ma costituirebbe un messaggio calamitoso verso i cittadini e lo stesso governo, che con tutti i suoi limiti sta facendo miracoli per tenere in piedi questa vacillante impalcatura.

Gli italiani non solo non lo capirebbero, ma ne resterebbero disgustati. Con la consueta combinazione di timore riverenziale e di diffidenza ostile che nutrono verso l'Autorità, essi considerano la magistratura una corporazione favorita. Non è così, perché il lavoro della stragrande maggioranza delle toghe è maggiore rispetto alla media europea, e la loro retribuzione è in linea con quella dei colleghi. Ma questa è la percezione soggettiva dei cittadini, perché l'arroganza di alcuni Pm e l'irresponsabilità per errori anche gravi hanno creato il mito di una casta intoccabile, che reagisce a colpi di inchieste, spesso infondate, quando si toccano i suoi privilegi. E il ricorso allo sciopero, tipico strumento di lotte sindacali, ne minerebbe l'ultima parvenza di imparziale neutralità.

Super Sconti

fino al 27 aprile 2022

Salvo errori tipografici. Info e regolamento su www.despar.it

Tanti altri prodotti in Super Sconto

Come ottenere i Super Sconti?

Prendi nel tuo Interspar il volantino con i Super Sconti

Fai la tua spesa

Consegna tutto alla cassa, noi penseremo a scontare

Puoi usufruire dei Super Sconti anche con l'App Despar Tribù!

Scarica l'App Despar Tribù
fino a 1000 prodotti firmati Despar -20%

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Il valore della scelta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 21, Aprile 2022

Sant'Anselmo. Divenutone abate, insegnò ai suoi confratelli a progredire sulla via della perfezione e a cercare Dio con l'intelletto della fede.

8°C 17°C
Il Sole Sorge 6.09 Tramonta 20.00

DALLA GUERRA AL RAPPORTO UOMO-NATURA TUTTE LE SFIDE A "VICINO/LONTANO"

Pilotto a pagina XXII

Cultura
Joe Bastianich porta il Friuli alla conquista dell'Italia

A pagina XXIII

Calcio
Il rilancio del Pordenone può partire dal Kenya

Il rilancio del Pordenone Calcio può partire dal Kenya, grazie alle risorse economiche garantite da un gruppo d'investitori.

Perosa a pagina XX

24 anni per le 19 coltellate mortali

▶Niente ergastolo come chiesto dal Pm per Giuseppe Mario Forciniti che 2 anni fa a Roveredo uccise la compagna Aurelia Laurenti ▶La corte d'Assise di Udine ha condannato l'infermiere che dopo aver infierito sulla donna aveva inscenato una rapina

Al termine della requisitoria la Procura aveva chiesto l'ergastolo per Mario Forciniti, l'uomo che il 25 novembre di due anni fa uccise la compagna Aurelia Laurenti nella camera della loro casa di Roveredo in Piano, dove dormivano i due piccoli figli della coppia. La corte d'Appello di Udine ha invece condannato il femminicida a 24 anni di carcere, tre in più di quel «minimo della pena» di 21 anni chiesto dalla difesa per quelle 19 coltellate con le quali ha inferito l'ex infermiere sul corpo della compagna. Alla lettura della sentenza grida di protesta della madre di Aurelia.

Antonutti a pagina V

La pandemia
Quarta dose flop Meno di duemila richieste in 24 ore

L'andamento era purtroppo prevedibile. La campagna per la somministrazione della quarta dose del vaccino contro il Covid inizia con il freno a mano. In una giornata di prenotazioni meno di duemila richieste in regione.

A pagina VIII

Calcio. Sconfitta imprevista nel recupero contro la Salernitana

Udinese beffata a tempo scaduto

Niente poker. Il recupero alla Dacia Arena contro la Salernitana è finito con una beffa: 0-1. A tempo scaduto, il neoentrato Verdi ha infilato in contropiede il gol da 3 punti dei campani, dopo un'ingenuità commessa da Samardzic.

Alle pagine XVIII, XIX e 20

La manovra
Opa su Civibank Sparkasse arriva a toccare il 40 per cento

L'offerta pubblica di acquisto di Sparkasse sulle azioni Civibank ieri sera ha superato il 40% e l'annuncio è stato dato in un'affollata Villa de Claricini a Moimacco, il luogo scelto dai vertici dell'istituto altoatesino per il primo degli incontri con l'ampia platea degli azionisti della banca di Cividale. L'ad del gruppo altoatesino è certo: «Supereremo la quota del 45 per cento». L'ok del sindaco di Cividale.

Lanfrit a pagina II

Fincantieri
L'uscita di Bono spiazza il Fvg Nuovi scenari in Confindustria

La "rivoluzione" ai vertici di Fincantieri con l'uscita di scena dell'amministratore delegato Giuseppe Bono "spiazza" il Friuli Venezia Giulia. In molti auspicavano una sua riconferma. Potrebbero aprirsi nuovi scenari al vertice di Confindustria Fvg, di cui Bono è presidente da 5 anni. Le reazioni dell'impresa e della politica.

A pagina III e a pagina 14 del fascicolo nazionale

Rana nella verdura e un insetto nel cibo Arrivano le penali

▶Ma l'assessore rassicura: «Casi rari Adesso il servizio funziona bene»

Un insetto nel piatto, una rana nella verdura. Sono alcune delle irregolarità che il Comune di Udine ha riscontrato nel servizio di ristorazione scolastica e per cui ha irrogato delle penali alla due ditte che lo gestiscono, ossia la Camst e la Sodexo. Si tratta del "frutto" dei controlli avvenuti nel periodo compreso tra i mesi di agosto e settembre 2021 e i primi mesi (gennaio e febbraio) del 2022, ma l'assessore all'istruzione, Elisabetta Marioni, assicura che il livello del cibo rimane alto.

Pilotto a pagina VI

La crisi economica
Diecimila imprese rischiano di finire in mano agli usurai

È il monito lanciato dall'Osservatorio antimafia nella sua relazione annuale. Si tratta delle aziende oggi insolventi.

A pagina III

Prima casa, si soddisferanno duemila domande

Dopo il boom della corsa alla prima casa indotto anche dalla pandemia, si mettono i paletti. Rispetto al 2021, che ha visto un'esplosione di richieste e di risorse assegnate (arrivate a 114,3 milioni di euro, venti volte tanto i 5,5 milioni del 2018), nel triennio 2022-2024 saranno disponibili 90 milioni, 30 all'anno, per soddisfare una media di 2mila richieste. I numeri sono stati forniti ieri dall'assessore regionale Graziano Pizzimenti durante l'assemblea degli agenti immobiliari della Fiaip, che ha anche tastato il polso al mercato udinese, dove oggi, dopo la "sbornia" delle compravendite, la domanda supera del 30% almeno l'offerta.

De Mori a pagina IX

IL CONVEGNO La Fiaip si è confrontata sulle novità

Il riconoscimento
Premio Nonino, anima sociale e cultura Assegnato a Almond, Fraser e Ceruti

Premio Nonino, il riconoscimento quest'anno è andato agli enti che si occupano di affido culturale. Premi allo scrittore David Almond e ai filosofi Fraser e Ceruti. La cerimonia per la consegna del prestigioso riconoscimento è prevista per il prossimo 7 maggio a Ronchi di Percoto.

A pagina 17 fascolo nazionale

PREMIO Ultima edizione nel 2019

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in Friuli

L'INCONTRO Ieri a Moimacco i vertici di Sparkasse hanno incontrato in due sale gremite gli azionisti della banca cividalese Civibank

L'Opa di Sparkasse su Civibank al 40%

▸L'annuncio ieri all'incontro con gli azionisti della banca cividalese a Moimacco
L'amministratore delegato Calabrò sicuro: «Possiamo superare la quota del 45 %»

LA MANOVRA

L'offerta pubblica di acquisto di Sparkasse sulle azioni Civibank ieri sera ha superato il 40% e l'annuncio è stato dato in un'affollata Villa de Claricini a Moimacco, il luogo scelto dai vertici dell'istituto altoatesino per il primo degli incontri con l'ampia platea degli azionisti della banca di Cividale.

IL VERTICE

Trecento i convenuti, tanto da far allestire una doppia sala rispetto alla singola forse scaramanticamente preparata. Questa sera si replica in quanto a immersione nell'azionariato diffuso di Civibank, per riuscire a superare la soglia minima che l'offerente si è dato per considerare l'operazione riuscita, ovvero il 45% del capitale sociale. L'appuntamento, infatti, è alle 18 allo stadio Dacia Arena di Udine, senz'altro con un aggiornamento delle percentuali di adesione, dato che il giorno stabilito per le comunicazioni era stato individuato proprio nel giovedì di ogni settimana dall'apertura alla chiusura, il 6 maggio, dell'offerta. Sul palco di Villa de Claricini il presidente di Sparkasse Gerhard Brandstätter e l'amministratore delegato e direttore generale Nicola Calabrò, che hanno gestito in prima persona tutta la comunicazione dell'impresa avviata con l'annuncio del dicembre scorso.

LE PAROLE

«Finora è stato portato in adesione il 23,22% delle azioni CiviBank. Insieme al 17,09% delle azioni già detenute, Sparkasse supera pertanto il 40 per cento», ha annunciato in serata in diretta alla platea di Moimacco il presidente Brandstätter. «Oltre 700 azionisti istituzionali e retail – ha proseguito - hanno finora aderito alla nostra offerta sulle azioni. Ciò conferma il vivo interesse da parte dei soci e la congruità del prezzo offerto. Il trend delle adesioni è in crescita» e Sparkasse vede così da vicino l'obiettivo minimo del 45% non rinunciabile ai fini dell'efficacia dell'offerta sulle azioni. Nello specifico, dall'inizio del periodo di adesione e fino a ieri sono state portate in adesione azioni che rappresentano il 23,22% del capitale sociale di CiviBank. Oltre alle azioni oggetto degli impegni ad aderire, che rappresentano il 18,44% del capitale sociale della banca cividalese, dall'inizio del periodo di adesione sono state quindi portate in adesione azioni rappresentative del 4,78% del capitale. «L'andamento riflette le nostre attese della vigilia – ha commentato l'amministratore delegato Calabrò -. Entro il 6 maggio si conclude il periodo di offerta e riteniamo non soltanto di poter centrare l'obiettivo del 45%, ma di poter ambire a percentuali anche superiori».

IL CONTORNO

A dar man forte al disegno di Sparkasse ieri anche due nomi storici tra gli azionisti di Civibank, per le battaglie condotte negli anni scorsi al fine di giungere a una trasformazione dell'istituto da cooperativa a società per azioni, il notaio Pierluigi Comelli, presidente dell'Associazione piccoli azionisti Civibank e Silvano Chiappo, già vicedirettore della banca, consulente dell'associazione, con la cui lista si era candidato in passato per il Cda, e ora nella lista dei candidati consiglieri presentata da Sparkasse. «Finalmente si è avverato il sogno di un'assemblea da società per azioni e non da cooperativa vincolata al voto capitale», ha detto a margine Comelli, salito sul palco a portare la sua visione dell'Opa, considerata tutt'altro che ostile, come l'ha invece definita la maggioranza del Cda uscente di Civibank. «È chiaro che il prezzo per le azioni fissato da Sparkasse sarà anche a loro favore, ma non solo – ha considerato nel suo ragionamento il notaio-azionista -. Il disegno è quello di uno sviluppo proprio e di Civibank. Ho avuto modo di riscontrare grande preparazione nei vertici dell'istituto altoatesino». Voce conciliante, in Villa, anche quella della sindaca di Cividale, la leghista Daniela Bernardi, una posizione per altro in linea con quella espressa l'altro giorno dal collegio di partito e sindaco di Udine, Pietro Fontanini. «Sono convinta che continuerete a lavorare rimanendo vicini al territorio – ha detto la prima cittadina della città ducale –. Ora c'è prospettiva di futuro. Da soli non si riesce ad andare avanti».

L'OPERAZIONE DELL'ISTITUTO ALTOATESINO INCASSA IL FAVORE DEL SINDACO DI CIVIDALE

IL NOTAIO COMELLI (PICCOLI AZIONISTI): «IL DISEGNO È QUELLO DI UNO SVILUPPO POSITIVO»

Antonella Lanfrit

Sul palco

Passerella per i candidati al Cda

Sul palco, assieme all'Ad Nicola Calabrò, al presidente Gerhard Brandstätter e alla presidente del Collegio sindacale Martha Florian von Call, ieri sono saliti anche la candidata alla presidenza nella lista di Sparkasse, Alberta Gervasio (Ad di Bluenergy Gruop), il candidato vice presidente Guglielmo Pelizzo, la sindaca di Cividale Daniela Bernardi e Oldino Cernoia

Il presidente Brandstätter: «Sarà il primo gruppo a Nordest»

IL MESSAGGIO

Assemblea degli azionisti per modificare il regolamento che renda scambiabili i warrant di Civibank, illustrazione della caduta libera del prezzo delle azioni sul listino Himtf dal 2017 e fino a dicembre scorso, ogni dettaglio sull'offerta economica avanzata da Sparkasse agli azionisti. E poi le questioni ideali: la somiglianza nel Dna per vicinanza al territorio, alle Pmi e alle famiglie, fino al «faremo grandi cose insieme», assicurato dal presidente dell'istituto altoatesino. Sono stati questi i temi attorno ai quali si è articolato l'appuntamento tra Sparkasse e i molti azionisti della banca di Cividale. «Civibank con Sparkasse va a costituire un gruppo, il primo a Nordest, che tutela entrambe - ha specificato il presidente Gerhard Brandstätter -. Le banche regionali, se non si aggregano tra loro, rischiano di sparire». E poi, nonostante i vertici di Civibank abbiano ribadito che la banca gode di ottima salute dal punto di vista patrimoniale e non abbia mai subito pressioni dalle istituzioni preposte per operazioni di fusione, Brandstätter ha ribadito che «Civibank è a rischio ancora maggiore, perché non ha un forte azionariato di riferimento». Confermate le rassicurazioni rispetto all'articolazione futura di Civibank, perché «tra i due istituti non ci sono sovrapposizioni. La rete verrà rafforzata, non si chiuderanno filiali e non si perderanno posti di lavoro». Dall'ad Calabrò i numeri che, visti da Bolzano, rendono attraente l'Opa. Il listino Himtf, quelli in cui sono quotate le azioni cividalesi, «ha visto costantemente scendere il prezzo delle azioni da giugno 2017. Da 14 euro a poco più di 5, cioè -63%». L'offerta di acquisto garantisce 6,50 euro per azione, che diventano 7,05 per chi ha anche i warrant, cioè i vecchi azionisti, chiamati a rendere valida la prima convocazione dell'assemblea di Civibank, il 29 aprile, per modificare il Regolamento e renderli scambiabili. Il prezzo dell'azione «tornerà a scendere dopo l'Opa». Restano però visioni diverse tra i soci, come racconta, tra l'altro, la vicentina Barbara Michelin in una lettera al «Gazzettino», ripercorrendo la storia della famiglia friulana, storica azionista di Civibank. «Il nodo dell'Opa è da bocciare tanto su prezzo quanto sulla progettualità che, per quanto mi riguarda, fa solo rima con avidità», scrive, motivando la sua posizione. «Sono figlia della classe operaia friulana e di piccoli risparmiatori che acquistarono in tempi non sospetti azioni CiviBank ad un prezzo medio di carico di 21 euro, credendoci al punto tale da coinvolgermi nel progetto, sobbarcandosi un investimento a lungo illiquido. Quale il futuro di una minusvalenza derivante dal divario tra il prezzo medio di carico e l'attuale offerta d'acquisto. Se l'operazione andasse a buon fine Sparkasse si garantirebbe una plusvalenza di 180 milioni in circa un anno, fagocitando sia un istituto finanziario solido sia i sacrifici dei piccoli e datati azionisti, privandoli della possibilità di godere di frutti alla cui semina hanno responsabilmente contribuito». Civibank, conclude, «si sta dimostrando capace di inserirsi nella zona grigia lasciata dalla liquidazione di banche locali come Veneto Banca e le Popolari di Vicenza e Udinese, rivolgendosi a famiglie ed operatori economici per l'offerta di credito e servizi finanziari». Intanto da oggi la banca friulana amplia gli orari per consentire le operazioni degli azionisti.

LETTERA DELLA SOCIA CIVIBANK BARBARA MICHELIN: «UNA PROGETTUALITÀ CHE FA RIMA CON AVIDITÀ»

PICCOLI AZIONISTI Pierluigi Comelli, storico leader del Comitato

A.L.

L'economia in Friuli

Fincantieri, l'uscita di Bono "spiazza" i vertici regionali

▶In molti auspicavano una conferma del manager alla guida della società

▶Ora potrebbero aprirsi nuovi scenari anche al vertice di Confindustria Fvg

COLPO DI SCENA

Rivoluzione in Fincantieri: dopo venti anni alla guida di Giuseppe Bono, il timone passerà di mano per essere affidato a Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Maire Tecnimont dal 2013. La notizia, diffusa da Cassa depositi e prestiti (che detiene il 71,32% di Fincantieri) è un fulmine a ciel sereno sul palazzo lungo le Rive di Trieste del Gruppo mondiale della cantieristica. Fino all'ultimo minuto, infatti, in tanti in Friuli Venezia Giulia si attendevano una nuova riconferma di Bono. E in tanti, sia nel mondo dell'industria ma anche della politica, credevano o auspicavano che le cose andassero in modo diverso, cioé verso una riconferma del supermanager. Che da cinque anni è anche presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia. Ed è anche su questo fronte che potrebbero esserci delle ricadute con possibili scenari di cambio al vertice nel caso in cui Bono dovesse decidere di lasciare. Tornando a Fincantieri le indicazioni (che per qualcuno sarebbero giunte direttamente da Palazzo Chigi) sarebbero state di discontinuità. Di Bono si pensava che, se non fosse stato confermato amministratore delegato, potesse passare alla stanza a fianco, quella della presidenza, magari conservando qualche delega operativa. Invece nessun incarico. In regione sono in molti a ritenere che il leader di Fincantieri sia finito nel più ampio "giro" di cambi al vertice che sono stati decisi dal ministero dell'Economia e della finanza per diverse società a partecipazione statale, cioé controllate dalla Stato. Evidentemente il governo ha voluto dare un segno di discontinuità. «Bono in tutti questi anni - sottolinea il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, tra coloro che negli anni è stato molto vicino all'ad di Fincantieri - ha mostrato grande coraggio, intelligenza a passione. Vent'anni fa aveva preso in mano un'azienda in gravissime difficoltà portandola a essere un gruppo mondiale leader sia nelle navi da crociera ma anche nel settore militare, tanto da essere diventata fornitrice della Marina Usa». Agrusti sottolinea le importantissime ricadute, oltre che per l'Italia, anche per il Friuli Venezia Giulia. «Quando tutti creavano le filiere lunghe, lui con avvedutezza ha saputo creare le filiere corte, dando la possibilità a larga parte di subfornitura del territorio friulano di crescere e di svilupparsi attorno alla cantieristica. Anche Pordenone ne è un esempio, essendo diventata parte della filiera».

AGRUSTI: HA SAPUTO CREARE ENORMI OPPORTUNITÀ IL GRAZIE DEL PRESIDENTE FEDRIGA E DELLA EX SERRACCHIANI

«Ringrazio Giuseppe Bono per l'importante lavoro svolto in questi vent'anni alla guida di Fincantieri, azienda che ha contribuito a far crescere fino a farla diventare la prima realtà al mondo nel suo settore». Sono state le parole del governatore Massimiliano Fedriga.

«Auguriamo buon lavoro a Graziano e Folgieri che assumono la guida di Fincantieri, ricevendo una società strategica valorizzata dal lavoro di Bono, che ha superato momenti di crisi e rilanciato il gruppo cantieristico lasciando un'importante eredità di commesse. La reputazione internazionale e le competenze del generale Graziano sono garanzia che, assieme al nuovo board, Fincantieri rimarrà in mani salde e istituzionali. Le sfide globali dell'economia vedranno ancora nel gruppo un protagonista nella crocieristica, nella difesa e negli altri settori in cui è presente». Così l'ex presidente della Regione e oggi capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani. E il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli: «È doveroso riconoscere a Bono di essersi dedicato con passione a un gruppo che è una ricchezza anche per il Fvg, con tutte le difficoltà e complessità derivanti dalla presenza di un grande impianto industriale. Confidiamo che l'occupazione sia sempre più garantita da politiche industriali lungimiranti».

D.L.

CAMBIO AL VERTICE
Giuseppe Bono dopo 20 anni lascia la guida di Fincantieri

Trivelle per cercare gas L'assessore: «Fuori tempo Tuteliamo l'ambiente»

POLITICA ENERGETICA

Trivelle in Friuli per cercare gas e idrocarburi? Il piano del ministro Cingolani prevede questa possibilità, ma l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, raffredda l'operazione ponendo il problema della salvaguardia dell'ecosistema e delle eccellenze locali. La risposta arriva a stretto giro, dopo la pubblicazione da parte del *Gazzettino* della mappa diffusa dal ministero della Transizione ecologica. «Il nostro territorio - ha spiegato - è praticamente un fazzoletto, come un fazzoletto può essere considerato l'Alto Adriatico, cioè nel nostro caso il Golfo di Trieste. Io credo che sia necessario cambiare decisamente la nostra prospettiva di sviluppo: non siamo in Texas, ci sono altre fonti energetiche su cui puntare in modo deciso nel prossimo futuro». E ancora: «Da noi, di fatto, il mare aperto non esiste ed è lo stesso discorso affrontato per quanto riguarda la possibilità di ospitare rigassificatori offshore. Siamo sempre tutti possibilisti sulla carta, poi però bisogna verificare la fattibilità di ogni singola operazione». Anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, secondo l'assessore: «Siamo un territorio estremamente ricco di grandi eccellenze. Pensiamo ad esempio al nostro vino - spiega l'esponente della giunta Fedriga -. Io credo che siano proprio le eccellenze gli elementi da salvare e salvaguardare. Per intervenire in modo pesante e invasivo sul territorio, dovremmo avere la certezza di avere a disposizione un giacimento vero e proprio, nonché irrinunciabile. In ogni caso - illustra - le strade da percorrere sono altre in questo momento storico». Spazio anche alla polemica. Dall'altra parte della costa adriatica, ad esempio, ci sono Paesi che non sottostanno agli stessi vincoli che invece riguardano il territorio italiano. «Parlo apertamente della Croazia - attacca -. L'imbuto in questo momento sembra largo per loro ed estremamente stretto per noi. Quando si tratta di rispettare delle semplici regole di tutela ambientale, si usano due pesi e due misure. Sempre sul tema delle eventuali trivellazioni è intervenuto ieri anche il capogruppo regionale del M5s, Mauro Capozzella. «L'Italia è provvista di buone risorse di vento, acqua e sole ma le sfrutta poco, attualmente il mix di energia elettrica è circa 30-40% rinnovabili, ma il grosso, 60 70% , lo fanno i fossili. In pratica l'Italia, da molti anni ormai, si è messa da sola nella condizione di farsi ricattare. Ricatto che oggi sta subendo con grande sofferenza. L'Italia dovrebbe chiudere il gas per passare alle rinnovabili».

M.A.

Crisi e poca liquidità Tremila imprese rischiano l'assalto degli usurai

IL REPORT L'osservatorio antimafia individua i settori a rischio criminalità: spiccano il petrolio e il contrabbando di sigarette

CRIMINALITÀ

Poco meno di tremila imprese del Fvg si trovano in uno stato di sofferenza finanziaria e sono state segnalate come insolventi dagli intermediari alla Centrale dei rischi della Banca d'Italia. Una situazione che rischia di farle «scivolare tra le braccia degli usurai». Lo si legge nella relazione annuale dell'Osservatorio regionale antimafia, presieduto dall'ex prefetto Michele Penta. Il testo realizzato dall'Osservatorio non si limita a riassumere l'attività annuale e traccia un quadro generale della situazione in una regione dove si fa avanti «la strategia mafiosa di espansione economica spesso silenziosa, sotto traccia», che punta «all'accaparramento di interi settori dell'economia legale, grazie all'enorme liquidità garantita dai traffici illeciti, assai numerosi in Fvg come è emerso dalle numerose operazioni condotte dalle forze di polizia». L'infiltrazione della criminalità organizzata è ancor più pericolosa oggi, quando «la carenza di liquidità che famiglie e imprese stanno patendo a causa della grave congiuntura economica fa crescere sempre più il rischio serio e concreto di essere vittime della criminalità attraverso l'odiosa pratica dell'usura». Per questo motivo è necessario «cogliere in anticipo qualsiasi segnale di rischio. Rendere i cittadini e gli imprenditori informati su questi meccanismi perversi è uno dei più qualificanti impegni dell'Osservatorio». Uno dei problemi più urgenti è proprio quello della "bollinatura" di cui si parlava all'inizio, che per legge non consente alle aziende insolventi di accedere ad alcun prestito erogato dal canale finanziario legale. Per questo motivo la Cgia di Mestre auspica l'impegno del Governo, attraverso il Fondo di prevenzione dell'usura, per aiutare le banche a sostenere le aziende in difficoltà, specie quelle di modeste dimensioni.

LA RELAZIONE ANNUALE DELL'OSSERVATORIO ANTIMAFIA PUNTA SULLE AZIENDE DICHIARATE INSOLVENTI

Quanto ai settori economici più appetiti dalla criminalità organizzata, l'Osservatorio segnala «il traffico illecito di prodotti petroliferi, in particolare dalla Croazia e dalla Slovenia attraverso il territorio friulano» e ricorda che «il prefetto di Trieste ha richiamato alla memoria come lo scalo giuliano sia già stato scenario di tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata nella commercializzazione dei derivati del petrolio». Anche il mercato del contrabbando di tabacco vede «la regione al primo posto in Italia, trascinata da Trieste (al primo posto) e da Udine (al settimo posto)». La relazione fa anche il punto sui beni sequestrati alle mafie. Si tratta di 22 proprietà attualmente in gestione da parte dell'Agenzia nazionale (4 a Udine, 4 a Casarsa della Delizia, 3 a Trieste, 3 ad Aquileia, 2 a Tricesimo, 2 a Tavagnacco, 1 a Sgonico, Povoletto e Treppo Grande), di 38 beni già consegnati a un destinatario (16 a Spilimbergo, 9 a Trieste, 3 a Lignano Sabbiadoro, 3 a Duino Aurisina, 2 a Udine, 2 ad Aviano, 1 a Cervignano, Tricesimo e Sappada) e di tre aziende confiscate in gestione all'Agenzia, 2 a Palmanova e 1 a Monfalcone. Nell'intensa attività di monitoraggio e sensibilizzazione svolta dall'Osservatorio, va segnalata l'importante iniziativa dei tirocini curricolari rivolti agli studenti universitari degli atenei di Udine e Trieste. La relazione ha fornito al presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, l'occasione per salutare Michele Penta e ringraziarlo del lavoro svolto. Il presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, chiamato ad assumere altri incarichi, sta infatti per concludere anticipatamente il suo mandato e Zanin ha voluto manifestargli il massimo apprezzamento da parte dell'intera assemblea legislativa.

L'omicidio di Roveredo

Evita l'ergastolo per le 19 coltellate alla sua compagna

▶La corte d'Assise ha condannato a 24 anni Giuseppe Mario Forciniti per la morte di Aurelia

▶Il 25 novembre 2020 il feroce delitto al culmine di liti per una foto sui social

LA SENTENZA

Ventiquattro anni di carcere. È la pena inflitta dalla Corte d'assise di Udine a Giuseppe Mario Forciniti, 35 anni il prossimo 3 giugno, l'infermiere di Rossano Calabro che a Roveredo in Piano ha ucciso in camera da letto la compagna Aurelia Laurenti (32), madre dei suoi due figli, entrambi in casa al momento del delitto. Era la sera del 25 novembre 2020, giornata contro la violenza sulle donne. La Corte presieduta da Paolo Alessio Vernì, a latere la collega Carla Missera e sei giudici popolari (un unico maschio), ha riconosciuto le generiche equivalenti all'aggravante, diversamente Forciniti avrebbe rischiato l'ergastolo. Il risarcimento alle parti civili sarà quantificato dal giudice civile, nel frattempo ai figli di Aurelia è stata riconosciuta una provvisionale di 400mila euro, non inferiore al 50% del danno presumibile (l'avvocato Antonio Malattia aveva chiesto 1,2 milioni per ciascuno dei bambini, 600mila euro per il padre e la madre di Aurelia, 300mila per il fratello).

LA REQUISITORIA

Il pm Federico Facchin, dopo un'ora e quaranta di requisitoria, aveva chiesto l'ergastolo evidenziando come la parola faccia «tremare anche il pm», accanto all'«amarezza» per essere arrivato a questa conclusione. Ma un omicidio aggravato dal fatto che la vittima è la convivente prevede la massima pena. «Sulla base di giugno che cosa dobbiamo dare le generiche?», si è chiesto dopo aver definito Forciniti freddo, lucido e non credibile quando dice che il coltello se l'era portato in camera da letto Aurelia e di aver avuto un black out dopo la prima coltellata. E le altre 18? «Ne bastavano una o due per ucciderla, invece c'è stato accanimento, un'azione debordante, quasi sul crinale della crudeltà, che evidenzia la volontà di recare danno. Ha continuato a colpirla nonostante il diluvio di sangue e la presenza del figlio che dormiva nel lettone, c'è da sperare che dormisse». Un black out? Il pm non ci crede, sarebbe uno stato d'animo in contrasto con la lucidità dimostrata subito dopo da Forciniti: non ha chiamato l'ambulanza, ha portato i bambini dalla zia, si è disfatto del coltello gettandolo nel cassonetto dei rifiuti ed è andato in Questura tentando la messinscena del furto in casa. La parte civile ha addirittura adombrato, seppur limitata a un breve lasso di tempo, la premeditazione, consistita nell'aver chiuso il cagnolino di Aurelia, che dormiva sempre sui letti, in lavanderia, per non averlo attorno.

LA RICOSTRUZIONE

La Procura ha ricostruito il femminicidio nella sua essenzialità. Il delitto è stato innescato dalla lite per una foto pubblicata su Instagram, che mostrava Aurelia, il compagno e il figlio minore sotto la didascalia "semplicemente noi". Ma la cornice in cui tutto matura poco importa all'accusa, è stata la parte civile ad affrontarla. Per il pm conta quello che è successo dopo le 17.50, quando la foto appare sui social scatenando l'ira di Aurelia, che con Forciniti continua a convivere soltanto perché teme che gli porti via i figli e non tollera che lui finga di avere una famiglia felice. Il contrasto tra i due è fortissimo. Viene coinvolta la vicina di casa. Alle 23 gli animi non si sono ancora placati. Dormono in camere separate, lui entra almeno due volte, forse tre, in quella matrimoniale per dare la buonanotte al figlio minore, che dorme con la madre. Lei intanto chatta con la vicina. Alle 23.14 l'ultimo messaggio: «Ha detto che non mi vuole più». È felice, sente la liberà vicina. Tra le due seguirà una chiamata WhatApp che si conclude alle 23.18. Poi nessuno riuscirà più a mettersi in contatto con Aurelia.

ACCUSA Il pm Federico Facchin

DIFESA Avvocato Ernesto De Toni

LE COLTELLATE

«È stato un omicidio selvaggio, quasi rituale», ha detto il pm, per nulla convinto che a portare il coltello in camera sia stata Aurelia. «Le ricostruzioni - ha detto - sono tutte più o meno valide, ma il risultato finale non cambia. Aurelia è stata colpita 19 volte, 14 coltellate sono importanti, di cui 5 mortali. Ne bastava una per ucciderla, erano 5! L'imponente choc emorragico, associato all'asfissia per il sangue che finito nell'esofago, ha causato la morte di una donna poco più che trentenne». Si è interrogato sulle lievi lesioni riscontrate sul corpo di Forciniti (un graffio all'addome e ferite da taglio alle mani). «Sono lesioni da scorrimento, non da punta - ha rilevato - quindi non compatibili con un'azione di difesa». Rileggendo gli atti processuali, Facchin ha messo in dubbio che ad affrontare Forciniti di spalle, minacciandolo con un coltello, sia stata Aurelia, come ha sempre riferito l'imputato sostenendo che, nel tentativo di difendersi e cercando di disarmarla, lei si sarebbe autoinflitta la prima coltellata mortale al collo. Secondo il pm è una ricostruzione inverosimile, che va contro le leggi della fisica. «Fosse stato dolo d'impeto l'avrebbe colpita ovunque, invece ha colpito con freddezza e in maniera scientifica solo alla testa».

Cristina Antonutti

FEMMINICIDIO Aurelia Laurenti con il suo cagnolino in posa per un selfie; sotto Giuseppe Mario Forciniti, ieri condannato a 24 anni di reclusione in Assise

La difesa: è stato provocato dalla vittima

LA DIFESA

È un altro scenario quello descritto dall'avvocato Ernesto De Toni alla Corte d'assise di Udine. Aurelia, bellicosa, che non esita a picchiare il compagno con il mattarello o la scopa. Giuseppe Mario Forciniti, l'infermiere «che salva vite nel reparto Covid», responsabile padre di famiglia che si prende cura dei figli. Si sono conosciuti che erano adolescenti e non si sono più lasciati. «È andato tutto bene finché non c'è stato il primo tradimento di Giuseppe - ha osservato il legale - Poi tutto è stato più difficile dopo la nascita del secondo bambino». Ricorda ai giudici le lesioni fotografate sulle schiena di Forciniti in Questura la sera del delitto, prova che lei lo avrebbe cacciato dalla stanza colpendolo. «È stata un'azione rapidissima, un'azione di forza che non lascia spazio a ragionamenti - ha detto - Forciniti dopo la prima coltellata ha avuto uno scompenso emozionale tale che è andato oltre ogni limite. Tutti le ferite sono al volto di Aurelia, come se volesse cancellarla». Ha chiesto alla Corte il minimo della pena, di valutare l'incensuratezza dell'imputato, il comportamento processuale e di concedere le attenuanti generiche e della provocazione. I soldi per i bambini? «Ci sono - ha replicato alla parte civile - e ci saranno per sempre».

La rabbia della mamma: «Mia esasperato mia figlia Per noi "fine pena mai"»

LA PARTE CIVILE

Annunziata Magliarella, la mamma di Aurelia Laurenti, ha gli occhi gonfi di lacrime: «Speriamo sia una sentenza giusta». Si aspettava una pena esemplare. A vita. E la sentenza l'ha delusa. «Vergogna, non è possibile è una vergogna. E si continuerà grazie a loro», grida con voce strozzata mentre la Corte esce dall'aula, riferendosi ai femminicidi. Presente a ogni udienza, la figlia nel cuore e il pensiero ai nipotini che l'aspettano a casa. Che Aurelia sia stata vittima di un sistema patriarcale, come evidenziato dalla parte civile, ne è convinta. L'audio del video fatto sentire in aula dalla difesa, con Aurelia che urla «bastaaa», testimonierebbe come lui la esasperasse: «La faceva andare fuori di testa». A lei e al marito Giacomo Laurenti sono affidati i due nipoti rimasti orfani di mamma: il maggiore sta per compiere 10 anni. «Non posso piangere, i bambini non vogliono, il più piccolo mi asciuga le lacrime - afferma la nonna - L'ergastolo ce l'abbiamo noi. Aurelia mi manca, vorrei dire tante cose, ma devo tenermi tutto dentro perché dai bambini non posso farmi vedere piangere, da mio figlio e da mio marito neanche. Io la sento dappertutto... Anche ieri ho sentito "ciao", era lei. Al compleanno del piccolo, il giorno prima, verso mezzanotte ho sentito uno squillo sul telefono, sono andata a vedere e c'era la scritta Aurelia. Non so perché succedono queste cose. L'altra sera il bambino aveva la febbre e mi sono sentita battere sulla caviglia tre volte, mi dà dei segnali».

PARTE CIVILE L'avvocato Antonio Malattia e Annunziata Magliarella

L'AVVOCATO MALATTIA: «LA TENEVA IN GABBIA DELITTO CRUDELE MATURATO DOPO ANNI DI MOLESTIE E MALTRATTAMENTI»

Che cosa succedesse nella casa di via Martin Luther King, a Roveredo in Piano, lo ha ricostruito per la famiglia Laurenti l'avvocato di parte civile, Antonio Malattia. È un ritratto impietoso quello che ha fatto dell'infermiere calabrese che ha ucciso la compagna a coltellate. Geloso, possessivo, violento, bugiardo. «"O mia o di nessuno" era il mantra che lo ossessionava», ha detto. L'omicidio sarebbe maturato in un contesto conflittuale, fatto di ricatti, molestie, violenze e percosse. Malattia ha citato messaggi WhatsApp, come quello del 29 ottobre 2020, in cui le ricorda che poteva appartenere solo a lui, come indicato nella didascalia di una foto allegata ("O con te o con nessuno"). «Per Forciniti - ha detto - Aurelia doveva sottostare ai suoi voleri, impegnandosi per iscritto e sotto il ricatto che altrimenti le sarebbe stato tolto il cane che aveva tanto desiderato o rinunciare a uno smartphone connesso a internet se sul suo cellulare Forciniti avesse trovato messaggi inadeguati».

E in questo contesto che sarebbe cresciuta l'insofferenza di Aurelia nei confronti del compagno che pretendeva di avere il controllo anche sulle sue amicizie e frequentazioni. La parte civile ha parlato di un clima di terrore. Di una donna che, dopo essere stata percossa durante la vacanza in Calabria dai suoceri, torna dai genitori, ci resta un mese e poi decide di rientrare a Roveredo perché teme che lui le porti via i bambini. «Nessuno doveva sapere che cosa succedeva in quella famiglia», è stata la ricostruzione di Malattia. Il 25 novembre, dopo aver postato su Instagram la foto con la scritta "semplicemente noi", Forciniti ha scatenato l'ira di Aurelia. Dopo aver scoperto che la compagna aveva raccontato i problemi di coppia a un'amica virtuale, secondo la parte civile avrebbe «subito un affronto alla sua virilità, cultura che purtroppo ancora esiste».

Contestata la ricostruzione dell'imputato. Con la sagoma in cartone di un coltello, l'avvocato ha mostrato che è «impossibile che Aurelia si sia autoinferta» la prima coltellata, profonda 7 centimetri, mortale, durante la colluttazione. Per un delitto che alle spalle si porta anni di violenze, molestie e maltrattamenti, commesso mentre il figlio di tre anni dormiva nel lettone e quello di 8 implorava "papà no, papà no", secondo Malattia andavano contestate anche le aggravanti dei motivi abietti o futili e della crudeltà.

C.A.

Insetto nel piatto e una rana nella verdura Scattano le penali

▶Il Comune ha riscontrato alcune irregolarità nelle mense
Una società dovrà pagare 1.850 euro, un'altra 8.550

IL CASO

UDINE Un insetto nel piatto, una rana nella verdura. Sono alcune delle irregolarità che il Comune di Udine ha riscontrato nel servizio di ristorazione scolastica e per cui ha irrogato delle penali alla due ditte che lo gestiscono, ossia la Camst e la Sodexo. Si tratta del "frutto" dei controlli avvenuti nel periodo compreso tra i mesi di agosto e settembre 2021 e i primi mesi (gennaio e febbraio) del 2022, ma l'assessore all'istruzione, Elisabetta Marioni, assicura che il livello del cibo rimane alto, che le verifiche sono costanti e le non conformità riscontrate sono limitate a inconvenienti di lieve entità.

LE DETERMINE

Come si evince dalle determine pubblicate ieri sul sito di Palazzo D'Aronco, per le società sono state decise una penale da 1.850 euro (alla Camst) e una di 8.550 (alla Sodexo): le presunte difformità del servizio erano state segnalate alle ditte, che hanno presentato le loro controdeduzioni, diverse delle quali sono state accolte dal Municipio. A parte qualche corpo estraneo nei piatti serviti (anche una puntina di cucitrice, non imputabile, comunque a chi gestisce il servizio), in generale ci sono alcune segnalazioni che riguardano le somministrazioni delle diete speciali (in particolare un caso relativo ad un bimbo celiaco cui, per errore, è stato dato un biscotto con frumento), la gestione e la distribuzione della frutta e alcune modifiche non autorizzate dal Comune nei menù o tra i fornitori. Casi rari e risalenti a mesi fa, come dice l'amministrazione.

L'ASSESSORE

«Il servizio adesso è buono: inevitabile che capiti qualche inconveniente, ma siamo ben lontani da com'era la situazione precedente – ha spiegato l'assessore Marioni -. Ci sono state delle non conformità, ma nulla di eccezionale. I piccoli utenti mangino bene. Può capitare che qualche volta la tecnologa individui qualcosa che non va e vengano erogate le penali. Per quanto riguarda il servizio, io comunque sono tranquilla: vengono fatti molti più controlli di quelli effettuati negli anni precedenti. Ci siamo affidati ad una professionista seria ed esperta. Anche io, a inizio anno, sono state costantemente presente nelle primarie e recentemente anche nelle scuole dell'infanzia e rilevo un alto livello di pulizia e igiene. Prima di Pasqua, mi è capitato di mangiare nelle mense scolastiche comunali un pollo più buono di quello che cucino io». I casi segnalati, secondo l'assessore, sono limitati: «Con tutte le scuole che abbiamo in gestione – ha continuato -, è inevitabile che possa capitare qualcosa. Anche io sono rimasta colpita dall'episodio della rana nella verdura, ma mi hanno spiegato che può capitare con la verdura biologica: si era mimetizzata e gli addetti non se ne sono accorti. Un episodio poco piacevole, ma isolato». Marioni ha anche assicurato che i controlli sono costanti, così come i rapporti con i genitori: «La tecnologa esegue verifiche continuative e controlla molto bene tutto il servizio di ristorazione – ha spiegato l'assessore -, e quando c'è qualche difformità, la facciamo presente e, se necessario, irroghiamo le relative penali. Insomma, i controlli funzionano e stiamo attenti anche alle più piccole cose. Anche la presidente della Commissione mense è molto attenta ed esegue i controlli di competenza, così come i componenti. Quando ci avanzano delle richieste, cerchiamo sempre di trovare soluzioni. Con la Commissione i rapporti sono ottimi e c'è molta collaborazione: ad esempio, anche per le diete speciali, siamo riusciti assieme alla tecnologa a servire piatti simili a quelli del menù normale. Teniamo tutto sotto controllo. Per quanto riguarda la qualità del cibo, sono tranquilla: quest'anno nessuno si lamenta».

Alessia Pilotto

MA L'ASSESSORE PROMUOVE IL SERVIZIO «INEVITABILE CHE CAPITI QUALCHE INCONVENIENTE MA I PICCOLI UTENTI ADESSO MANGIANO BENE»

CIBO SANO Alimenti salutari, foto d'archivio

Quasi 580 alberi messi a dimora dall'amministrazione nel 2022

COMUNE

UDINE Nuove piantumazioni di essenze nel capoluogo friulano. Ciliegi da fiore, aceri, peri da fiore, carpini, frassini e altre tipologie di alberi stanno facendo rifiorire Udine in questo tanto atteso assaggio di primavera.

A quanto fa sapere una nota diffusa dall'amministrazione municipale udinese, sono 580 le piante già messe a dimora dal Comune in questi primi mesi dell'anno. E saranno, programma alla mano, oltre un migliaio le nuove piantumazioni nel 2022.

Tratteggiando un quadro parziale, a titolo esemplificativo, il Comune ricorda i 40 ciliegi da fiore di via Carducci, i 29 di via Cividale, le 45 piante messe a dimora nel Bosco in Città di via Quarto (aceri, carpini, frassini, querce, olmi), i 25 peri di via Leopardi e vari interventi in diverse zone della città, nelle scuole, nei parchi.

Il sindaco Pietro Fontanini spiega la filosofia che ha orientato la sua amministrazione così: «La scelta di questa amministrazione continua a essere arricchire il patrimonio arboreo della città con nuove piante messe a dimora e con la sostituzione di piante secche. L'arrivo della bella stagione offre un'immagine suggestiva di una città in fiore, elegante e invitante. Pongo l'accento altresì sull'aspetto legato alla sicurezza: ogni singolo intervento è finalizzato a ridurre o eliminare condizioni di potenziale pericolo. Altro punto importante: abbiamo privilegiato alberi da fiore non infestanti, mentre l'obiettivo è evitare di piantare pini marittimi, specie poco consone a questa città e, soprattutto, molto impattanti per il pavimento stradale».

Nel passato anche recente non sono mancate le polemiche in città per il taglio di alberi (basterebbe pensare a via Cividale o a viale Venezia).

Il Comune, ricorda il primo cittadino, ha puntato molto sui boschi urbani, che Fontanini ritiene un fiore all'occhiello del suo mandato. «Un discorso a parte lo merita il capitolo legato ai boschi urbani, sia nel quartiere Aurora che nell'ex caserma Piave. In questi anni Udine è diventata più verde e ha considerevolmente esteso il suo patrimonio arboreo. Il 2022 porterà in dote mille alberi, proseguendo il trend di questi anni. Sono già circa 2mila gli alberi piantati dal 2018, cui si aggiungono i 1360 di Arbolia. Sottolineo, infine, la collaborazione dell'amministrazione comunale con gli istituti scolastici (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado) con i quali siamo impegnati in progetti ambientali per sensibilizzare i ragazzi».

DURANTE L'ANNATA SI PREVEDONO OLTRE UN MIGLIAIO DI NUOVE PIANTUMAZIONI NEL CAPOLUOGO

Gli studenti del Copernico progettano bug hotel

AMBIENTE

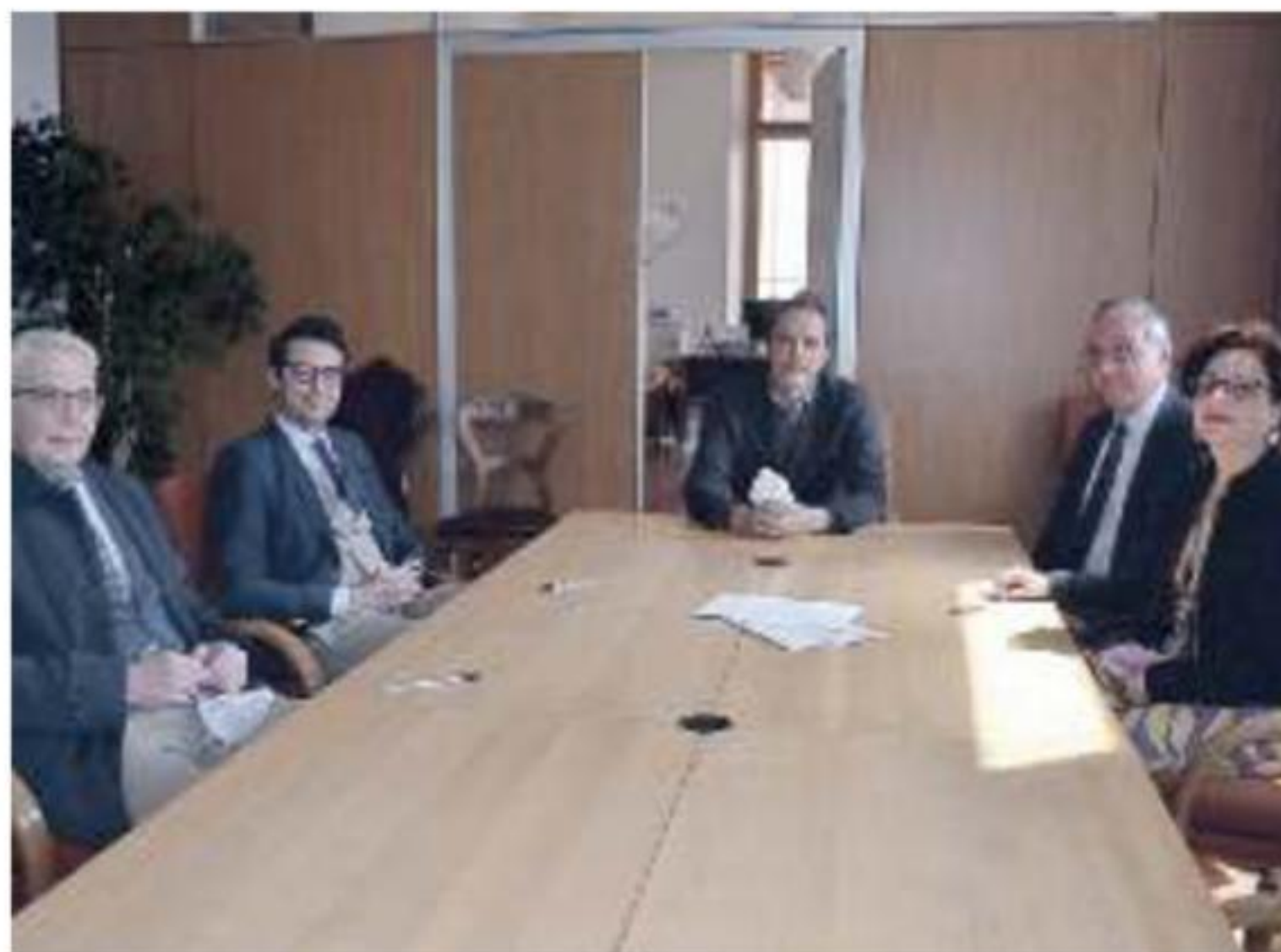
UDINE Un laboratorio nel verde, ma anche bug hotel per insetti utili. Tanti i progetti delle scuole che saranno presentati per la Giornata della terra. L'Università di Udine, con il progetto Pulchra, sarà presente a Palazzolo della Stella venerdì 22 aprile, dalle 9. Il tema di quest'anno è "Investire nel nostro pianeta". Scuole, università, enti di ricerca e associazioni accoglieranno studenti di tutte le età, appassionati e curiosi coinvolgendoli in attività pratiche, spiegando le ricerche realizzate e quelle in corso.

La manifestazione si caratterizzerà per l'organizzazione di un laboratorio a cielo aperto che accompagnerà i partecipanti da Palazzolo al Bosco Brussa, seguendo un percorso scientifico di esplorazione e raccolta di dati ambientali. L'incontro è organizzato da Globe Italia nell'ambito del progetto "WITS – #Where is the Science?", sostenuto dalla Regione. Durante l'evento saranno illustrati i risultati dei progetti del primo anno di attività delle sei scuole della regione che partecipano a Pulchra. L'Isis "Della Bassa friulana" di Cervignano presenterà "Un laboratorio nel verde per fare esperienza scientifica". I ragazzi hanno analizzato acqua, suolo e vegetazione presso il Parco Pradulin di Cervignano creando un laboratorio all'aperto accessibile a tutti. L'Isis "Magrini-Marchetti" di Gemona illustrerà i risultati di "Ri-creare il paesaggio urbano per una natura più sostenibile". Il "Copernico" di Udine ha sviluppato "Biodiversità in città: tutela degli insetti impollinatori". Un progetto che percorre le tappe di costruzione dei bug hotel (piccoli rifugi per insetti utili). I licei paritari "Bertoni" di Udine illustreranno il progetto "Aree verdi per 'ritrovare' il contatto con la natura". «Il progetto – spiegano i coordinatori, Maurizia Sigura e Marco Contin, del dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali – è in fase di conclusione e le scuole hanno raccolto e rielaborato molti dati ambientali che verranno mostrati in occasione dell'evento»

Manca personale, intesa per decongestionare il Tribunale

GIUSTIZIA

UDINE Un protocollo per "accelerare" i procedimenti di sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato. Obiettivo: decongestionare Largo Ospedale vecchio. Ordine degli avvocati, camera penale, presidenza del Tribunale e Procura di Udine ieri hanno sottoscritto un protocollo con l'Uepe (Ufficio di esecuzione penale esterna) per "accelerare" i procedimenti di sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato e "liberare" da molti processi il tribunale di Largo ospedale vecchio. «Attraverso la messa alla prova, l'imputato accetta di svolgere dei lavori di pubblica utilità, che, in caso di esito positivo, porteranno ad una pronuncia di estinzione del reato - spiega il presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Massimo Zanetti –. Il protocollo individua strategie di semplificazione dell' attività che rientra nelle competenze dell'Uepe, che è centrale nella "gestione" della messa alla prova». L'istituto della sospensione del procedimento penale con messa alla prova ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo esponenziale e la riforma della giustizia penale della ministra Marta Cartabia si pone come obiettivo l'ulteriore estensione dell'ambito di applicabilità dell'istituto che diviene quindi cruciale per deflazionare il carico di lavoro dei tribunali penali. «Il protocollo - ha sottolineato il presidente del Tribunale di Udine Paolo Corder - è un tentativo di andare verso tempi più celeri e certi di estinzione del reato. Perchè, se i tempi sono certi, aumenterà sicuramente anche il numero di procedimenti di sospensione del processo con messa alla prova e quindi anche l'entità della deflazione del Tribunale dal punto di vista dei processi ordinari. Questo protocollo fa in modo che tutti i protagonisti della messa alla prova, che talvolta hanno interessi in conflitto tra loro, trovino un obiettivo comune per rendere più efficiente il servizio. Il tutto in un quadro che non deve dimenticare la persona offesa». Secondo il procuratore capo di Udine Massimo Lia il protocollo «semplifica alcune procedure di un istituto, quello della messa alla prova, che ha natura deflattiva ed è bene che tutte le componenti interessate a questo istituto trovino una strada comune per disciplinarlo al meglio. Ma serve soprattutto la buona volontà degli interessati, cioè gli imputati, di definire positivamente il percorso di messa alla prova così che poi il procedimento si possa estinguere senza dar luogo a ulteriore attività».

SIGLATO UN PROTOCOLLO PER ACCELERARE I PROCEDIMENTI DI SOSPENSIONE DEL PROCESSO CON MESSA ALLA PROVA

LA FIRMA DELL'INTESA Da sinistra Massimo Lia, Massimo Zanetti, Paolo Corder, Raffaele Conte e Maria Rita Bonura

Piccoli Archimede, premiata la Giostra pazza di Tolmezzo

▶Un premio di 300 euro per la migliore invenzione del concorso Eureka

IL RICONOSCIMENTO

UDINE Premiati i piccoli Archimede friulani. Per "Eureka! Funziona", la migliore invenzione secondo la giuria fra i nove oggetti presentati è risultata la "Giostra pazza", realizzata dagli alunni di Tolmezzo. La giuria la ha premiata «per il livello di ingegnerizzazione, la cura dei dettagli, il design e la pubblicità fatta dai ragazzi al giocattolo». Ai vincitori è stato consegnato un premio di 300 euro che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico. Menzioni speciali hanno ottenuto il "Mini movie basket ball" (Feletto), il "Camion dei pompieri" (Feletto) e l'Istituto di Tolmezzo per la qualità complessiva di tutti gli elaborati presentati. «"Eureka! Funziona" è un positivo esempio di sinergia tra mondo delle imprese e mondo della scuola e una prova concreta di come si possa incominciare a insegnare ai giovani, sin dalla più tenera età, ad approcciarsi alla cultura tecnologica, che sta alla base delle aziende manifatturiere. Per le attività lavorative e professionali sono e saranno sempre più richieste le competenze tecnico-scientifiche e dobbiamo occuparcene già agli esordi della formazione scolastica, affinché la carenza di professionalità, che il mondo delle imprese lamenta oggi, possa in futuro non essere più un problema» ha affermato la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, durante le premiazioni, ieri mattina, a palazzo Torriani, dei migliori progetti di "Eureka! Funziona", l'iniziativa sperimentale ideata da Federmeccanica in collaborazione con il Ministero che Confindustria Udine, per la seconda volta, ha promosso nel territorio friulano coinvolgendo 37 alunni delle classi quarte e quinte di due scuole primarie: comprensivo di Tolmezzo Scuola primaria Turoldo e Istituto Comprensivo di Tavagnacco, sezione di Feletto.

Una gara per piccoli inventori, dunque, destinata ai bambini delle scuole elementari, i quali, partendo da un kit di materiale loro fornito, si sono cimentati nella costruzione di un giocattolo che doveva avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile.

OGGETTI CREATIVI Una gara per piccoli inventori

Friulano, arriva il "bollino"

▶Fra la fine di quest'anno e l'inizio del 2023 in regione sarà possibile certificare il livello della propria marilenghe

▶Ieri sono stati presentati gli strumenti scientifici che permetteranno di approdare all'obiettivo certificazione

MINORANZE

UDINE Tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, in Friuli sarà possibile certificare il livello di competenza del proprio friulano nelle classiche aree di valutazione - ascolto, lettura, conversazione, scrittura – secondo i livelli progressivi previsti dal Quadro comune europeo sulle lingue, ovvero A, B e C. È la conferma giunta ieri nella sede universitaria di Palazzo Florio a Udine, in occasione della presentazione degli strumenti scientifici che renderanno possibile approdare all'obiettivo ultimo, la certificazione, così come previsto dalla legge regionale 29 del 2007 riguardante la valorizzazione e la promozione della lingua friulana. Università e Agenzia regionale per la lingua friulana hanno presentato, infatti, i tre volumi curati dalla professoressa Fabiana Fusco e risultato del lavoro pluriennale svolto dall'ateneo friulano con il sostegno dell'assessorato regionale all'Istruzione. Si tratta di strumenti didattici che consentiranno ad insegnanti, studenti e anche lavoratori, che ritengano importante arricchire il proprio curriculum dichiarando la conoscenza certificata della madrelingua, di potersi preparare adeguatamente per sostenere in un futuro ormai prossimo l'esame necessario. Il prossimo, imminente, ulteriore passo sarà la formazione dei primi certificatori, ai quali spetterà valutare le competenze linguistiche.

CERTIFICATORI

«L'Arlef conta di partire con i primi esami di certificazione tra le fine di quest'anno e l'inizio del prossimo», ha affermato il presidente dell'Agenzia, Eros Cisilino, evidenziando che «l'avvio del sistema di certificazione è una svolta storica. Affinché una lingua si espanda e svolga il proprio ruolo in modo efficace, è necessario anche accertarsi che venga usata, soprattutto nello scritto, in maniera corretta da parte di insegnanti, operatori linguistici, funzionari pubblici o altri soggetti chiamati per legge a conoscere la lingua», ha aggiunto Cisilino. Questo della certificazione, quindi, «è un passaggio fondamentale per elevare lo status del friulano e consentirne il pieno sviluppo in quanto codice di comunicazione adatto a ogni ambito e dunque ben inserito nella società contemporanea, dove la comunicazione riveste un ruolo molto importante». Il sistema pensato da Arlef e Università, che rende concreto l'accordo siglato dai due enti per dare attuazione alla legge regionale risalente ormai a 15 anni fa, permetterà anche a ogni cittadino di certificare la propria conoscenza del friulano, grazie alla frequenza di corsi di preparazione specifici. «La certificazione di competenza per la lingua friulana – ha evidenziato il professor Enrico Peterlunger, delegato del rettore per la promozione della lingua e della cultura friulane all'Università del Friuli – è uno strumento fondamentale per il consolidamento degli aspetti formativi, ma anche amministrativi, della marilenghe, e per favorirne un utilizzo sempre più consapevole e competente». L'Università, ha proseguito, «ha condotto con rigore scientifico, precisione e completezza l'elaborazione di criteri e materiali necessari a tale scopo». I nuovi strumenti didattici «costituiscono un risultato di grande importanza», ha scritto il rettore, Roberto Pinton, nel suo indirizzo si saluto, mentre l'assessore regionale all'Istruzione e all'Università Alessia Rosolen ha osservato che la Regione ha agito «fissando in maniera puntuale le tappe in un programma pluriennale, attraverso il quale si è dato vita a un percorso che era tutto da costruire quando è stata approvata la legge. È un impegno che l'amministrazione si è presa rispetto alla comunità friulanofona e a una lingua che rappresenta identità e storia».

Antonella Lanfrit

Prima casa, 90 milioni in tre anni

▶Dopo il boom dei 114 milioni assegnati nel 2021 contributi ridotti, tutelando però giovani coppie e under 36

▶La Fiaip: «A Udine domanda superiore del 30 per cento rispetto all'offerta. Tempi decisionali dimezzati per l'acquisto»

IMMOBILI

UDINE Dopo il boom della corsa alla prima casa indotto anche dalla pandemia, si mettono i paletti. Rispetto al 2021, che ha visto un'esplosione di richieste e di risorse assegnate (arrivate a 114,3 milioni di euro, venti volte tanto i 5,5 milioni del 2018), nel triennio 2022-2024 saranno disponibili 90 milioni, 30 all'anno, per soddisfare una media di 2mila richieste. I numeri sono stati forniti ieri dall'assessore regionale Graziano Pizzimenti durante l'assemblea degli agenti immobiliari della Fiaip, che ha anche tastato il polso al mercato udinese, dove oggi, dopo la "sbornia" delle compravendite, la domanda supera del 30% almeno l'offerta.

LE CIFRE

«Rispetto al passato abbiamo aumentato i fondi a disposizione, cambiando però i criteri di accesso al contributo, mettendo il focus sulle giovani coppie», ha spiegato Pizzimenti, chiarendo che mentre in precedenza l'attenzione si era concentrata sul recupero dell'esistente, a prescindere da chi fosse il compratore, la giunta ha puntato su «aiutare quante più persone possibili ad avere una prima casa, indipendentemente dalle condizioni dell'immobile, nuovo o da ristrutturare». L'attenzione si è concentrata quindi sugli under 36, coppie giovani e su chi vive in zone disagiate. Negli ultimi anni le domande sono aumentate in modo esponenziale. Si è passati dai 5,6 milioni del 2018 ai 14,5 del 2019, ai 18,8 del 2020 fino a raggiungere la cifra "monstrum" di 114,3 nel 2021, dopo la prima mini-riforma che ha decretato l'apertura a contributi pure per mero acquisto, anche senza recupero. Se dal 2016 al 2018 la Regione aveva assegnato 19 milioni di fondi, la giunta Fedriga invece dal 2019 al 2021 ne ha totalizzati 153, di cui 66 erogati ad oggi. Inevitabile l'esigenza di mettere dei paletti per contenere le richieste. Fra i limiti, il mutuo al 50%, un costo non superiore ai 200mila euro di cui 35mila a carico del richiedente, il tetto ai metri quadri.

IL SODALIZIO: «TROPPI ALLOGGI SFITTI IN CITTÀ ENTRO FINE 2023 FAREMO UN CENSIMENTO»

FIAIP

Dei paletti che Leonardo Piccoli (Fiaip Fvg) ritiene di buon senso. «In assemblea, l'assessore ha presentato le modifiche concordate con noi della Fiaip in audizione. Fra queste, aver introdotto un tetto ai metri quadri acquistabili, 150 per l'usato da ristrutturare e 120 per il nuovo. Anche l'entità del contributo è diminuita, salvaguardando però le giovani coppie e gli under 36. Per i giovani, è prevista una maggiorazione di 4.500 euro rispetto alla quota base». D'altronde, ammette Piccoli, era necessario introdurre dei correttivi. «Dopo l'apertura contributiva, che nel 2021 ha fatto lievitare li fondi stanziati al di sopra dei 100 milioni, hanno dovuto rivisitare le risorse portandole a 90 milioni in 3 anni, salvaguardando però i giovani e chi vive in montagna. Le domande erano quasi triplicate dopo l'apertura che ha previsto il contributo anche per il solo acquisto». La Fiaip ha spinto per «l'istituzione di un gruppo di lavoro, per cercare di capire l'evoluzione e studiare eventuali correttivi». Anche il presidente provinciale Luca Macoratti ritiene che i limiti introdotti siano «giusti» perché le sovvenzioni pubbliche arrivino proprio a chi più ha bisogno. «Le modifiche sono sicuramente delle migliorie. Viene salvaguardata la montagna e vengono premiate le giovani coppie». Il mercato dell'immobiliare, in particolare a Udine e provincia, è esploso dopo il Covid, tanto che oggi la domanda è superiore «almeno del 30%» all'offerta. «Con la pandemia siamo stati fermi due anni. Quando si sono aperti i cancelli, la gente ha fatto la corsa alla casa. Si sono dimezzati i processi decisionali. Se prima uno stava sei mesi per decidere, adesso i tempi sono ridotti alla metà. Con il superbonus del 110% le imprese hanno pensato più a ristrutturare che a costruire e quindi si sono creati pochi immobili sul mercato». Così, oggi «in media attualmente la vendita si realizza in due-tre mesi, mentre prima ci voleva il doppio del tempo». Ma «ci sono ancora parecchie case sfitte: bisogna convincere il friulano medio a mettere sul mercato la casa, piuttosto che tenerla a prendere umido d'inverno e polvere d'estate. Il nostro obiettivo come Fiaip Udine è di censire tutti gli immobili sfitti entro fine 2023. Ce lo ha chiesto anche la Regione. I numeri che girano, delle 10mila abitazioni sfitte a Udine, sono ormai quasi una leggenda metropolitana».

Camilla De Mori

PRIMA CASA I numeri sono stati forniti ieri dall'assessore regionale Graziano Pizzimenti durante l'assemblea Fiaip

Bonus affitti e stranieri, dietrofront della giunta sul regolamento «Sconfitta della maggioranza»

DOPO L'ORDINANZA

UDINE Dietrofront sul regolamento che disciplina i requisiti necessari per ottenere i bonus affitti. «Ci sono voluti quattro pronunciamenti da parte di altrettanti giudici per far sì che le politiche discriminatorie della Lega facessero un passo indietro su una tematica centrale come quella della casa. La modifica al regolamento sugli incentivi a sostegno alle locazioni imposto dall'ordinanza del tribunale di Udine è solo la punta di un iceberg. È necessario ora mettere mano alle modifiche fatte dalla Lega alla legge sulle politiche abitative che continua a sancire un principio discriminatorio».

Lo afferma la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd) commentando la delibera di giunta che recepisce l'ordinanza del tribunale di Udine (Sezione Lavoro del 2 marzo 2021 nella causa 674/2020 R.L.) con la quale, tra l'altro, è stato ordinato alla Regione di modificare il regolamento (approvato con decreto 66/2020) nella parte relativa alla presentazione della documentazione attestante di non possedere abitazioni nel Paese di origine e di provenienza da parte dei cittadini extra europei. «La marcia indietro sul regolamento – aggiunge il consigliere regionale Nicola Conficoni – è una grave sconfitta della Lega, la cui cieca demagogia ha danneggiato i cittadini bisognosi. In più occasioni avevamo evidenziato l'illegittimità della norma approvata nel 2020 dalla Giunta, senza essere ascoltati. Alla fine il provvedimento ha avuto l'unico effetto di ritardare le procedure di assegnazione dei contributi sugli affitti pagati nel 2020, creando non pochi disagi a chi ha aspettato la sua quota parte per troppo tempo».

LA DELIBERA RECEPISCE L'ORDINANZA DEL TRIBUNALE DI UDINE IL PD: DEMAGOGIA DELLA LEGA DANNEGGIA I CITTADINI

Santoro sollecita «una necessaria modifica della legge sulle politiche abitative». «Abbiamo più volte presentato emendamenti per sanare una situazione palesemente discriminatoria, ma il Centrodestra ha sempre ideologicamente respinto al mittente ogni proposta. Ora devono arrendersi all'evidenza dei fatti», afferma in una nota la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Ilaria Dal Zovo, dopo l'approvazione, da parte della Giunta, di una delibera che cancella dall'apposito regolamento la previsione, per i cittadini non comunitari, di presentare una documentazione che attesti la mancanza di proprietà di alloggi per ottenere il contributo regionale per l'affitto. «Abbiamo sempre sottolineato la natura discriminatoria di questa previsione, ma Giunta regionale e maggioranza sono sempre rimaste sorde a ogni sollecitazione. E, cosa ancora più grave - continua la Dal Zovo -, è mancato un intervento correttivo anche davanti alle ordinanze dei Tribunali di Udine e Trieste e a una sentenza della Corte costituzionale. Ora, davanti all'ennesimo pronunciamento di un giudice, la Giunta Fedriga si è dovuta arrendere abrogando quella parte di regolamento che contiene la norma incriminata. Adesso si intervenga al più presto per eliminare questa previsione anche dalla legge». L'amministrazione regionale ha comunque deciso di rivolgersi alla Corte di Cassazione per ottenere un chiarimento sul punto.

«Ascensori inutilizzabili e sale consiliari inaccessibili»

DISABILI

UDINE Ascensori in stazione a Udine ancora inutilizzabili, ma anche sale consiliari inaccessibili per chi si muove su una sedia a rotelle. La situazione nei Comuni del Friuli Venezia Giulia sull'adeguamento delle sale del Consiglio comunali per l'accesso ai disabili e sulle domande per i contributi relativi alla redazione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche è al centro di un'interrogazione del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo.

«Quanto accaduto a Genova, con un gruppo di ragazzi disabili fatti scendere da un treno, ha fatto scalpore ma non c'è bisogno di andare lontano per vedere persone con ridotta mobilità, e non per forza in carrozzina, costrette a mille peripezie per usufruire di servizi, entrare in un ufficio o in un locale – continua Sergo -. Ad esempio, se una persona con disabilità motoria volesse prendere un treno nella stazione di Udine, non potrebbe nemmeno raggiungere il binario desiderato in autonomia, perché gli ascensori dopo tre anni sono ancora fuori servizio. Una mancata attenzione che diventa ancor più fastidiosa se a causare questi problemi sono proprio amministratori pubblici e aziende dello Stato». «Nel nostro Paese ci sono ancora Comuni che non hanno provveduto a rendere accessibili le loro sedi, talvolta anche le aule consiliari, impedendo di fatto ai cittadini con disabilità di poter assistere alle sedute del Consiglio che, di norma, sono pubbliche - sottolinea l'esponente M5S -. Nei nove anni in cui siamo in Consiglio regionale abbiamo spesso avuto modo di denunciare come addirittura le sale consiliari dei nostri Enti locali non siano raggiungibili da tutti i cittadini. Quella che dovrebbe essere la casa dei residenti rimane spesso un luogo inaccessibile, un vero paradosso che lede i diritti di molti». I grillini la scorsa settimana hanno depositato un'interrogazione «invitando anche tutte le persone coinvolte nelle prossime campagne elettorali a tenere ben presente questi argomenti, che non devono esser facili temi di propaganda, ma veri e propri impegni, a partire dall'attenzione di organizzare gli eventi elettorali in luoghi totalmente accessibili. Uno sforzo da noi richiesto già nel 2014 alla stessa Regione con una mozione votata all'unanimità in Consiglio regionale, anche se da quel momento sono rimaste troppe le occasioni in cui abbiamo visto manifestazioni e tagli di nastro in località inaccessibili».

IL M5S HA PRESENTATO UN'INTERROGAZIONE STIGMATIZZANDO LA SITUAZIONE PER I DISABILI ANCHE IN FRIULI

DISABILITÀ Difficile la condizione di chi è costretto a spostarsi su una carrozzina a causa della disabilità

LE PAGELLE BIANCONERE

DECISIVO
Il neo entrato Verdi supera con un tocco sotto il portiere bianconero Silvestri, inoperoso per tutta la partita. Sotto il brasiliano Walace impegnato in fase d'impostazione del gioco in mediana

SILVESTRI 6
Non ha colpe sul gol subito. Per il resto è scarsamente impegnato, ma quel poco lo fa con la consueta sicurezza. Fortunato sul palo colpita da Mikael nel finale.

BECAO 6.5
Con le buone o con le cattive, il brasiliano ha tenuto a bada Bonazzoli. Non sempre stilisticamente esemplare, ma pratico e certamente il migliore della retroguardia. Si è visto poco in attacco sulle palle inattive. Deve essere meno nervoso in alcune circostanze.

PABLO MARÌ 6
A corrente alternata, ma la sufficienza la merita, pur non facendo nulla di trascendentale. Sicuramente aveva un cliente difficile cui badare, Ribery, che si è spostato spesso sulla trequarti.

PEREZ 6
Ha iniziato con tre errori in pochi minuti. Poi ha preso le contromisure ai rivali, mostrando la giusta cattiveria agonistica. Il solito combattente, ma anche lui non va oltre la sufficienza.

SOPPY 6
Parte così così, poi si rinfranca o offre due affondi notevoli, con cross pericolosissimi. Tra i migliori nel primo tempo, mentre nella seconda parte deve alzare bandiera bianca per un problema di natura muscolare (che non sembra grave).

STOP
Ieri l'assenza per squalifica del titolare Molina ha aperto la strada al giovane francese Soppy sulla corsia di destra bianconera Un infortunio lo ha fermato

ZEEGELAAR 5
Entra e sbaglia un retropassaggio che poteva costare caro: la conclusione di Mikael si è stampata sul palo. Per il resto c'è poco da segnalare, non ha inciso per nulla.

ARSLAN 5
Ultimamente gioca poco. Ma ieri, avendo la possibilità di mettersi in luce, raramente ha inciso. È apparso troppo lento, ha sciupato diversi palloni e nella ripresa inevitabilmente è stato sostituito da Makengo. Non bene.

MAKENGO 5.5
Tanto movimento, ma anche un po' di confusione. Era lecito attendersi un contributo migliore.

JAJALO 5
Quasi sempre in difficoltà quando i centrocampisti della Salernitana alzavano il ritmo, si è reso pure autore di due errori marchiani. Un passo indietro rispetto alle precedenti esibizioni, tanto da essere sostituito ben presto nel secondo tempo.

WALACE 6
Si è sentita la sua assenza. Quando è entrato forse era tardi, anche se il brasiliano non si è poi reso protagonista di una prova da ricordare. Tuttavia la sua presenza nel mezzo ha consentito ai bianconeri di contare su rifornimenti migliori in avanti.

SAMARDZIC 5.5
Ha sulla coscienza l'errore che ha generato il gol della vittoria campana. Ricevuta la palla da Deulofeu ha tentennato e l'incertezza gli è stata fatale. Per il resto una gara double face, con giocate di precisione, unite a qualche pausa di troppo. Ha provato anche tre volte a concludere, con scarsa fortuna.

UDOGIE 6
Fa e disfa: poco concreto. Però la sua è stata anche una prestazione priva di evidenti errori. Nel finale del primo tempo si è reso protagonista di un ottimo intervento in recupero su Zortea che si stava involando verso Silvestri.

DEULOFEU 7
Ancora il migliore. Le sue giocate hanno illuminato la grigia prestazione di squadra. Ci ha provato in tutte le maniere, sia a trovare il gol in proprio che a mandare a bersaglio un compagno. Si è visto anche nel mezzo, per cercare d'imbastire da dietro l'azione. Ha trovato scarsa collaborazione: un po' in Samardzic all'inizio, poi nulla. Nella ripresa ha cantato e portato la croce e via via è diventato meno lucido, dopo aver speso tutte le energie. Il catalano comunque si è comportato da vero leader, provando sino all'ultimo a trafiggere Sepe.

PUSSETTO 5
Non ci siamo: evanescente e a tratti abulico. Una facile preda per la difesa dei campani. Solamente nel secondo tempo, poco prima di uscire, si è liberato dell'avversario per crossare al centro, con Sepe che per poco non favoriva il gol dei bianconeri. Di fatto non ha mai trovato la porta con conclusioni degne di nota: deve crescere anche dal punto di vista tattico.

SUCCESS 5.5
Entra nel momento in cui l'Udinese soffre, ma incide poco. Non è preciso, sbaglia un paio di passaggi e si affida (invano) alla fisicità. La retroguardia campana gli ha concesso solo le briciole.

ALLENATORE CIOFFI 5
Ha esagerato nei cambi, nell'ottica del turnover. Non vorremmo che avesse sottovalutato la Salernitana. Anche dal punto di vista mentale, poi, i suoi non sono sembrati molto presenti nel vivo del match.

Guido Gomirato

DOCCIA FREDDA

▶Un contropiede di Verdi a tempo scaduto beffa l'Udinese e premia la Salernitana, che ora "vede" la salvezza più vicina Non basta un grande Deulofeu. Inutili i cambi nella ripresa

Il brasiliano Walace mastica amaro «Dobbiamo rifarci subito a Bologna»

GLI SPOGLIATOI

Ceduto il passo alla Salernitana e interrotta la striscia di vittorie, l'Udinese vuole subito voltare pagina. Il recupero della 19. giornata Tim ha evidenziato come alcune assenze cumulate possano essere pesanti per il livello di gioco. Priva di Molina (squalificato) e Pereyra (infortunato), senza dimenticare Beto, l'Udinese ha pagato dazio all'avversario campano, anche se ci sono due episodi arbitrali che gridano vendetta. Sono il tocco di mano in area di Ranieri e il gol annullato a Walace per una presunta (molto) carica su Sepe in uscita. Proprio Walace, insieme a Makengo, è rimasto inizialmente in panchina, privando il centrocampo di alcuni punti di riferimento. L'll brasiliano non è poi riuscito a cambiare il copione della gara a favore dei bianconeri. «Peccato, siamo arrabbiati per quello che è successo - ha detto Walace a Udinese Tv -. Abbiamo perso per un errore su cui dobbiamo subito lavorare perché non deve più succedere, soprattutto dal momento che venivamo da buoni risultati».

I motivi per restare all'erta erano tanti, e Walace li spiega chiaramente: «Sapevamo che loro giocavano la partita della vita e che era una gara difficile. Noi abbiamo fatto il nostro, ma non si può perdere così". La soluzione per il futuro immediato è piuttosto semplice. «Questa rabbia - ha concluso - va trasformata a Bologna in un risultato».

INTANTO LA PRIMAVERA DEL VENEZIA FA UN FAVORE AI FRIULANI VINCENDO SABATO CON LA REGGIANA SARÀ PROMOZIONE

Intanto, mentre l'Udinese "dei grandi" si lecca le ferite, quella Primavera è al settimo cielo. Nel recupero del girone A del campionato Primavera 2 il Venezia ha espugnato il campo del Parma con un sonoro 0-4. La sconfitta senza appello della formazione ducale la lascia al secondo posto, a una lunghezza proprio dall'Udinese. La compagine allenata da Jani Sturm ha quindi un match point incredibile, sabato alle 15 sul campo del fanalino di coda Reggiana, ferma a 5 punti. Con una vittoria, per i ragazzi bianconeri sarà promozione diretta. Come quella, televisiva, su Udinese Tv a partire dalle 14.30.

S.G.

La versione campana

MISTER Davide Nicola, ex di turno, abbraccia Simone Verdi dopo il gol in extremis che ha deciso il recupero

La vendetta dell'ex Davide Nicola: «Abbiamo raccolto il massimo»

«È un gol importante perché abbiamo portato a casa tre punti ancora più importanti per la nostra corsa, questa è la cosa che conta». È uno dei concetti espressi dal match winner, Simone Verdi: «Ultimamente sto giocando poco per cui sono ancora più contentO. A nessuno piace rimanere in panchina, ma conta il collettivo, possono bastare 5'-6' per essere decisivi. Cosa mi sono detto quando sono andato via in contropiede? La voglia di aiutare la Salernitana a rimanere in A, lo meritano tutti, in particolare i tifosi. Dobbiamo provarci fino in fondo, fino a quando la matematica ce lo consente. Da quando è arrivato il mister abbiamo sbagliato solo la gara con l'Inter, che è la squadra più forte del campionato, poi con le altre ce la siamo giocata, ora stiamo raccogliendo punti importanti e dobbiamo andare avanti così».
Da Verdi a mister Davide Nicola: «Abbiamo conquistato la seconda vittoria di seguito contro una grande squadra che aveva segnato 11 reti nelle ultime tre gare. Noi ci crediamo ancor di più, la sfida per la salvezza è ancora lunga, però conquistare 6 punti in due gare ci dà una spinta notevole. Ci dà ulteriore fiducia. Stasera forse era più giusto il pareggio. Ma in altre circostanze, quando avremmo meritato i 3 punti, la fortuna non è stata nostra alleata. Continuiamo a lavorare e a crederci».

G.G.

CIOFFI: «SIAMO STATI DEI POLLACCHIOTTI»

L'ANALISI

UDINE Per l'Udinese è un risveglio amaro quello del recupero dell'ultima giornata del girone di andata. Si sapeva che sarebbe stata una partita diversa da quella che si sarebbe dovuta giocare a fine dicembre, ma in pochi si sarebbero aspettati un blitz esterno della formazione campana, brava a incassare per 90 minuti e poi a colpire nel momento in cui fa più male.

Simone Verdi entra a tre minuti dal termine e nel recupero capitalizza un contropiede micidiale, nato da una clamorosa ingenuità di Samardzic. Il numero 10 campano si conferma un fattore decisivo quando calca il terreno della Dacia Arena e regala un sogno alla sua squadra, che aggancia in classifica (con una partita in meno) sia Venezia che Genoa a quota 22. L'Udinese la perde forse dopo averci provato troppo a vincerla, ed è anche giusto così perché a salvezza ormai virtualmente acquisita fare calcoli serve a poco. La beffa è però di quelle colossali, e anche Gabriele Cioffi fa fatica a commentare un k.o. davvero molto doloroso: «È normale che dopo tre vittorie di fila hai il dolce in bocca, perdere così fa male, ma ne prendiamo atto - la sua analisi in conferenza stampa -. La mentalità giusta c'è stata, potevamo fare meglio, ma indietro non si torna».

MOTIVAZIONI

C'è chi sostiene che la differenza possano averla fatta le motivazioni, sicuramente sulla carta superiori per la Salernitana, ma la voglia di fare bottino pieno di Deulofeu e compagni è apparsa evidente a chiunque abbia seguito la partita. «La gara della Salernitana era da dentro o fuori, quello che succede dietro di noi in classifica non ci riguarda più - puntualizza Cioffi -, ma non possiamo essere contenti di come oggi è andata a finire. Penso che per novantadue minuti l'Udinese ha fatto quello che doveva fare, si parla di un pizzico di qualcosa in più che ci è mancato. Sono soddisfatto di tutti perché non era una partita facile. Tenere sempre alto il livello non è semplice - ricorda -, oggi sono contento delle prestazioni, evidente che se fosse finita 0-0 adesso avremmo parlato di altro, prendere un gol così ti fa girare le scatole».

GUIDA Gabriele Cioffi, primo tecnico bianconero da dicembre, ha subito ieri uno stop imprevisto nel progetto di crescita della sua Udinese (Foto LaPresse)

Adesso fra un mese ci sarà il ritorno con la Salernitana che spera di giocarsi il tutto per tutto proprio in casa all'ultima giornata contro l'Udinese: «Non spetta a me scegliere il calendario, posso dire che per noi era un jolly importante che ci avrebbe dato la possibilità per riagganciare il Torino - ricorda il mister bianconero -, e per raggiungere quota 40, non ci siamo riusciti, da domani mattina si analizza tutto e ripartiamo».

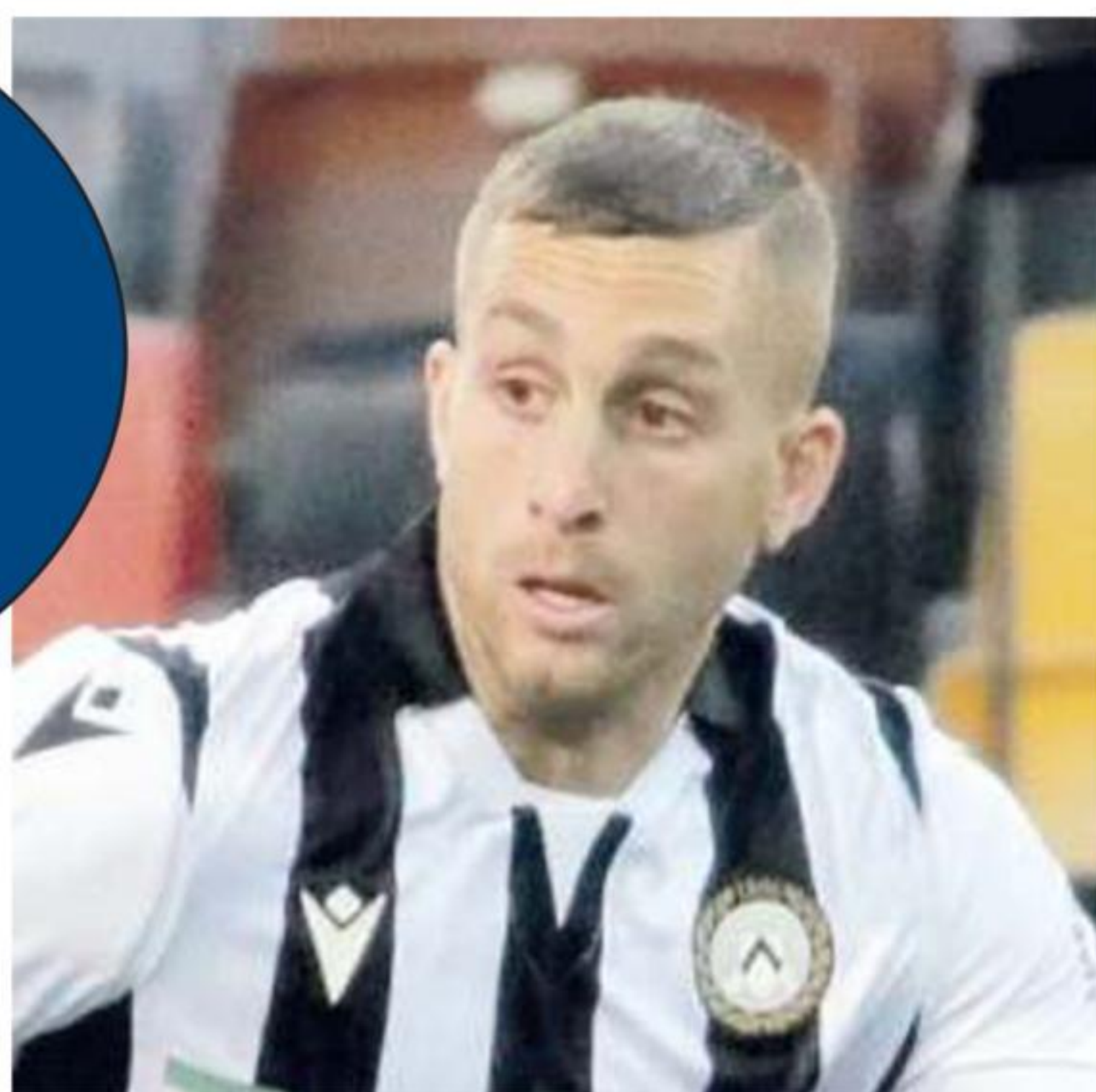
"POLLACCHIOTTI"

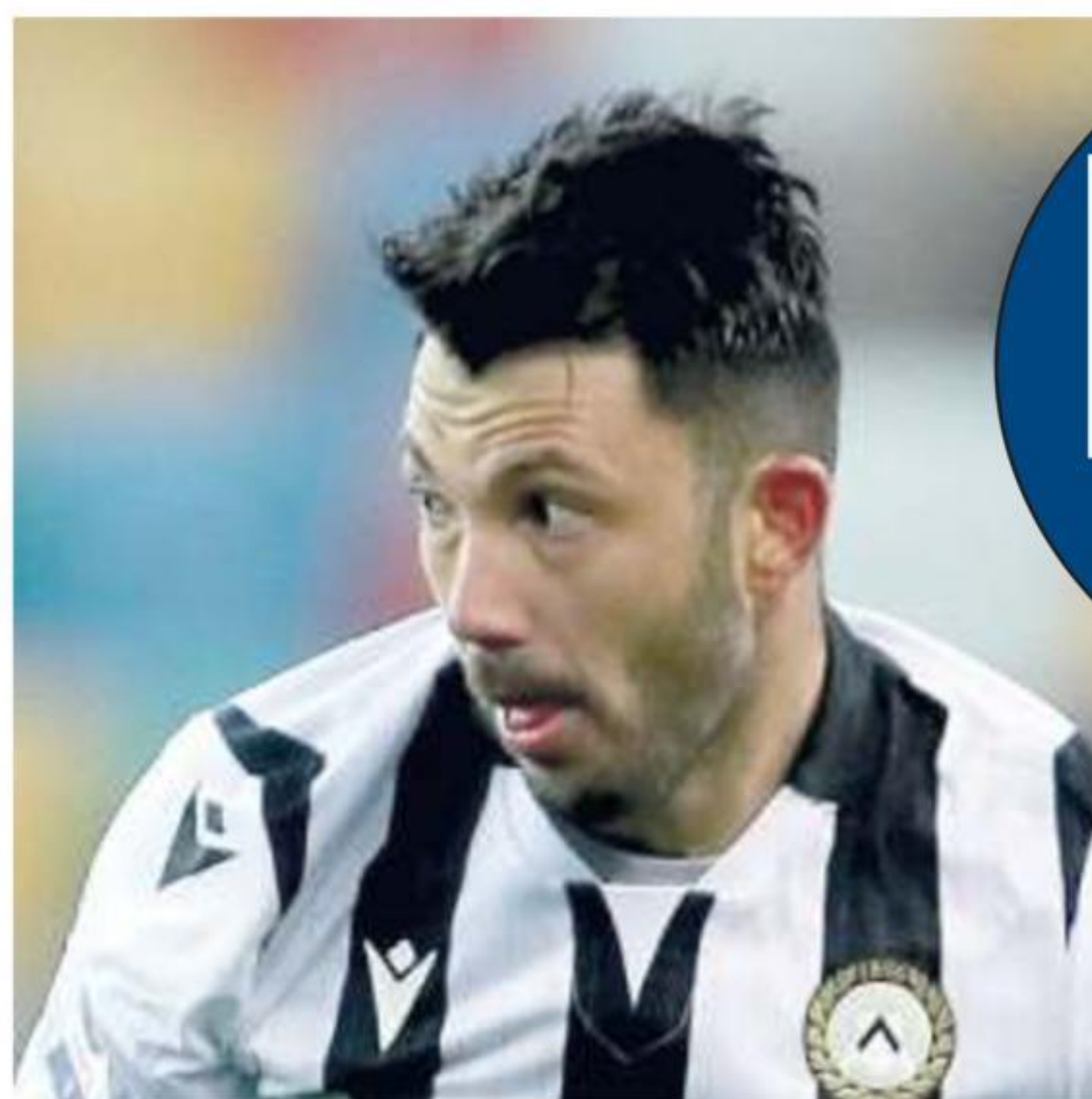
A Udinese Tv, Cioffi continua l'analisi del match tornando sul gol subito su una situazione di palla inattiva da gestire sicuramente meglio. «Abbiamo preso un gol da pollacchiotti, non da polli. Perdere così è brutto, ma sono convinto che con un atteggiamento sano sono più le vittorie che le sconfitte. Questa era una partita che ci aspettavamo da parte della Salernitana, noi l'abbiamo giocata come l'avevamo preparata, potevamo essere più puliti sotto porta, più attenti, ma veramente non so cosa dire ai ragazzi».

Ora le analisi saranno necessarie in vista della partita di Bologna, in cui tornare subito a fare risultato: «Dobbiamo prendere la sconfitta con serenità mettendocela alle spalle - la ricetta di Cioffi per uscire da questo stato d'animo -. Abituarsi a vincere è bello ma la sconfitta va presa serenamente. Dopo tre sconfitti diretti vinti di volontà e determinazione uno scivolone, faccio fatica a dirlo, ci può stare. Anche se non ci deve stare e possiamo accettarlo. Abbiamo fatto bene, ma proveremo a vedere cosa avremmo potuto fare meglio».

Stefano Giovampietro

Più

DEULOFEU
È sempre ispirato

Meno

ARSLAN
Poco lucido

Becao: «Quello di oggi è un incidente Peccato, ma gli errori fanno crescere»

GLI SPOGLIATOI

UDINE L'Udinese si ferma dopo tre vittorie di fila in altrettanti scontri diretti (contro Cagliari, Venezia ed Empoli), contro l'avversario sulla carta più abbordabile, ma che al momento è senza dubbio tra le più affamate del campionato, visto il profumo di impresa che si sente in casa campana, soprattutto dopo il successo colto in Friuli.

È una sconfitta che fa male nonostante l'obiettivo della salvezza sia praticamente centrato dai bianconeri. Deulofeu e compagni hanno dimostrato anche nel recupero contro la Salernitana di aver voglia di vincere tutte le partite, o almeno di provare a farlo. Hanno spinto fino alla fine, anche troppo, perdendo palla con tutta la squadra sbilanciata in avanti e subendo il gol che ha deciso il destino della partita. Nonostante la sconfitta, la fase difensiva dei ragazzi di Cioffi è stata comunque molto buona con il pacchetto arretrato che ha agevolmente tenuto a bada Ribery e Bonazzoli, soffrendo forse un pochino di più dall'ingresso di Mikael e di Verdi.

Tra i migliori, sia dei difensori che in generale, c'è stato nuovamente Rodrigo Becao, che ha vinto abbondantemente il duello con il talentuoso attaccante francese della Salernitana, pur non riuscendo ad aiutare concretamente la sua squadra a portare a casa almeno un punto. «Peccato per la sconfitta - ha esordito il difensore brasiliano -, abbiamo cercato di fare quello che ci aveva chiesto il mister. Nel calcio ci può stare di perdere partite così, lo sappiamo, però dobbiamo resettare subito cercando di pensare alla prossima partita durissima contro il Bologna». L'Udinese pensa quindi già alla prossima trasferta al Dall'Ara, dove provare a riprendere subito il cammino con una squadra che condivide classifica e prospettive dei ragazzi di Cioffi. Un avversario che sarà privo di Arnautovic, ma che va assolutamente rispettato.

Becao si è voluto soffermare anche sulla sua prestazione, che non lo ha lasciato completamente soddisfatto. «Prima difendo poi, se c'è la possibilità, cerco di aiutare in avanti - la sua analisi a Udinese Tv -. Oggi non sono riuscito a mettere palla in mezzo, mi sono alzato un paio di volte, ma non sono riuscito a concludere». Ora non si può più rimediare, e quindi l'unica cosa da fare è analizzare la sconfitta insieme e dichiarare battaglia, sportiva, al Bologna: «Pensiamo alla prossima, oggi è un incidente, cerchiamo di non commettere più l'errore commesso stasera, perché anche l'errore fa imparare a crescere».

St.Gi.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Una terna del FiumeBannia a Trivignano

Oggi alle 15.30 a Trivignano allenamento per la Rappresentativa Under 17. Tra i convocati Dos Santos (Chions), Girardi, Sforza e Ferhati (FiumeBannia), Muranella e Chiarotto (Fontanafredda), Liberati (Prata Falchi), Panchak (Sacilese), Ortolani e Della Bianca (Sanvitese), Bassi (Torre).

SENZA SCAMPO Il secondo gol segnato dal campano Moncini ai neroverdi nel match perso lunedì al "Teghil" che ha sancito la caduta in serie C

(Foto LaPresse)

IL SOSTEGNO AI NEROVERDI PUÒ ARRIVARE DAL KENYA

▶Dopo la retrocessione in serie C si comincia a "costruire" il futuro

▶Mauro Lovisa è all'opera per rinforzare la società anche sul fronte economico

CALCIO B

Sorpresa: "l'aiuto" al Pordenone Calcio può arrivare dal Kenya. Bisogna pensare soprattutto al "fuori campo", visto che con i neroverdi ormai matematicamente retrocessi in C dopo il 4-1 con il Benevento è difficile concentrarsi sulla parte finale di questa travagliata stagione. Il calendario vedrà i ramarri affrontare il Cosenza al "Marulla" lunedì, ricevere il Crotone sabato 30 aprile in quella che potrebbe essere l'ultima gara giocata a Lignano e chiudere il tormentato cammino a Lecce il 6 maggio.

PROGRAMMI

È immaginabile lo stato d'animo di Bruno Tedino e di tutto il gruppo squadra neroverde dopo le esternazioni di Mauro Lovisa, che ha annunciato «un repulisti» a fine stagione del tecnico e di gran parte dei giocatori, accusati di non aver affrontato gli appuntamenti più importanti con il giusto approccio, la necessaria determinazione e un'adeguata concentrazione. Bassoli e compagni hanno comunque ripreso gli allenamenti al De Marchi ieri pomeriggio. Oggi sosterranno una seduta doppia: alle 10.30 e alle 15. Domani saranno sui rettangoli del Centro sportivo di via Villanova di Sotto alle 15, per l'ultima seduta settimanale a porte aperte. Sabato pomeriggio e domenica mattina, prima della partenza per Cosenza, i cancelli del De Marchi resteranno rigorosamente chiusi. L'obiettivo della truppa neroverde è quello di scordare le critiche e chiudere la stagione in modo dignitoso.

NUOVI SOCI

Riposta ormai ogni speranza di vedere i ramarri conservare un posto in cadetteria, gran parte del popolo neroverde preferisce guardare al futuro, nella speranza che abbiano successo le trattative in corso per allargare la base societaria e riprogrammare quindi il ritorno in B. E magari in un secondo tempo anche una storica promozione in serie A. Le ultime indiscrezioni riportano di trattative che sarebbero già a buon punto per fare entrare in società un gruppo di operatori commerciali stranieri, cosa per altro ammessa dallo stesso Mauro Lovisa. Inizialmente si era parlato di un gruppo egiziano. Si tratterebbe invece di operatori economici sempre africani, ma con sede degli affari in Kenya, tramite un Fondo d'investimento. Il contatto sarebbe partito da un manager siciliano con il quale l'azienda agricola della famiglia del presidente avrebbe rapporti di lavoro. L'esigenza di allargare la base societaria del resto è stata più volte ribadita da re Mauro, che inizialmente auspicava l'ingresso di potenziali soci friulani, o in alternativa triveneti. Non trovando riscontri sul fronte del Nordest, diventa inevitabile che le porte della società si spalanchino anche a operatori stranieri, come è avvenuto in tanti club, dalla serie A alla Lega Pro. Se le indiscrezioni trovassero conferma, e la trattativa andasse in porto, la prossima seconda maglia del Pordenone anziché i colori gialloblù del Friuli Venezia Giulia potrebbe avere quelli rosso-verde-nero della bandiera keniota, decisamente più vicini alle "tinte" tradizionali del sodalizio neroverde.

DEFINITO INTANTO IL PROGRAMMA DEL PN JUNIOR CAMP 2022 CHE SI SVILUPPERÀ IN SEI SEDI DIVERSE

JUNIOR CAMP

Intanto, indipendentemente dai risultati della prima squadra, la società confida che il Pn Junior Camp 2022 abbia lo stesso successo di quello dell'anno scorso, con oltre 500 partecipanti. Saranno 6 le sedi che ospiteranno le attività estive per bambini e bambine, ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni: De Marchi di Pordenone (13-17 giugno), Vajont (27 giugno–1 luglio), San Pietro di Feletto (27 giugno-1 luglio), Fiumicello (4-8 luglio), Capriva (4-8 luglio) e Fagagna (11-15 luglio). L'iniziativa vedrà coinvolti i tecnici del settore giovanile neroverde in collaborazione con le società del progetto affiliazioni WePn.

Dario Perosa

Eccellenza: finale promozione al Bottecchia

▶Appuntamento il 15 maggio. Un torneo "di consolazione"

CALCIO DILETTANTI

Nel fine settimana prenderà il via il torneo "di consolazione" per le squadre d'Eccellenza che non sono impegnate né nei playoff, né nei playout. Chi è nella terra di mezzo, e avrebbe già concluso i propri impegni per la stagione "regolare", avrà così modo di disputare almeno un altro tris d'incontri. L'altra novità è che il "Bottecchia" di Pordenone ospiterà la finale playoff del massimo campionato regionale, in programma il 15 maggio.

MINITORNEO

Ermes Canciani, presidente del Comitato regionale della Federcalcio, ha incontrato i presidenti delle società del Friuli Venezia Giulia che non hanno più possibilità di aspirare al salto in serie D, ma neppure di patire ulteriormente per evitare il passo indietro in Promozione. A meno del Kras, che ha declinato l'invito e non parteciperà all'appendice stagionale, gli altri dirigenti si sono riservati un giorno di tempo per decidere, dopo aver consultato i propri staff tecnici e i rispettivi calciatori. Per questo manca ancora l'ufficialità. Soltanto dopo la risposta dei club il Comitato regionale varerà definitivamente e celermente l'iniziativa. Che avrà avvio nel weekend in arrivo, con partite calendarizzate al sabato, salvo diversi accordi fra società. Da - teorico - programma, le squadre verrebbero suddivise in un paio di gironi da 4, giocandosi 3 partite ciascuna. Al termine la coppia di vincenti è destinata a misurarsi in un confronto diretto. In palio dovrebbe esserci un premio in denaro corrispondente alla tassa di iscrizione per la prossima stagione sportiva. Attendendo l'ufficialità dei termini, va detto che di un'iniziativa del genere si parlava già a fine estate. Sono passati tanti mesi, per poi ritrovarsi a decidere in poche ore.

OBIETTIVO D

La partita dell'anno per il calcio dilettanti regionale avrà come palcoscenico lo stadio - velodromo "Ottavio Bottecchia" di Pordenone. In quel contesto verrà deciso chi avrà accesso alla serie D e chi, invece, dovrà vedersela agli spareggi nazionali. Vi arriverà chi avrà superato i precedenti ostacoli ai playoff. Domenica 24 aprile si affronteranno Brian Lignano – Spal Cordovado in gara secca. Il primo maggio, al secondo turno, sarà la volta di Pro Gorizia – Chions e della vincente del primo turno del girone A contro il Torviscosa. Domenica 8 maggio si disputeranno gli incontri di ritorno, con relativa scrematura. La coppia migliore, dove è possibile - quanto auspicabile - che vi sia almeno una pordenonese, scenderà sul terreno cittadino. Una scelta, quella del "Bottecchia", che va a colmare una lacuna nell'alternanza regionale nella programmazione degli eventi di vertice per il calcio dei dilettanti, dopo che sia alla Dacia Arena di Udine che al "Rocco" di Trieste si erano svolte le sfide conclusive della Supercoppa Friuli Venezia Giulia.

PRIMA CATEGORIA

Al momento la conclusione di questa competizione, che ha definito ieri sera le sue due protagoniste, è fissata per il 18 giugno. Il Comitato regionale della Federcalcio, nel caso in cui le finaliste non abbiano impegni di playoff o di playout (condizione che oggi accomuna tutto il poker di semifinaliste), e vi sia l'accordo fra le società, organizzerà in anticipo l'evento agonistico. Soprattutto per non generare ulteriori stop e intermezzi in una stagione già tribolata di suo. Con tale più che probabile eventualità conclusiva, sabato 4 o domenica 5 giugno la Coppa regione di Prima categoria – Trofeo Renzo Capocasale potrebbe trovare la sua nuova detentrice.

Roberto Vicenzotto

Panchak, un colosso a Sacile

▶Il classe 2005 ucraino è già stato aggregato alla prima squadra

CALCIO GIOVANILE

Dalle bombe di Leopoli all'arrivo in Italia assieme alla mamma, ospiti di una zia. È il sunto dell'odissea di Oleh Panchak, classe 2005, che ha trovato nella Sacilese la sua nuova casa calcistica. Un gigante, per l'età, che ha un sogno da realizzare: affermarsi come portiere. Un ruolo finora ricoperto in Ucraina in un club professionistico di seconda fascia, abbinato allo studio in un liceo sportivo. La scuola con cui, tutte le mattine, si collega per via telematicav in una sorta di dad. Almeno finché sarà possibile. Tesserato a inizio aprile, Oleh ha fatto subito capire il suo valore. «È di un altro pianeta – lo descrive Aurelio Guin, il preparatore degli estremi difensori biancorossi –, sempre attento, con una ferrea volontà d'imparare. È un ragazzo che ha già la mentalità tipica dei professionisti, a cominciare dall'alimentazione. Non solo: negli allenamenti non conosce sosta. Dà sempre il massimo dal primo all'ultimo minuto. È un onore averlo tra noi. Un esempio per tutti, anche per i più esperti. Se all'inizio se ne stava in disparte ad ascoltare, adesso sembra uno di noi da sempre».

Non parla l'italiano e con l'inglese si destreggia poco. Quel tanto che basta per trovare in Andrea Zanier, pari ruolo nella squadra maggiore, il suo mentore. «Oleh – interviene il numero uno - ha una cultura del lavoro da far impallidire tutti». Il giovane colosso ucraino, alto un metro e 86 per 87 chili, a Sacile è già un idolo. Ha esordito negli Allievi e anche con gli Juniores. Adesso è arrivata pure la convocazione nella Rappresentativa Under 17 Fvg, mentre già da tre settimane è aggregato alla prima squadra, in Promozione. «Non so – conclude Guin – se, finita questa maledetta guerra, Oleh tornerà nel suo Paese. Quel che è certo è che ci sono già parecchie società, anche nel Veneto, che lo stanno seguendo con interesse. Di lui sentiremo parlare a lungo».

Cristina Turchet

L'invenzione di Zamuner

IL GOL DELLA SETTIMANA

Spal e Fontanafredda (Eccellenza) trovano un 1-1 che non accontenta nessuno: i cordovadesi per le palle-gol non sfruttate, gli ospiti perché costretti ai playout. Subito giallorossi ad aggredire e rossoneri a difendersi. La Spal manca un paio di occasioni, prima che Zamuner s'inventi il gol del vantaggio del Fontanafredda. L'ala scende sulla destra, si accentra e dai 16 metri battezza con il mancino il palo lontano. Poco dopo Saccon para un rigore a Gurgu: niente 0-2. Allo scadere del tempo gli ospiti restano in 10 e nel finale arriva il pari di Morassutti.

D.B.

ZAMUNER

I "MAGNIFICI DIECI" PREMIATI A TRIESTE

▶Regione, Coni e Cip hanno detto "grazie" agli alfieri olimpici friulgiuliani di Pechino

▶Ora saranno coinvolti nel percorso verso l'appuntamento con gli Eyof

IN VETRINA

Fatica, impegno e concentrazione sono i tratti distintivi degli atleti friulgiuliani che hanno gareggiato a Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Pechino 2022. Un esempio degno di emulazione in una regione che è ai vertici nel rapporto non solo tra popolazione e alfieri olimpici, ma anche tra numero di residenti e medagliati dei Cinque cerchi. È la riflessione portata dall'assessore allo Sport, Tiziana Gibelli, nel Salone di rappresentanza della Regione di Trieste. Lì sono stati premiati coloro che hanno tenuto alto l'onore del territorio in Cina. Nel corso della cerimonia, condotta insieme al presidente regionale del Coni Giorgio Brandolin, è intervenuto con un videomessaggio di congratulazioni anche il governatore Massimiliano Fedriga. Gibelli ha poi indicato il percorso di prestigio mondiale che vedrà protagonista il Friuli Venezia Giulia nel prossimo triennio: dagli Eyof 2023 in programma tra 10 mesi fino a Nova Gorica-Gorizia capitale della cultura, con gli atleti olimpici coinvolti negli eventi fino al 2025.

RICONOSCIMENTI

I premi sono andati a Giada Andreutti, Raffaele Buzzi, Lara Della Mea, Davide Graz, Alessandro Pittin, Cristina Pittin, Mattia Variola e Martina Vozza, atleta paralimpica, mentre non hanno potuto essere fisicamente presenti Martina Di Centa e Lisa Vittozzi (appena operata al naso). Riconoscimenti sono stati assegnati anche alle testate giornalistiche Rai Tgr Fvg, Il Piccolo, Il Messaggero Veneto e Il Gazzettino per la copertura assicurata alle competizioni. Alla cerimonia sono intervenute diverse autorità. Tra quelle sportive c'erano il presidente Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer e la vice regionale del Comitato paralimpico Maria Moratti. Ai giochi di Pechino, disputati a febbraio, l'Italia ha firmato la seconda miglior spedizione olimpica della storia con 17 medaglie (2 ori, 7 argenti e 8 bronzi) chiudendo al 13° posto, mentre nei paralimpici gli azzurri hanno conquistato 7 medaglie (2 ori, 3 argenti e 2 bronzi) piazzandosi all'11° posto.

CERIMONIA Il "galà" di ieri pomeriggio nel palazzo della Regione di Trieste con le premiazioni degli atleti olimpici e paralimpici friulgiuliani protagonisti a Pechino 2022

Volley giovanile

Le giovani "rondini" di Chions-Fiume tre volte sul podio

Splendido secondo posto per le Under 16 dell'Axa Caicco a Torri di Quartesolo, in una competizione di livello internazionale. Le "piccole rondini" hanno conquistato la piazza d'onore alle spalle delle campionesse d'Italia dell'InVolley Chieri Piemonte. Il sestetto di Chions-Fiume Veneto ha prima vinto il proprio girone di qualificazione, superando Calenzano e Pro Patria Certosa, e poi superato in scioltezza il Policura Lagaris. Negli ottavi le gialloblù hanno avuto la meglio sull'Euroschool Trieste e nei quarti si sono sbarazzate del Settesoli. Nelle semifinali l'Axa Caicco ha eliminato il quotato sestetto del Futura Volley Giovani. Nulla da fare infine con le piemontesi del Fiorentini. Un secondo posto che vale molto, considerando che la Challenge internazionale, aveva richiamato 24 team Under 16, con le californiane del Forza 1, le portoghesi del Lusofona e le belghe del Moventis. «Un grande risultato - commenta il dirigente Emilio Basso -, mai raggiunto prima nella nostra storia sportiva». Tre le ragazze in bella evidenza: Serena Feltrin al palleggio, Isabel Menini e Francesca Del Savio in banda. Buona anche la prova dei due centrali. «Il Chieri - continua Basso - aveva conquistato lo scudetto soltanto otto mesi fa. È stato quindi un torneo giocato molto bene dalla squadra guidata da Alessio Biondi, che ha mostrato grandi progressi». La rosa: Arianna Paladin, Serena Feltrin, Lisa Zanotel, Alice Feduzzi, Jessica Prato, Aurora Cassan, Giorgia Mattiuzzi, Gloria Bridda, Valentina Veggia, Arianna Defendi, Caterina Tam, Francesca Del Savio, Alessia Filppuzzi, Noemi Bagnarol, Sophie Coan, Vittoria Bravin, Martina Toffoli e Isabel Manini. Buon quarto posto alla Cornacchia World Cup anche per le Under 19 del Tre Di Chions-Fiume Veneto, reduci dal titolo provinciale di categoria. Le ragazze di Marco Amiens si sono fermate in semifinale, superate dall'Argentario, che ha poi vinto il torneo. «Sarebbe stato molto bello giocarci la finale - osserva ancora Basso -, ma ci sono state delle componenti che ci hanno penalizzato. Penso alla formula, al dover giocare la mattina presto e poi soprattutto al fatto che con le trentine non ci siamo espressi ai soliti livelli. Un quarto posto è comunque onorevole, in un evento internazionale di questa portata». Questo il gruppo: Liberti e Vendramini al palleggio; Fregonese, Massarutto e Bruno centrali; Sera, Ungarato e Bortolin opposte; Menini, Golin e Fabbo bande; Cia e Maranzan liberi. Infine le Under 13 dell'It Èquipe Cfv hanno vinto il torneo regionale di Fiume Veneto Easter Tournament. Nella finalissima le giovani gialloblù hanno superato di slancio il quotato sestetto della Sangiorgina.

Nazzareno Loreti

Trusendi verso Roma Loglio top in Terza

TENNIS

Walter Trusendi del Tc Italia si aggiudica il torneo di prequalificazione Bnl agli Internazionali d'Italia dell'Eurosporting di Cordenons ed entra nella ristretta élite dei giocatori che si contenderanno un posto nel tabellone principale degli Internazionali d'Italia del Foro Italico. Sui "rossi" coperti del circolo cordenonese, ha sconfitto in due set il favorito Matteo Viola. Match equilibrato nella prima frazione, risolto sul 6-3 a favore di Trusendi grazie a un break già in avvio. Nel secondo set le fatiche del quarto giocato in mattinata in un altro Open Bnl a Trento non hanno permesso il riscatto di Viola che, pur lottando su ogni palla, non è riuscito a portare Trusendi al terzo set. Morale: 6-4 per il grossetano e biglietto "staccato" per Roma agli Internazionali d'Italia.

Era in programma anche la conclusione del torneo di Terza categoria, che ha visto imporsi Brandon Loglio, del Tc San Vito al Tagliamento, sul trentino Mattia Menapace del Tc Rovereto: doppio 7-6. In contemporanea si è disputata la finale del Master regionale dei Quarta categoria, vinta da Massimiliano Zilli del Tc Martignacco su Rudi Santin del Tc Pordenone (6-3, 7-5). L'epilogo del doppio di Quarta categoria registra la vittoria della coppia Conzatti-Indovina su Tracanelli-Tracanelli: 6-4, 4-6, 12-10. Cala così il sipario sulla seconda edizione del torneo Open più blasonato d'Italia, dopo la prima volta nel 2019 in provincia di Pordenone, che ha visto la partecipazione di 90 racchette. La buona qualità ha permesso ai tanti appassionati di godersi partite di alto contenuto tecnico e agonistico. Premiazione con il sindaco cordenonese Andrea Delle Vedove, il delegato federale Monica Marchetti, il presidente di Eurosporting Claudio Bortoletto, la responsabile Serena Raffin e Marinella Ambrosio per il Coni.

Playoff Tinet Prata, buona la prima Il Team San Donà finisce al tappeto

TINET PRATA	3
TEAM SAN DONÀ	2

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello (libero), Yordanov, Mattia Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Bortolozzo, Gaiatto, Novello, Porro, Cossetti. All. Dante Boninfante.
VOLLEY TEAM SAN DONÀ: Cherin, Andrei, Tuis, Merlo, Vaskelis, Zonta, Garofalo, Basso, Bragatto, Santi (libero), Palmisano, Mondin (libero), Bellucci, Mignano, Monari. All. Tofoli.
ARBITRI: Mazzarà di Milano e Sabia di Potenza.
NOTE: parziali dei set 25-27, 23-25, 25-14, 25-19, 15-12. Spettatori 400.

VOLLEY A3

La Tinet Prata non molla mai. Partita sotto di 2-0 e senza poter disporre del carisma del proprio capitano Matteo Bortolozzo recupera e fa propria gara 1 dei quarti promozione con un recupero mozzafiato.

In un PalaPrata infuocato, Boninfante sceglie la stessa formazione che domenica è scesa in campo a Grottazzolina con l'eccezione di Rondoni che riprende il posto di libero. Il parziale non riesce a trovare un padrone e si arriva ai punti caldi, quelli dal 20. Boninfante inserisce Novello per Bruno. L'opposto trevigiano fa felice il proprio coach mettendo l'ace del 21-19. Il VTC impatta sul 23-23 e poi chiude 25-27.

Parte bene la Tinet con un incoraggiante 4-1. Prata resta avanti fino al 22-21. Poi c'è un errore in battuta seguito da due ace di Garofalo: 22-24. Porro annulla il primo set point ospite, ma poi la chiude Merlo.

Nel terzo, Novello resta stabilmente in campo. Si vola sul 14-8 e il PalaPrata si riempie di entusiasmo. Katalan marca il massimo allungo sul 17-10. Sale anche l'intensità difensiva. Boninfante dà l'esempio e vola a recuperare palla oltre le transenne, i suoi compagni ricostruiscono e Porro mette a terra la palla che marca sul tabellone 21-13. Poi è proprio lo schiacciatore genovese ad esaltarsi andando a segno in attacco e mettendo a terra le due battute, punto con le quali il parziale si chiude con un eloquente 25-14. Una Tinet tutto cuore la riapre e si giocherà tutte le proprie chance al tie break. Scatto iniziale di Prata che ottiene un break di +5 grazie ad un granitico muro di Boninfante e un paio di poderosi attacchi di Porro: 12-7. I gialloblu entrano tutti in temperatura: Novello in attacco, Baldazzi con un ace e Katalan nei contrasti a rete. Il vantaggio si dilata fino al 18-10. San Donà non molla e si rifà sotto, grazie soprattutto a Vaskelis: 22-19. A rompere l'impasse un attacco di Porro, seguito da uno di Novello. La chiude un muro di Baldazzi su Garofalo: 25-19.

TINET Attacco pratese (Foto Moret)

Il quinto set è bellissimo ed emotivamente forte. Parte meglio la Tinet che si porta sul 4-2. San Donà impatta con Garofalo: 5-5. San Donà mette le marce alte e si porta sul 7-10. Un colpo che stroncherebbe un elefante, ma non i Passerotti che accorciano con Baldazzi, Porro e poi beneficiano di un errore in attacco di Merlo: 10-10. A questo punto entra in scena l'MVP del match Luca Porro che spacca la partita. Attacco da posto 2 e poi due attacchi consecutivi. Prata vola al match point. Palla a Vaskelis che fa uno dei pochi errori della sua gara. Prata is on fire come cantano i supporters e si va a gara 2 in vantaggio.

Mauro Rossato

Villanova si aggiudica lo "spareggio" Under 17 con un super Stefanato

CASARSA	51
VILLANOVA	63

POLISPORTIVA CASARSA: Bonadio, Scodeller 5, Fabbri 4, Mariugi, Salifu 11, Tesolin 10, Ottogalli 2, Pippo, Francescutti, Borgo 3, Quattrin 2, Modolo 14. All. Cappellaro.
VILLANOVA HRV BASKET: Stefanato 18, Lazzaro 4, Okmic 8, Sykes 8, Vendrame 9, Bortolin 6, Scarel 10, Ahmed, Corazza, Canese. All. Possemato.
ARBITRO: Trevisan di Roveredo in Piano.
NOTE: parziali 11-21, 27-37, 40-48. Spettatori 80.

BASKET UNDER 17

Il Villanova Hrv Pordenone si aggiudica questa sorta di spareggio per il terzo posto nel girone dell'U17 Silver, dietro alle imprendibili Sigma Zoppola e Fipp. Squadra ospite subito a condurre e, grazie soprattutto a 8 punti di Okcic, avanti di dieci alla prima sirena (11-21). Modolo suona la carica e impatta a quota 25 nel secondo periodo, ma con un immediato controbreak di 12-2 i pordenonesi del Villanova riacciuffano la doppia cifra di vantaggio. Nella ripresa Casarsa prova a rientrare e rosicchia qualcosina nel terzo periodo, ma nella frazione conclusiva verrà tenuta a bada da Stefanato, miglior marcatore della partita con un bottino personale di 18 punti messi a referto. Nei prossimi giorni riprenderanno via via anche gli altri tornei Under regionali. Nel frattempo la Fip di Roma ha ufficializzato le sedi delle finali tricolori per ogni categoria della pallacanestro giovanile e la buona notizia è che quelle Under 15, sia maschili che femminili, si terranno in regione, dal 29 maggio al 4 giugno, nei palazzetti dello sport di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

LUCIO CARACCIOLO
L'esperto di geopolitica aprirà gli incontri mercoledì 11 maggio presentando il nuovo numero di Limes: "Il caso Putin"

La guerra tra Russia e Ucraina irrompe nel programma di "vicino/lontano", in programma dall'11 al 15 maggio. Al centro, la necessità di ripensare la società e il rapporto uomo-natura

Sfida tra pensiero e vita

LA KERMESSE

In una edizione dedicata alle "sfide", ne è arrivata una nuova da affrontare: quella alla democrazia e al diritto internazionale portata dalla guerra tra Russia ed Ucraina, che irrompe nel programma di vicino lontano, rimettendo di nuovo al centro il sottotitolo con cui il festival è nato: "Identità e differenze ai tempi dei conflitti".

IL CONFLITTO

Ed è proprio su quel conflitto che aprirà la manifestazione, mercoledì 11 maggio, con il massimo esperto italiano di geopolitica, Lucio Caracciolo, che nel pomeriggio presenterà il nuovo numero di Limes, "Il caso Putin", e alle 19 nella Chiesa di San Francesco sarà protagonista dell'incontro "Guerra in Europa. Cosa cambia nel mondo?". La giornata inaugurale del festival si concluderà poi con un simbolico inno alla pace: la Fondazione Luigi Bon e Mittelfest porteranno infatti sul palco l'opera Annelies, una rielaborazione in musica del Diario di Anna Frank, in prima nazionale.

Il programma è stato presentato ieri dalle curatrici Paola Colombo e Franca Rigoni: «Quanto sta accadendo – ha spiegato il presidente del Comitato scientifico, Nicola Gasbarro -, ci mostra che le democrazie non sono un dato di fatto, ma una conquista continua: la cittadinanza ha bisogno di cura; abbiamo quindi declinato in questo senso il tema delle sfide e degli strumenti per affrontarle, ripensandole in funzione di etica civile e riconducendo il discorso della conoscenza come strumento utile alla cura della cittadinanza. Il punto cardine, attorno a cui ruota tutto il programma, è quello della sfida tra pensiero e vita».

LE ALTRE SFIDE

Conflitto, certo, ma anche la necessità di ripensare il nostro modo di vivere e gli squilibri della società moderna, il rapporto tra uomo e natura, i diritti: sono questi i grandi temi che vicino lontano affronterà in oltre 80 appuntamenti, con l'apporto di quasi 200 ospiti. Tra loro, Chicco Testa, per "La sfida della transizione energetica"; Ivan Dimitrijevic su "Cultura e identità della Polonia attuale"; Sergej Bondarenko con "La guerra della memoria nella Russia di Putin"; e ancora Franco Farinelli sulla crisi climatica; Giacomo Marramao e Giada Messetti che interverranno su "Identità e differenze al tempo dei conflitti"; Valerio Pellizzari, Domenico Quirico e Fabio Chiusi su "Sporche guerre, ancora"; Wlodek Goldkorn e Tonia Mastrobuoni per "L'Europa alla prova"; e Pier Aldo Rovatti con "Il trionfo dell'individualismo". Non mancheranno approfondimenti sulla questione di genere (con, ad esempio, "Quando la donna è due volte vittima"), sul lavoro ("Il lavoro nel mondo nuovo, tra precarietà e sfruttamento"), sulla libertà di informazione ("Il potere segreto. Perché vogliono distruggere Julian Assange").

Al programma si aggiungono inoltre gli incontri nelle librerie della città, gli spettacoli e le mostre temporanee (tra cui quella di David Tremlett alla Stamperia Albicocco, e l'installazione di Davide Dormino in piazza Libertà dedicata proprio alla libertà di informazione). Dopo lo stop a causa della pandemia, tornerà anche il concorso scuole sul tema della legalità che avrà il suo clou la mattina di sabato 14 maggio. Sempre sabato, ma la sera, al Teatro Giovanni da Udine ci sarà invece la consegna del Premio Terzani, il cui vincitore sarà annunciato domani: in lizza, Fabio Deotto ("L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia"), Erika Fatland ("La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya"), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat ("Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura"), Colum McCann ("Apeirogon") e Ece Temelkuran ("La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un futuro migliore"). La manifestazione si chiuderà domenica 15 maggio, con Andrea Pennacchi, accompagnato dalla lap steel guitar di Gianluca Segato, con il reading ispirato a La guerra di Bepi, il suo secondo libro che racchiude i monologhi che l'autore ha dedicato a suo nonno e a suo padre.

Alessia Pilotto

DEVASTAZIONE La guerra tra Russia e Ucraina a "vicino/lontano"

Libri

"Aspettando La notte dei lettori", tre appuntamenti in anteprima

Ritorna a Udine "La Notte dei lettori", giunta alla nona edizione e in programma dal 10 al 12 giugno e ritorna anche l'intensa fase dell'anteprima con "Aspettando... La Notte dei lettori", il cui programma sarà annunciato domani. "Aspettando..." partirà già sabato con tre iniziative. Al mattino, dalle 9, nella sezione Moderna della Biblioteca civica Joppi, tavola rotonda su "Il diritto d'autore, questo sconosciuto. Viaggio fra tutela della creatività e fruibilità di scrittura, immagini, musica". Interverranno protagonisti in vari settori del lavoro intellettuale, assieme a chi è chiamato a far rispettare le norme per tutelare l'impegno creativo. Tra gli altri, Remo Politeo per le librerie di Udine, l'editore Marco Gaspari, l'avvocato e scrittore Lorenzo Colautti, Andrea Sandon, responsabile Siae per il Fvg, Elisa Callegari e Antonella De Robbio per l'Associazione Italiana Biblioteche, Giulia Cane per la Mediateca Quargnolo del Visionario, e l'attore Giorgio Monte per letture e citazioni sul tema. Nel pomeriggio prenderà il via la lunga serie di presentazioni di "Aspettando la Notte dei Lettori", riservate a libri editi in regione. Primo appuntamento alle 18, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza con il nuovo libro della scrittrice udinese Marina Giovannelli "Nell'ora della stella e altri scritti sui bambini e la morte". Con l'autrice dialogherà Martina Delpiccolo, direttrice artistica del festival. Sempre sabato, alle 17, nella sezione Moderna della Biblioteca Joppi, a Udine, sarà presentato il progetto "Piazza della Solitudine_promenade", a cura del collettivo Wundertruppe. Info su www.lanottedeilettori.com e sulla pagina Facebook e Instagram.

Cinema muto

Una colonna sonora "contaminata" per L'Inferno

**Dopo "L'uomo che prende a schiaffi", l'associazione goriziana Examina torna a proporre un'altra storica pellicola di cinema muto musicata dal vivo.
È il secondo e ultimo appuntamento di Mute Sinfonie, format originale tra i più graditi a un pubblico intergenerazionale. Questa volta sul grande schermo della sala 2 del Kinemax di Gorizia sarà proiettato, domani alle 20.30 con ingresso libero, "L'Inferno", film muto del 1911 diretto da Francesco Bertolini, Giuseppe De Liguoro e Adolfo Padovan. Il film è uno dei capolavori del genere in costume per il quale si distinsero i produttori italiani negli anni dieci del secolo scorso e il primo film europeo di grande impegno letterario e artistico.
Per questo secondo appuntamento Examina ha voluto creare una colonna sonora incentrata sulla contaminazione tra musica antica e musica elettronica. A rendere concreta questa commistione durante lo scorrere delle immagini sullo schermo sarà la Compagnia dell'Ariodante, composta da Fabio Accurso al liuto, Flavio Cecere, voce ed effetti, Marco Ferrari ai fiati, Nicola Tirelli alle testiere e sintetizzatore e Fabio Tricomi alla viella e percussioni.
Una prima versione de "L'Inferno" venne già realizzata dagli stessi registi nel 1909 riscuotendo um notevole successo.
Successivamente il film fu rimaneggiato e integrato con una versione più estesa che includeva Purgatorio e Paradiso e venne presentato negli Stati Uniti. Il film è composto da 54 scene e narra con fedeltà la prima cantica della Divina Commedia con una serie di quadri animati ispirati alle illustrazioni di Gustave Doré.
Ogni scena usa effetti speciali in funzione realistica. La partecipazione è gratuita.**

Il violoncello grande protagonista al Fvg Music Festival

MUSICA

Doppio appuntamento in settimana per il XXVI FVG International Music Meeting, festival organizzato dall'Associazione Ensemble Serenissima con il contributo della Regione che questa sera, alle 20.45, nella chiesa di Sant'Antonio Abate a San Daniele in collaborazione con il Comune e la Biblioteca Guarneriana, presenta "Cello Concerto".

Protagonista, il violoncello, con Tobias Ingrosso e Luca Giovannini, accompagnati al pianoforte da Davide Furlanetto: due giovani talenti fra i più quotati solisti del panorama musicale internazionale, nati entrambi dalla scuola del maestro Luca Simoncini.

Il programma di Tobias Ingrosso prevede il primo movimento del Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra, un moderato deciso, con andamento quasi di marcia in cui il solista alterna episodi dal carattere più lirico e melodico, ad altri più brillanti, e l'Allegro dal concerto op.104 di Dvorák, permeato dall'alternarsi di sonorità decise e di ripiegamenti dove il violoncello può mostrare sia la sua dimensione cantabile che quella virtuosistica.

Luca Giovannini – primo premio "J.Brahms Competition", Trofeo Internazionale Musicale di Parigi, il Grand Prize di Salisburgo, Rising Stars di Berlino - eseguirà il Concerto op.85 per violoncello ed orchestra di Edgar, l'ultima grande partitura orchestrale del compositore inglese, pietra angolare del repertorio per violoncello solista. Una composizione elegiaca, nostalgica, crepuscolare nel colore, ma anche memore di una certa imponenza vittoriana e ricca di contrasti.

SACILE Palazzo Ragazzoni

DOMANI A SACILE QUINTO APPUNTAMENTO CON I "CONCERTI A PALAZZO 2022" CON MUSICHE PER PIANO E FLAUTO

CONCERTI A PALAZZO

Domani sera, alle 20.45, Palazzo Ragazzoni di Sacile accoglierà il quinto appuntamento con "I Concerti a Palazzo 2022". Il giovanissimo pianista Giovanni Reggio sarà il protagonista della prima parte con il Preludio e Fuga in Mi maggiore di Bach, la Sonata op.13 n.4 di Haydn, in cui si colgono gli ultimi bagliori degli influssi dello Sturm und Drang, che avevano reso agitate e drammatiche le Sinfonie haydniane, l'Improvviso op.90 n.4 di Schubert, dove in un pianismo vivace e scorrevole si nasconde un sentimento di delicata poesia. A seguire il notturno di Cajkovskij, quarto dei 6 Momenti Musicali op.19 e la Polacca op.26 n.1 di Chopin che alterna uno spirito drammatico e teso e dolorante ad una dolce nostalgia.

Nella seconda parte, il duo composto da Francesca Contò al flauto e Umberto Ruboni al pianoforte interpreterà le Tre Romanze op.94 di Schumann, tre piccole composizioni dal carattere delicato: dalla malinconia della prima si passa alla serenità e all'incanto melodico della seconda per finire col mistero quasi magico della terza, per concludere con l'Introduzione e Variazioni op.160 di Schubert che sviluppano il tema di un suo stesso Lied intitolato appunto "Trockne Blumen" (Fiori appassiti), appartenente al ciclo "Die schöne Müllerin".

Qui alla tematica del Lied mesta e dolorosa, suggerita dalle immagini dei fiori appassiti nella tomba e dal ricordo di un amore passato, viene accostata una speranza di nuovo vigore, accompagnata dalla modulazione al maggiore e dall'utilizzo, in queste brillanti variazioni virtuosistiche, di elementi di contrappunto e di ritmi di marcia. L'ingresso è libero.

Info sul sito www.ensemble-serenissima.com.

In viaggio con Joe Bastianich Friuli alla conquista dell'Italia

L'INIZIATIVA

Good Morning Italia, ovvero quattro puntate del programma televisivo in onda settimanalmente su Sky Arte da martedì 26 aprile alle 20.40 (e su Sky Uno dal 21 maggio i sabati e le domeniche alle 18.30) che porteranno il Fvg al di fuori dei propri confini. Si tratta di una serie prodotta da Ballandi con la Regione per valorizzare prodotti ed eccellenze del marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia, che avrà protagonisti Joe Bastianich nella sua inedita veste di musicista (oltre che produttore di vini e ristoratore) e Paolo Vizzari narratore enogastronomico. Ogni puntata - che avrà come colonna sonora la canzone dello stesso Bastianich con i La terza Classe che porta il titolo del programma - vedrà Bastianich porsi un interrogativo e partire da Cividale e raggiungere una differente regione e lì portare con sé alcuni prodotti tipici (per lo più vini) del Fvg da far scoprire, raccontare e degustare.

GOOD MORNING ITALIA Joe Bastianich condurrà il programma

GLI INCONTRI

Bastianich e Vizzari incontreranno in ciascuna puntata uno chef e un musicista, per esplorare quattro grandi questioni. Si inizia con la domanda "partire o tornare" che li porterà Calabria, nell'Aspromonte, a parlarne con il musicista Brunori Sas e scoprire la cucina di Nino Rossi (Qafiz). Si passerà poi in Lombardia nella conversazione dedicata all'armonia e allo stare insieme tra Joe Bastianich ed Elio (delle Storie Tese) mentre Vizzari incontrerà Davide Oldani (di D'O). Terzo appuntamento in Piemonte per scoprire quanto la dimensione "underground" contraddistingua questo territorio, dalla musica alla cucina, con Samuel dei Subsonica e Matteo Baronetto del Ristorante Del Cambio.

Chiude il Friuli Venezia Giulia, laddove tutto ha avuto inizio, con una puntata dedicata ai Confini. Per l'occasione, l'ospite musicale sarà Malika Ayane che parlerà in maniera molto personale del vivere sconfinando con Bastianich ospiti dell'agriturismo Corte San Biagio a Corno di Rosazzo, mentre sarà la chef Antonia Klugmann ad aprire le porte del suo L'Argine a Vencò a Vizzari e a raccontare la sua cucina. «Incontreremo chef e artisti che stanno reinventando l'Italia giorno dopo giorno. È stata un'avventura bella ed emozionale, fatta nei primi giorni di riapertura e ripartenza lo scorso anno, e che ci ha portato a imbarcerci nella luce, passione e speranza nelle persone che abbiamo incontrato», hanno spiegato i due conduttori ieri in conferenza stampa. «Abbiamo deciso di raccontare il Fvg anche con la televisione, non a caso questo format» hanno annunciato Sergio Emidio Bini assessore al Turismo e Antonio Bravo direttore generale di Promoturismo.

Valentina Silvestrini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 21 aprile

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tantissimi auguri e un grande e forte abbraccio ad **Antonella** per questa sua giornata di festa. Da Lorena.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Poletti, via Dante 2

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 16.30 - 19.00 - 21.15.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.00 - 19.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.15 - 21.00.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.30.
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 16.45 - 20.45.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 16.30 - 19.30 - 22.25.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 16.40 - 22.40.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 16.45.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 16.50 - 19.20 - 21.40.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 16.55.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.00 - 19.25.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 17.10 - 19.45 - 22.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.20.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 19.10 - 21.50.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 19.40.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 15.00 - 17.15 - 19.30 - 21.45.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 17.45.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 20.35.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 15.15 - 17.55 - 20.30.
«STORIA DI MIA MOGLIE» di I.Enyedi : ore 15.00 - 17.50 - 20.20.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 18.10.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 15.00 - 19.20.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 15.20 - 17.20 - 19.20 - 21.20.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.10.
«SUNDOWN» di M.Franco : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BLA BLA BABY» di F.Brizzi : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 17.00 - 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 17.30 - 20.00.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 17.30 - 20.30.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 17.30 - 20.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 21.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 18.00 - 21.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 17.00 - 19.30.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 17.10 - 18.50 - 21.20.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 17.15 - 21.50.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.20 - 18.20.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.40 - 18.40 - 19.40 - 21.00 - 22.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 18.10 - 21.30 - 22.00.
«GLI IDOLI DELLE DONNE» di P.Puglielli : ore 18.15.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 18.20 - 21.10.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 19.00 - 20.45 - 21.45.
«POWER OF ROME» di G.Troilo : ore 19.50.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.40.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 21.15. 30.

Sabato 16 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Burei
di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli Marta con Marco e Carlo con Laura, i nipoti Sveva e Tommaso, Elisa uniti ai parenti tutti.

Un ultimo saluto sarà dato sabato 23 aprile alle ore 11,00 nella Sala del Commiato in Casa Funeraria COF, via Cittadella della Salute, 6 - Treviso.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Treviso, 21 aprile 2022

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342

Clotilde Cadamuro
Vedova Zafalon
Di anni 90
Ex dipendente de "il Gazzettino"

Ne danno il triste annuncio la sorella Mariuccia, la cognata Wilma, i nipoti, e pronipoti.

I funerali avranno luogo Sabato 23 Aprile alle ore 10:00 nella Chiesa di San Marco Evangelista a Mestre

Mestre, 21 Aprile 2022

I.O.F. LA GENERALE s.a.s. - 041.957607

Le figlie Susanna con Paolo, Stefania con Giuseppe, i nipoti Stefano, Mario, Antonio e Andrea, gli amatissimi Tommaso e Giuseppe, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Maria Giulia Cuoco Carollo

I funerali avranno luogo venerdì 22 aprile alle ore 10.30 nella Basilica di S.Maria del Carmine.

Padova, 21 aprile 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Dina, Marisa e Beppi unitamente a Simonetta, Lisa e Matteo, e i nipoti tutti, danno il triste annuncio della scomparsa del

Dottor
Luciano Fontanin
Follina, 20 Aprile 2022

La Reale Società Canottieri Bucintoro si stringe ai familiari per la perdita del caro

Mirto

pilastro della società per più di cinquant'anni

Venezia, 21 aprile 2022

Pino, Rita, Cristiano e Betta Donaggio con Federica e Giannantonio Cucco ricordano con affetto la cognata e zia

Lucia

Sono vicini a Lorenzo e alla sua famiglia in questo doloroso momento.

Venezia, 21 aprile 2022

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Andrea Vianello

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 20 aprile 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ad un mese dalla ricorrenza di

Franca Silvana Tramontin
ved. Lisiola

La ricorderanno con immenso amore i familiari tutti venerdì 22 Marzo nella Messa in Basilica di San Marco ore 10,00.

Venezia, 21 aprile 2022